Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 24 marzo 1965

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5668 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) · Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000; sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7200, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) · Copie arretrate il doppio

ANCHE GLI S.U. SI SONO ASSICURATI UNO STORICO PRIMATO NELLA TITANICA GARA

PER TRE VOLTE I «GEMELLI» AMERICANI CAMBIANO DA SOLI LA ROTTA NELLO SPAZIO

Il «colpo di reni» è indispensabile per raggiungere la Luna non meno che uscire dalla capsula
La «Molly Brown» è ammarata con manovra perfetta nell'Atlantico dopo quasi cinque ore di volo

«Ce l'abbiamo fatta»

DAL NOSTRO INVIATO
Cape Kennedy, 23

Virgil Grissom e John Young sono i primi «gemelli» della Astronautica americana: insieme hanno viaggiato su una navicella spaziale, hanno orbitato tre volte la Terra, hanno cambiato tre volte l'orbita guidando direttamente la «Molly Brown», hanno ammarato in Atlantico alle 14.18 esatti (le 20.18 in Italia) con sbalorditiva precisione dopo aver compiuto un viaggio di 76 mila miglia nello spazio. Erano partiti stamane alle 9.23 da Cape Kennedy, dalla base di lancio numero 19, su un razzo «Titan 2», che ha compiuto, forse, la più chiara e persino elegante partenza che mai si sia vista nella cittadella spaziale americana. Un passo verso la Luna è stato compiuto anche dagli Stati Uniti, oggi, e la distanza con la Unione Sovietica si è accorciata di un tratto, forse non grande, ma è già un elemento di ottimismo per questa gente di Cape Kennedy.

«Ce l'abbiamo fatta», ha detto Grissom appena uscito dalla nave spaziale «Gemini 3» (questo è il nome ufficiale della capsula di tre tonnellate) che egli aveva ribattezzato «Molly Brown». E Young, anche più laconico ha aggiunto: «Va tutto bene». Il direttore del volo, Cristoforo Colombo Kraft, ha detto: «Forse la gente è viziata dalla spettacolarità dei sovietici. Forse noi non siamo così abili di fare le cose nel segreto — e non possiamo, siamo un Paese aperto, una democrazia il cui popolo vuol sapere come si spendono i danari delle sue tasse — forse tre orbite sembreranno poche, ma una cosa è sicura: che la Luna si conquista con tante manovre, tanti piccoli trucchi.

«La gente non si renderà ora bene conto di questo fatto: che gli Stati Uniti hanno compiuto un volo esattamente storico come quello in cui un russo ha camminato nello spazio. Loro hanno camminato nello spazio, noi abbiamo fatto cambiare orbita alla nostra navicella; sono due imprese che si equivalgono. Per il «rendez vous» lunare occorre saper uscire nello spazio, ma occorre anche saper cambiare orbita; senza mutamento di orbita è inutile all'uomo andare fuori a camminare nell'universo e viceversa. Ora noi abbiamo fatto, con Grissom e Young, quello che i russi non sono stati ancora capaci di fare: cambiare orbita. Possiamo dire, in termini di lavoro concreto, non in espressioni di clamore di imprese, che siamo uno a uno. Almeno in questa fase di ricerca. Il resto lo si vedrà più tardi».

E questo è il punto, la novità che oggi a Cape Kennedy è esaltata: la guida della «Molly Brown», la sua flessibilità, come ha cambiato orbita: prima ellittica e poi orizzontale («quasi un cerchio perfetto intorno alla Terra», dicono), poi ancora ellittica e, infine, perpendicolare alla Terra, proprio come se la «Molly Brown» stesse strisciando sulla pelle dura della Terra, buttandosi giù a perpendicolo.

Alla fine di questa manovra, l'ammaraggio in Atlantico, la fine di un'avventura che ha avuto i suoi momenti di trepidazione (e anche timore), di dubbi, e una conclusione leggermente deludente per i tecnici, perchè la «Molly Brown» è scesa troppo lontano dal punto prefissato nell'Oceano, circa 50 miglia oltre il cerchio di ammaraggio stabilito (al largo dell'Isola del Grande Turco nei Caraibi) «l'impatto con l'Atlantico avverrà oltre il punto stabilito», aveva radioprevisto Grissom. E infatti così è accaduto. Forse la perpendicolarità dell'ultima orbita ha costretto i due piloti a una manovra più rischiosa e più lenta, sicchè la capsula fatalmente si è trovata a essere «portata» dall'atmosfera, nel rientro, in una area imprevista. Ma i due piloti sono stati presi su da un elicottero, portati sul ponte della portaerei «Intrepid» e ora stanno tranquillamente discorrendo con l'ammiraglio comandante della nave.

Dunque è cominciata alle 9.34: 24 minuti in ritardo dell'orario previsto. Quando il «count-down» era verso la fine, qualcuno si è accorto che il «Titan 2» aveva una piccola falla nel deposito di carburante. Grissom e Young erano già là sopra, nella loro «Molly Brown», c'erano entrati un'ora e mezzo prima, dopo le ormai note cerimonie della visita medica, della prima colazione, della vestizione. Il cielo era sereno; l'aria tepida, nessuna nuvola, il vento moderato, il mare quasi tranquillo. «Non ci mancherebbe che un lavoro da stagnino a far rimandare la cosa», diceva la gente. Ora che ogni condizione esterna era diventata «ideale» per gli uomini di Cape Kennedy, piuttosto che nulla ci si metteva una valvola o qualchecosa di simile a rompere le scatole. E' venuto fuori davvero perciò uno stagnino, è andato con la sua cassetta di lavoro sotto il lungo razzo, ha cavato gli attrezzi dalla cassetta, la fiamma è uscita dal suo povero e terrestre apparecchietto. Dieci minuti: lo stagnino si volta e fa: «Ora siamo a posto». Infatti.

Ricomincia il conto all'indietro. E quasi non pare vero, non si ferma più fino a quei sempre emozionanti ultimi dieci secondi. «Dieci — fa la voce del comando nell'altoparlante — nove, otto, sette, sei, cinque, quattro, tre, due, uno... zero». Il «Titan 2» pare che stia per crollare, tale è lo scossone che piglia dall'accensione dei suoi motori. Parte. Niente fumo, niente fiamme, lo spettacolo antico cui siamo abituati, è una partenza pulita, il nuovo propellente usato lascia soltanto in cielo una nuvola color rossoruggine e poi, via via che il razzo si allontana veloce, larghe strisce di nuvole bianche che curiosamente si intrecciano, formano una catena di grandi anelli. Il rumore del «Titan» è enorme, persistente, violento: Quando il razzo è sparito, ancora si sente la potenza dei suoi motori che hanno una spinta di 265 mila chili.

Sono le 9,24. Passano sette minuti e sono quelli critici, i minuti neri in cui tutto può accadere, nei quali il gioco dello spazio è fatto. E poi si sente la voce: «Molly Brown, siete in orbita» e da lassù risponde Virgil Grissom: «Lo so, gente». Comincia la prima orbita. E' elittica, come previsto. Sono le 9,40. La voce di Grissom nella saletta controllo di Cape Kennedy (poco fa c'era qui Hubert Humphrey, Vicepresidente degli Stati Uniti, che è venuto a vedere il primo lancio gemellare spaziale, ora è andato in giro per la cittadella a vedere gli impianti, i grossi «uccelli» come chiamano qui i razzi). Dice: «La nostra orbita è di cento miglia al punto più basso e di 142 miglia al punto più alto. Sono eguali i vostri dati?». Cooper, l'astronauta che fece ventidue orbite e chiuse il progetto «Mercury», è al microfono, è lui che parla con i «gemelli». Dice: «Esatto». Domanda poi: «Come si sta lassù?». «Bene, bene» dice Grissom, (Young non parla, è uno degli uomini più silenziosi della Terra). Quando Cooper tenta di farlo parlare, Young fa: «Nuvole, solo nuvole vedo». Ed è stato tutto quello che ha detto nelle 4 ore e 52 minuti del volo.

I silenzi sono rotti solo a tratti da qualche comunicazione di carattere tecnico; è impossibile capire cosa si dice tra gli astronauti e la base, usano parole di codice. Nel quadrante luminoso della sala di controllo si vedono aerei e navi: sono punti luminosi verdi e rossi nel mappamondo. Ci sono diciotto navi in mare (seimila uomini); ci sono tredici stazioni di controllo (ottomila uomini vi lavorano); ci sono gruppi di apparecchi in ogni punto della Ter-

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Da bordo della portaerei «Intrepid» — Grissom e Young, dopo essere ammarati nell'Atlantico, hanno atteso l'arrivo dell'elicottero che li ha sbarcati a bordo dell'«Intrepid». Come si vede nelle foto, essi si erano subito sbarazzati delle tute

STEWART LO HA RIFERITO A WASHINGTON

Londra è preoccupata per i gas nel Vietnam

Johnson non fu consultato sull'impiego dell'arma
Il Ministro inglese deplora l'atteggiamento russo

Washington, 23

Nel corso di un pranzo dell'Associazione della stampa americana, il Ministro degli Esteri Michael Stewart ha appoggiato oggi la politica americana nel Vietnam e ha aggiunto che «qualunque sia la giusta risposta ai problemi del mondo, è certo che quella sbagliata è sbraitare invariabilmente contro gli aggressori». Questo è il motivo — ha continuato il Ministro — per cui gli Stati Uniti «sono decisi a far fronte ai propri impegni di difendere il Vietnam del Sud contro l'aggressione dal Nord».

L'Unione Sovietica, ha detto ancora il Ministro, ha respinto le proposte inglesi per ristabilire la pace nel Vietnam. «La Granbretagna, copresidente con la Russia della conferenza di Ginevra per l'Indocina del 1954, ha avanzato alcune proposte all'Unione Sovietica, e mi rammarico che l'Unione Sovietica, secondo quanto detto dal signor Gromiko nei miei recenti colloqui, abbia affermato chiaramente che non è pronta, al momento, a considerare alcuna proposta che noi o chiunque altro possiamo formulare per negoziati sulla fine dei combattimenti».

Poco prima del discorso alla Associazione della stampa, il Ministro degli Esteri inglese aveva avuto un colloquio di un'ora e mezzo con il Presidente Johnson, al termine del quale aveva dichiarato che, per rendere possibili negoziati sul Vietnam, sarebbe necessaria una considerevole revisione dell'atteggiamento sovietico.

Alla domanda se fosse stata discussa la situazione vietnamita, Stewart ha risposto che questo argomento è stato discusso nei minimi particolari con il Segretario di Stato Dean Rusk, al quale egli ha pure espresso la gravissima preoccupazione della Granbretagna e di altri Paesi per l'uso di gas non letali contro i guerriglieri comunisti nel Vietnam del Sud». Stewart ha detto che nella scelta dei mezzi per combattere la guerra nel Vietnam, ognuno dovrebbe preoccuparsi non solo dell'efficacia militare delle armi impiegate, ma anche del loro effetto sulla opinione pubblica mondiale.

«Quello che sto chiedendo in effetti agli Stati Uniti è di mettere in mostra ciò che la vostra dichiarazione d'indipendenza definisce un giusto rispetto per l'opinione del genere umano», ha esclamato Stewart.

Da Londra si è appreso nel frattempo che ,rispondendo a un'interrogazione laburista sui gas usati nel Vietnam, il Premier Wilson ha annunciato che Stewart solleverà la questione col Presidente Johnson. Un deputato laburista aveva infatti chiesto «una dichiarazione sugli sforzi del Governo britannico per addivenire ad una pacifica soluzione nel Vietnam, alla luce della dichiarata intenzione del Governo americano di estendere la guerra senza limiti e con l'impiego di gas». Wilson ha così risposto: «Il Ministro degli Esteri sta discutendo questa questione nel quadro della situazione generale nel Vietnam col Segretario di Stato americano, e si incontrerà anche col Presidente.

Intando la Casa Bianca ha comunicato che il Presidente Johnson non fu consultato prima che i gas venissero usati nel Vietnam. Il portavoce della Casa Bianca, George Reedy, ha dichiarato ai giornalisti: «Da vari anni, l'impiego di questo tipo di arma per il controllo di disordini è delegato ai comandanti di zona». Quando gli è stato chiesto se Johnson avesse approvato preventivamente l'iniziativa, Reedy ha risposto: «Non è il genere di cose per cui si chiede quel tipo di approvazione».

«Allora, non è stato consultato?», ha insistito un giornalista.

«E' così», ha risposto Reedy. Alla domanda se i gas continueranno ad essere usati nella guerra contro i vietcong, Reedy ha invitato l'interrogante a passare la domanda al Ministro della Difesa Robert McNamara.

Si è appreso infine che un gruppo di parlamentari repubblicani ha inviato a Johnson una lettera per chiedergli di porre fine alla guerra chimica nel Vietnam «Impiegando i gas — dice la lettera — gli Stati Uniti hanno forse indotto tutti i popoli asiatici a unirsi contro di noi considerandoci oppressori crudeli e inumani».

MINACCIOSO DISCORSO DI BREZNEV DURANTE LE TRIONFALI ACCOGLIENZE AI DUE COSMONAUTI

«VOLONTARI» RUSSI SONO PRONTI A PARTIRE PER IL NORD VIETNAM

«L'URSS sta già prendendo le misure necessarie» per rafforzare militarmente Hanoi - Sottomarini e tremila aerei russi dislocati in Estremo Oriente - Kohler diserta il ricevimento al Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Apoteosi nella capitale sovietica per Beliaiev e Leonov, reduci della loro fantastica impresa spaziale. Le massime gerarchie dell'URSS li hanno accolti, dinanzi a centomila moscoviti festanti, mentre decine di milioni di russi seguivano l'avvenimento alla TV. Ma la importanza scientifica del successo che si festeggiava era troppo grande per non prestare il fianco a una «coloritura» politica, che è puntualmente venuta con il discorso pronunciato dal prime segretario del Comitato centrale del partito, Breznev, il quale ha fatto delle dichiarazioni di ampia risonanza su problemi di politica estera, particolarmente sulla crisi vietnamita.

Parlando dall'alto del mausoleo di Lenin, il leader sovietico ha annunciato che «i cittadini russi domandano, in numero crescente di combattere come volontari a fianco del popolo vietnamita, che lotta per la libertà e l'indipendenza». Dopo questo avvio, il segretario generale del P.C. ha stigmatizzato «gli aggressori imperialisti nel Vietnam», assieme ai «promotori dei progetti di forze nucleari della NATO».

«Se gli aggressori americani — ha detto in particolare Breznev — ritengono che, col tempo, i loro atti nel Vietnam saranno dimenticati, se pensano che il tempo laverà la macchia del loro delitto, è bene sappiano che si sbagliano di molto. Noi avvertiamo gli aggressori: col vostro comportamento criminoso, voi vi state scavando sotto i piedi una fossa tanto grande che non vi riuscirà più di uscirne. L'URSS sta già prendendo le misure d'assistenza necessarie per rinforzare il potenziale difensivo della Repubblica del Vietnam: e posso garantirvi che noi daremo esecuzione ai nostri obblighi internazionali nei confronti dei Paesi socialisti fratelli».

Breznev ha parlato quindi degli «attacchi aerei banditeschi» degli americani nel Vietnam del Nord, nel Laos, nella Cambogia: «Le fiamme della guerra attizzata dagli imperialisti americani nel Vietnam minacciano di propagarsi ad altre regioni e costituiscono un pericolo per la pace generale del mondo». Di qui il discorso è passato sull'Europa. «Qui — ha continuato Breznev — l'attività degli aggressori della NATO, che vogliono commemorare a modo loro il ventesimo anniversario della vittoria sulla Germania nazista, consiste nel cercare di aprire la via ai revanchisti provocatori dei dirigenti di Bonn, per annullare le responsabilità dei criminali nazisti, sono un degno corollario per aiutare i nemici della pace».

Breznev ha parlato di «ovvie e legittime contromisure», se la NATO attuerà i suoi progetti nucleari. L'URSS non è contraria a buone relazioni con gli Stati Uniti, come con qualsiasi Paese: è bene però che sia chiaro che l'URSS non tollererà mai che si porti l'attacco ai legittimi diritti della sua sicurezza, in Europa o in altri regioni del mondo, o degli attacchi alla sicurezza dei nostri amici ed alleati. Questi problemi non potranno mai essere oggetto di "scambi di compromesso" tra noi e chicchessia».

Terzo punto del discorso, la unità del movimento comunista internazionale e la politica della coesistenza pacifica. Breznev ha fatto riferimento al raduno dei 19 partiti comunisti, tenutosi di recente a Mosca, ed ha sottolineato che esso «ha espresso la volontà di questi partiti per una coesione di tutti i comunisti». L'avvenimento è importante, ha detto il segretario del Comitato centrale, e la concorde indicazione è che l'URSS batte la strada giusta restando fedele alle tesi della coesistenza pacifica: gli imperialisti «non riusciranno ad orientare il mondo verso i conflitti militari».

Breznev ha concluso questa parte delle sue dichiarazioni rendendo omaggio alle ultime sessioni plenarie del Comitato centrale (ottobre novembre 1964: quelle che portarono alla defenestrazione di Kruscev e alla condanna delle riforme krusceviane sul piano economico e nell'organizzazione del partito), e di qui ha tratto lo spunto per annunciare che domani si aprirà a Mosca un nuovo «plenum» del Comitato centrale del partito. Esso «dibatterà i problemi relativi al miglioramento dell'agricoltura e dell'economia dell'URSS».

Il discorso di Breznev, nei primi giudizi degli osservatori occidentali, è stato giudicato «pacato, ma assai duro». E' la prima volta che si parla a Mosca di volontari sovietici per una guerra considerata giusta, il solo precedente è quello della guerra di Spagna: ma a quel tempo nessuna pubblicità era stata data in Patria alla presenza dei combattenti sovietici nelle fila repubblicane. Ai tempi di Stalin, non si era mai parlato di inviare volontari in Corea. Nel '58, solo Pechino disse di voler inviare «volontari nel Medio Oriente» (quando vi fu l'intervento anglo-americano nel Libano e nell'Iraq). Qualche allusione, ma del tutto indiretta e non seguita da fatti, all'invio di volontari l'aveva fatta Bulganin, al tempo della crisi di Suez del '56.

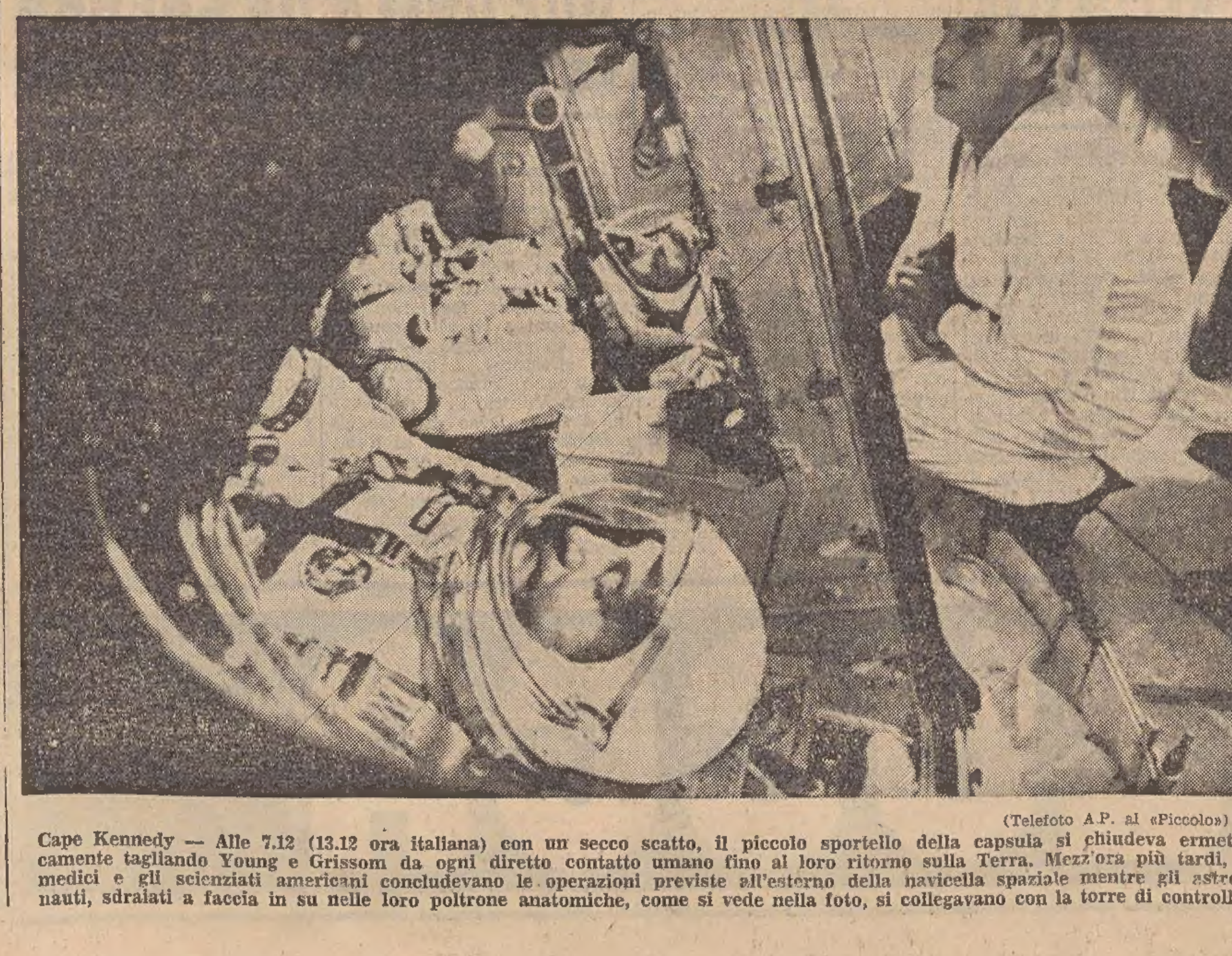
Si considera sintomatico, tra i diplomatici occidentali, che il discorso di Breznev sul Vietnam segua, a brevissima distanza, le pesanti accuse cinesi all'URSS di essere «al servizio degli imperialisti americani». Anche da non sottovalutare il dettaglio che Breznev abbia scelto, per annunciare la riunione del «plenum» sovietico, la giornata del successo spaziale russo. E' certo che l'intervento odierno del leader comunista esce dalla prassi corrente dei discorsi di felicitazione per i successi dei voli spaziali.

A conferma della pesante atmosfera da «guerra fredda» creatasi a seguito del discorso di Breznev, si è saputo più tardi che l'Ambasciatore americano Foy Kohler non è intervenuto al ricevimento svoltosi in serata al Cremlino in onore di Leonov e Beliaiev. Kohler, che era presente allo aeroporto per l'arrivo dei cosmonauti, aveva ascoltato il discorso di Breznev per televisione. Il diplomatico, che non solo non si è recato al Cremlino, ma non ha inviato alcun rappresentante, ha invece partecipato a un ricevimento dell'Ambasciata pakistana.

Da Tokio si è appresa intanto una notizia che può venir utilmente collegata con la secca presa di posizione assunta oggi da Breznev sulla questione del Vietnam: Junya Koizumi, direttore dell'Ente giapponese di difesa, ha infatti dichiarato che, a causa dell'aggravarsi della tensione nel Vietnam, da cinque a otto sottomarini sovietici, di tipo analogo a quelli armati con Polaris, incrociano al largo del Giappone, e che 3000 aerei sovietici sono stati ultimamente dislocati nell'Estremo Oriente.

Henry S. Shapiro

GLI ULTIMI CONTROLLI PRIMA DEL LANCIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Alle 7.12 (13.12 ora italiana) con un secco scatto, il piccolo sportello della capsula si chiudeva ermeticamente tagliando Young e Grissom da ogni diretto contatto umano fino al loro ritorno sulla Terra. Mezz'ora più tardi, i medici e gli scienziati americani concludevano le operazioni previste all'esterno della navicella spaziale mentre gli astronauti, sdraiati a faccia in su nelle loro poltrone anatomiche, come si vede nella foto, si collegavano con la torre di controllo

La situazione

Un esperimento spaziale di grande valore è stato compiuto anche dagli americani. Mentre a Mosca i cosmonauti Beliaiev e Leonov venivano accolti con gli onori del trionfo, i cosmonauti statunitensi Grissom e Young compivano con successo l'operazione «Gemini», ruotando tre volte attorno alla Terra. Durante il volo i due cosmonauti americani hanno manovrato a mano la capsula, modificando le dimensioni e il piano delle orbite. L'esperimento della modifica dell'orbita rispetto all'equatore è stato effettuato mediante retrorazzi. Tale manovra è considerata essenziale per i futuri tentativi di collegamento in volo di due navi spaziali.

Le accoglienze ai cosmonauti sovietici a Mosca hanno dato vita ad un episodio di sostanziale gravità negli sviluppi politici internazionali; il segretario generale del PCUS, Breznev, nel discorso di saluto ai cosmonauti, ha affermato che molti cittadini russi stanno offrendosi come volontari per andare a combattere in difesa del Vietnam del Nord. Ha aggiunto che l'URSS sta predisponendo il potenziamento difensivo del Nord Vietnam.

In verità, la ipotesi di una «internazionalizzazione» del problema vietnamese era già stata ventilata al tempo della visita del Premier russo Kossighin ad Hanoi, ora tale ipotesi prende una netta consistenza e l'eventualità che per la prima volta nella storia, e senza che sia stata dichiarata ufficialmente una guerra, soldati americani e russi si trovino di fronte in conflitto va presa in seria considerazione. Nel suo discorso il leader russo ha ribadito che l'URSS non tollererà mai che si attenti alla sicurezza sua e dei suoi amici in ogni parte del mondo.

Intanto nel Vietnam del Nord gli aerei sudvietnamiti hanno effettuato altri attacchi. Quanto all'impiego dei gas contro i guerriglieri del Vietcong, gli americani hanno affermato che si tratta di normali gas lacrimogeni in dotazione dell'esercito sudvietnamita, che è stato consigliato a farne uso con cautela.

Il problema vietnamese si sta in sostanza aggravando e di questi sviluppi si stà discutendo nei colloqui in corso a Washington tra i governanti americani e il Ministro degli Esteri inglese Stewart. Il Governo laburista insiste per un avvio di negoziati che portino alla cessazione dei combattimenti; va tenuto conto che una parte dei laburisti valuta negativamente l'iniziativa americana nel Vietnam. Elementi che attestano l'aggravarsi della situazione sono dati dalla evidente intenzione russa di rinviare la progettata visita del Premier Kossighin a Londra, e dall'ammassamento di armati sovietici nel l'Estremo Oriente.

La questione vietnamese è stata al centro di un animato dibattito anche nella Commissione esteri della Camera, a Roma Moro ha ricevuto l'Ambasciatore americano che gli portato l'invito a recarsi in visita negli Stati Uniti.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE
IL PICCOLO
Casella Postale n. 148
TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 31-3-1965

QUALE PARTE DEL GIORNALE LE INTERESSA MAGGIORMENTE?

il notiziario politico ☐
la cronaca cittadina ☐
lo sport ☐
il notiziario letterario e vario ☐

NOME ____________
INDIRIZZO ____________

G6

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

RISPONDENDO IN SEDE DI COMMISSIONE AGLI INTERVENTI DEI COMUNISTI

Fanfani non condivide le tesi americane sui mezzi di lotta impiegati nel Vietnam

Ha aggiunto di augurarsi che le notizie sul napalm e il gas siano false *Il P.C.I. prepara intanto una serie di manifestazioni pro-Vietcong*

Roma, 23

Il problema del Vietnam è stato al centro dell'attenzione della Commissione esteri della Camera, riunitasi stasera con la partecipazione del Ministro Fanfani. I comunisti onorevoli Alicata e Giancarlo Pajetta hanno riproposto in termini verbali un'interrogazione presentata in giornata dal loro gruppo sulla situazione vietnamita. L'interrogazione tende a conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas e di bombe al napalm compiuto dalle truppe americane in Estremo Oriente. Questo uso violerebbe il diritto internazionale, per cui il gruppo comunista ha sollecitato un passo italiano presso il Dipartimento di Stato per esprimere la protesta del nostro Paese. E' intervenuto nella discussione anche l'on. Lombardi il quale ha chiesto se risponda a verità la notizia secondo la quale i protocolli di Ginevra del 1925, che riguardano l'inammissibilità dei gas, non siano mai stati recepiti dagli Stati Uniti.

Il Ministro Fanfani ha risposto assicurando di avere già chiesto informazioni al nostro Ambasciatore a Saigon (cosa che ha fatto oggi anche Moro) augurandosi che quanto è stato divulgato in questi giorni dalla stampa non sia esatto. In pratica, egli non ha fatto proprie le giustificazioni già rese note dagli Stati Uniti. La cosa non è passata inosservata, ma non ha soddisfatto interamente i comunisti. Pajetta infatti ha subito dopo affermato che il Governo italiano non deve limitarsi a chiedere informazioni, ma convocare l'Ambasciatore degli Stati Uniti a presentare subito una protesta formale. Tuttavia egli ha preso atto del fatto che Fanfani si era augurato che le notizie pubblicate dai giornali fossero deformate.

Sulla questione ha preso la parola anche il socialista Bertoldi, della direzione del partito. «La notizia dell'impiego del napalm e dei gas da parte dell'Aviazione americana che opera nel Vietnam — ha detto Bertoldi — pone un problema di coscienza ad ogni uomo politico responsabile. Bene pertanto ha fatto l'«Avanti!» di oggi a condannare energicamente lo uso di tali armi. Personalmente ritengo che il Parlamento italiano ed il Governo di centro-sinistra, sorretti da una maggioranza la quale si richiama ai principi socialisti e cristiani che su questo punto trovano un'immediata convergenza, debbano apertamente condannare questi metodi di intervento armato in particolare e più in generale la violenta repressione in atto contro una lotta popolare che indipendentemente dagli aiuti esterni trova soprattutto forza ed autonomia nella coscienza del proprio diritto e della sua validità.

«Per fortuna — ha proseguito Bertoldi — il Governo italiano non ha alcuna corresponsabilità diretta in tutto questo. Tuttavia ritengo che un più esplicito impegno sul piano internazionale, sia per appoggiare l'iniziativa del Segretario dell'ONU sia per esercitare tutte le possibili pressioni sull'alleato americano affinchè cessi l'orrore di questa guerra, sia pienamente possibile e quindi doveroso. L'ulteriore silenzio rischierebbe di diventare una inammissibile debolezza».

Il Ministro Fanfani, sempre in sede di commissione esteri, rispondendo ad un indirizzo di saluto del presidente Bertinelli, ha detto che si affollano questioni e problemi di grande importanza che il Governo segue con tutta la dovuta sollecitudine e preoccupazione, specie in relazione alla situazione esistente nel Sud-Est asiatico». Egli ha quindi annunciato che il 31 prossimo riferirà alla Commissione sulla iniziativa che il Governo italiano ha preso perchè sia riconvocata entro aprile la conferenza ginevrina del disarmo. Questa conferenza mira a determinare il punto di incontro dei maggiori responsabili della politica internazionale per proseguire negli sforzi tesi a riprendere e ad accelerare il processo di distensione. «Questa esigenza — ha detto Fanfani — è tanto più sentita dato il particolare momento delle relazioni internazionali».

La riunione della commissione esteri era iniziata con una ampia relazione del Sottosegretario Storchi sui problemi dell'emigrazione dei lavoratori italiani in particolare in Svizzera.

Intanto in tutti i luoghi di lavoro, a cura dei comunisti, dovrà essere attuata una larga e continua mobilitazione allo scopo di tener vive le agitazioni per la pace nel Vietnam. Queste — informa l'International Press — sono le disposizioni che gli organi centrali del partito hanno diramato a tutti i dirigenti responsabili e che l'on. Bufalini ha reso note con estrema chiarezza di termini nel discorso che ha tenuto di recente a Velletri, dove appunto il comizio, che era stato indetto in un primo tempo unicamente «per la difesa della occupazione e del salario», è stato in un secondo tempo abbinato alla manifestazione programmata «a favore della lotta per la pace contro l'aggressione statunitense nel Vietnam», ad onta che si tratta di due obiettivi che non hanno assolutamente correlazione alcuna tra loro.

Nel discorso di Velletri, l'on. Bufalini ha insistito «con particolare forza» (come si è premurata di mettere in evidenza «l'Unità») sulla necessità di sviluppare nel Paese un più vasto movimento di condanna della «aggressione» americana e di solidarietà con il popolo del Vietnam.

In ossequio a queste direttive, numerose iniziative sono state già prese oppure lo saranno nei prossimi giorni, come ad esempio un corteo svoltosi a Torino, un incontro programmato a Bologna «in favore della difesa della pace», la «marcia della pace» indetta a Firenze su iniziativa del Circolo di cultura, manifestazione — quest'ultima — alla quale hanno come al solito assicurato il più incondizionato appoggio i cattolici di sinistra raccolti attorno alle ben note riviste «Testimonianze» e «Note di cultura», che si vanno sempre più rivelando come preziosi alleati dei comunisti in tutte indistintamente le iniziative da questi programmate.

OGGI SI RIUNISCE il Consiglio dei Ministri

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente del Senato, Merzagora chè, essendosi ristabilito, ha ripreso le sue funzioni. Il colloquio è servito anche per un esame della situazione politico-parlamentare. Prossimamente Saragat riceverà anche il Presidente della Camera. Il Presidente del Consiglio Moro ha ricevuto a sua volta l'Ambasciatore degli Stati Uniti Reinhard con il quale ha esaminato il programma della prossima visita negli Stati Uniti. Secondo alcune voci Moro non sarebbe accompagnato dal Ministro degli Esteri Fanfani. Non risulta però che sia stata ancora presa una decisione a questo proposito. A quanto si apprende in via ufficiosa l'Ambasciatore Reinhard ha confermato al Presidente del Consiglio l'invito ufficiale del Presidente Johnson di visitare gli Stati Uniti. Sono stati confrontati le possibilità e gli impegni rispettivi per stabilire la data.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani mattina. L'on. Reale ha confermato ai giornalisti che il Consiglio esaminerà il disegno di legge per la riforma del Codice di Procedura Penale. All'ordine del giorno figura anche un disegno di legge per la tutela del lavoro minorile. La tutela, cioè la protezione, viene estesa fino a comprendere i minori occupati in tutti i settori produttivi ad eccezione soltanto degli appartenenti ad alcune categorie tutelate da norme specifiche. La estensione della tutela riguarda anche l'età. Le norme attualmente in vigore sono infatti estese fino ai 18 anni. Il Consiglio prenderà in esame anche la proroga delle provvidenze per il Centro-Nord e inizierebbe lo esame della legge urbanistica.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare, con prevalenti migliorie al listino. Nei primi scambi è prevalsa una intonazione piuttosto debole per vendite «al meglio» affluite sui valori speculativi. Tali disposizioni sono andate mutando, in seguito, per una ripresa del denaro ai successivi corsi di apertura, mentre le azioni di massa si sono riportate sui livelli di chiusura della vigilia. Al listino, la tendenza positiva ha trovato conferma per i valori guida, alcuni dei quali (Generali, Assicuratrice, Ras, Montecatini e Viscosa) si sono iscritti su basi superiori a quelle di giovedì scorso. Ancora piuttosto irregolari gli altri settori del listino, con ulteriori perdite nei tessili (Cucirini, Lanerossi, Rotondi, Gavardo e Stampati), in alcuni immobiliari e nei metalmeccanici. Flessioni marcate hanno subito anche le Cartiere Binda, Nord Milano, Smeriglio, Condotte, Silos Genova, C. Erba, Magneti Marelli, Safep e Tecnomasio. Le Cotoniere Meridionali, trattate per contanti, hanno perso due terzi del valore di ieri, passando da 1500 a 500 lire, attraverso un limitato scambio di azioni. Nel dopoborsa, in denaro le Generali, Assicuratrice, Centrale e Mediobanca. Nel reddito fisso, deboli i Buoni del Tesoro e moderatamente irregolare il resto, attraverso scambi leggermente più attivi.

Titoli trattati: di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 103.000.000; obbligazioni 485.000.000; azioni n. 2.895.325.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101.05 (100.90); Redimibile 3.50% 98.45 (98.50); Ricostruzione 3.50% 83.70 (83.60); Ricostruzione 5% 98.65 (98.50); Trieste 5% 98.90 (98); Riforma Fondiaria 98 (98.15).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 100.30 (101); 1966 100.50 (100.70); 1966 (sett.) 100.50 (100.65); 1968 100.15 (100.75); 1969 100.80 (101); 1970 100.80 (101.40); 1971 100.85 (101.20); 1973 100.90 (101).

Alimentari: Certosa 1760 (—); Distillerie 2150 (2160); Eridania 2420 (2399); Es. Molini 1450 (1380); Motta 15.300 (15.130); Romana Zuccheri 194 (200).

Assicurativi: Ass. Generali 98.910 (96.650); Ass. Milano 24.000 (23.700); Ass. Milano priv. 12.850 (13.000); Ass. Torino 7675 (7750); Ass. Torino priv. 5100 (5185); Incendio 10.290 (10.000); Fondiaria Vita 22.900 (22.300); L'Assicuratrice 71.000 (66.900); Ras 42.000 (41.400).

Bancari: Mediob. 70.300 (68.900).

Chimici: Anic 1527 (1465); Brioschi 16.700 (—); Caffaro 190 (194); Gas Napoli 695 (720); Erba 7750 (8090); Erba priv. 5140 (5120); Italgas 1209 (1200); Larderello 2500 (—); Ledoga ord. 3330 (3350); Ledoga priv. 4070 (4129); Liquigas 228 (226); Mira Lanza 44.760 (44.250); Ossigeno 1648 (1670); Pibigas 97 (—); Rumianca 1770 (1775); Saffa 6600 (6500); Sarom 1090 (1099).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2700 (2680); Emiliana 2085 (2095); Alto Veneto 1570 (—); Magneti 1054 (1099.50); Marelli 780 (793); Orobia 2230 (2299); Sip 2461 (2452); Tecnomasio 1630 (1680); Terni 624.65 (610).

Finanziari: Bastogi 1950 (1931); Breda 4245 (—); Finelettrica 1396 (1390); Finmare 490 (—); Finsider 960 (956); Generalfin 1041 (1050); Gim 4698 (4715); Invest 3299 (3180); Italpi 2520 (2545); La Centrale 11.410 (11.200); Pirelli e C. 3940 (3949); Safep 165 (180); Sifir 1280 (—); Sme 2221 (2240); Stet 2680 (2688); Sviluppo 1645 (1650).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2410 (2460); Beni Stabili 3230 (3260); Bonifiche 638 (642); Co.Ge. 6540 (6490); Immobiliare Roma 652 (658.50); Sagi 1680 (1630); In. Edilizia 2850 (2970); Milano Centrale 39.000 (41.150); Risanamento 5950 (5850); Silos Genova 3005 (3100).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 73 (75); Westinghouse 1050 (1035); Fiat 2150 (2115); Fiat priv. 1761 (1750); Nebiolo 700 (710); Olivetti 2130 (—); Tosi Franco 1168 (1160).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4840 (5040); Acciaierie Falck priv. 4760 (4820); Broggi-Izar 1250 (—); Dalmine 1958 (1985); Ilssa-Viola 920 (925); Italsider 1235 (1268); Magona 1183 (1200); Metalli 4120 (4110); Monte Amiata 11.950 (11.650); Montecatini 1794 (1760); Monteponi 955 (945); Siele 7750 (7799); Trafilerie 880 (915).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7080 (6980); Cotonificio Cantoni 16.995 (16.900); Val Ticino 34.75 (35); Olcese 825 (835); Cucirini 7400 (7600); Stampati 2800 (2850); Cascami Seta 5280 (5300); Fisac 289 (298); Lanerossi 3300 (3650); Gavardo 2050 (2100); Scotti 113 (—); Linificio 750 (780); Marzotto priv. 2030 (2070); Rossari 25.200 (25.150); Rotondi 25.900 (26.500); Manifattura Tosi 2615 (—); Cotonificio Meridionale 500 (1500); Pacchetti 658 (675); Snia Viscosa 4865 (4691); Snia priv. 3952 (3949); Bernasconi 1400 (—); Tilane 210 (219); Unione Manifatture 42.550 (42.000).

Trasporti: Nord Milano 1050 (1160); L'Ausiliare 3280 (—); Mittel 2390 (2000).

Diversi: De Ferrari 1160 (—); Baroni 50.50 (50); Cartiere Binda 42.000 (49.750); Cartiere Burgo 20.800 (20.015); Cartiere Donzelli 6970 (6950); Cementir 6750 (6600); Ceramica Pozzi 350.75 (369); Ceramica Ginori 660 (630); Ciga 4225 (4151); Edison 2483 (2454); Eternit 6500 (—); Italcementi 17.740 (17.570); Cond. Acqua 555 (569.50); Rinascente 544.50 (542); Rinascente priv. 436 (440); Pirelli S.p.A. 3605 (3555); Reina 1420 (—); Ses (ex Sarda) 4070 (4080); Sges (ex Seso) 1685 (1699); Smeriglio 150 (159); Terme Acqui 8100 (8032).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; sterlina 1743.75; franco svizzero 143.50; franco belga 12.52; franco francese 127.25; marco 156.85; scellino austriaco 24.17; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173.25; corona danese 90.25; corona svedese 121.45; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0.55; dinaro taglio piccolo 0.57; dracma 20.40.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6150-6350; sterlina oro c.n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 708-720; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato generalmente buono, con le maggiori plusvalenze per Assicurazioni Generali e Assicuratrice; nel campo opposto, lievi perdite per Italsider, Meridelettrica, Immobiliare Roma, Beni Stabili e Anic; fra i valori locali, da segnalare il ricupero delle Tripcovich (+500); stazionari gli statali, affari discreti.

Titoli trattati: Assicurazioni Generali 350, Ras 1275, Viscosa 3500, Catini 13.500, Terni 5000, Immobiliare Roma 1000, Anic 1000, Fiat 6700.

Ass. Generali 99.000 (96.650); Ras 41.960 (41.499); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 24.000 (23.500); Snia Viscosa 4840 (4700); Italsider 1235 (1269); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2150 (2115); Fiat priv. 1760 (—).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso irregolarmente, fra contrattazioni moderatamente attive. Le avioliinee, dopo due giorni di forti perdite causate dal timore di forzate riduzioni tariffarie, si sono riprese. Stabili o in rialzo i motoristici, gomma, forniture per l'agricoltura, aerospaziali, apparecchiature elettriche e medicinali. Misti i chimici, materiali da costruzione e elettronici. Irregolari i ferroviari. Indice A.P. a 335.5 (più 0.5). Sono state scambiate 4.800.000 azioni contro 4.910.000 di lunedì. Di 1357 titoli trattati, 537 hanno chiuso in declino e 534 in aumento.

LONDRA

Giornata tranquilla alla Borsa. Gli industriali hanno registrato qualche miglioria. Sostenuti sono stati i titoli di Stato. Specialmente richiesti gli auriferi, calmi rame e stagno, migliori i petroli.

PARIGI

Mercato attivo e resistente. La liquidazione di fine mese si è svolta in condizioni soddisfacenti. Tutti i settori sono in ripresa. L'accordo franco-sovietico sulla TV a colori ha fatto salire i titoli interessati (C.S.F. e Saint Gobain). Bene orientato il mercato internazionale. In ripresa gli italiani. Ripiegamento delle miniere d'oro sudafricane.

ANCHE GLI STATI UNITI SI SONO ASSICURATI UNO STORICO PRIMATO

Per tre volte i «gemelli» americani cambiano da soli la rotta nello spazio

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

ra, centinaia di aviatori stanno aspettando.

Sono le 11 meno un minuto (ora locale): la «Molly Brown» corre alla velocità di 40 mila chilometri l'ora, ha compiuto la prima orbita, Cooper dice: «Magnifico, per noi tutto è verde e chiaro, vi diamo il via per la seconda orbita». Risponde Grissom: «Anche per noi è tutto verde e chiaro, grazie per il via, faremo la seconda orbita». Pochi secondi ed ecco la voce di Grissom: «Attenti Terra. Sto compiendo la manovra di cambio di marcia. Vado per l'orbita circolare». Cooper non fa in tempo nemmeno a rispondere. Grissom è già all'apparecchio: «Sono in piena orbita circolare».

La «Molly Brown» con un colpo di reni, si direbbe, ha cambiato cammino, ora non è più in un'orbita elittica rispetto alla Terra, ma circolare perfetta, come se corresse lungo l'Equatore. Il suo perigeo è cambiato e così il suo apogeo, si è avvicinato alla Terra, ora è a meno di cento miglia di altezza e viaggia in quello spazio come se fosse sulla pista di Monza, con una «Ferrari Gran Premio», la pista spaziale ha quasi dell'incredibile, anche perchè si fatica un po' a immaginarla. Dice Cooper: «E' stata una manovra perfetta. Quei poveretti lassù si sono sentiti tirare il collo come i tacchini alla vigilia di Natale. Proprio tirare il collo, questo è l'effetto del cambiamento di rotta in orbita. Dura pochi secondi, ma abbastanza per temere di non poter respirare più».

«Ogni cosa è O.K.», dice d'improvviso Grissom. Cristoforo Colombo Kraft fa: «Questo primato, ora, non ce lo toglie nessuno. Siamo stati i primi al mondo a fare cambiare orbita a una nave spaziale senza modificarne il cammino da Terra. Sono i piloti, gli astronauti, che compiono la manovra».

Sono le 11.50. Cooper chiama Grissom e Young: «Qui per noi è tutto verde. Vi diamo il via per la terza orbita». Risponde Grissom: «Anche per noi è tutto verde. Ma prima lo era meno. Abbiamo avuto due incidenti a una valvola, tutto è regolare ora, vado per la terza orbita». Spiega Cooper: «Ce ne siamo accorti, ma era cosa di valore relativo. Due valvole all'interno della «Molly Brown» hanno mollato. Non erano incidenti di grande rilievo, ma se fossero stati irreparabili, probabilmente avremmo richiamato giù la nave alla seconda orbita».

Sono le 12.20. Dice Grissom: «Rientro nella mia orbita regolare. Vado per l'elittica. La "Molly Brown" risponde bene». Domanda Cooper: «Cosa vedete di lassù?». Secco Grissom: «Un corno. E' tutto coperto di nuvole, ho potuto vedere l'Arizona, qualche parte del Dakota e uno o due piccoli Paesi. Niente altro». E Cooper a Young: «E tu?». Young: «Nulla. Ho esposto il sangue alle radiazioni. Non ho potuto fare il secondo esame del mio sangue. L'apparecchio non funziona più». Young parla solo quando si tratta di mestiere. Uno o due siringate grosse di sangue di Young erano state messe in uno speciale contenitore ed esposte ai raggi cosmici per vedere che effetto essi hanno sul sangue umano.

Attorno al braccio di Young c'era un altro speciale apparecchio che doveva registrare la pressione dell'astronauta. Ha funzionato bene la prima volta (il dottor Charles Berry ha detto: «La pressione del ragazzo è saltata come un grillo all'inizio del volo, ma poi è scesa alla quasi normalità»), ora pare che non vada. «Non interromperemo il volo per questo», dice Cooper. Pare che Grissom abbia sentito, perchè la sua voce esce dal microfono e fa: «Siamo in piena corsa, l'elittica è perfetta, mi pare. Qui, invece di scendere, bisognerebbe continuare. Fra poco brucio i retrorazzi per rallentare la velocità e poi scendo verso l'atmosfera». «D'accordo», risponde Cooper.

Partono i razzi ritardatori, la «Molly Brown» comincia a declinare verso la Terra. Settantasette secondi di fuoco di razzi. Poi la manovra nuova: mettersi lungo la Terra perpendicolarmente, raschiarla, quasi. L'orbita diminuisce pericolosamente; ottanta, settanta, sessanta miglia dalla Terra. La «Molly Brown» viene giù quasi sparata. A cinquanta miglia, comincia il momento cruciale del rientro nell'atmosfera. Grissom spara i razzi. «Tutto in ordine a bordo?», chiede Cooper. Questa volta risponde Young: «Guido la "Molly Brown" da venti minuti, in sostituzione di Grissom. Farò io l'ammaraggio. Tutto bene a bordo. I razzi di discesa sono stati sparati. Fra poco apriremo il paracadute». «O.K.», fa Cooper.

Sono le 14.15: il grande paracadute è aperto nel cielo sopra l'Atlantico. La «Molly Brown» scende in ammaraggio. Sono le 14.18: la nave spaziale è sulle onde dell'Oceano. L'avventura è finita.

Sono le 16.15: un elicottero raccoglie i due astronauti e li sbarca sul ponte dell'«Intrepid». Appena il tempo di salutare, di sorridere, di sentire gli applausi dell'equipaggio che si è schierato a salutare i due «gemelli spaziali». Squilla il telefono. E' Johnson. «Sono orgoglioso di voi — dice il Presidente degli Stati Uniti —. E sono felice che siate tornati a Terra sani e salvi. Ho seguito momento per momento il vostro viaggio alla televisione, qui alla Casa Bianca. Voglio ricordare parlando con voi, anche coloro, e sono migliaia, che rendono possibile la vittoria spaziale. Ci sono eroi in Terra e ci sono eroi nello spazio». Grissom e Young non sanno cosa rispondere (c'è anche poco da rispondere, Johnson parla sempre lui al telefono), dicono: «Grazie, signor Presidente». Dice ancora Johnson: «Ora prendetevi un riposino e spero di vedervi a Washington venerdì prossimo: vi esprimerò l'augurio di tutta l'America».

La comunicazione è chiusa. Ma più tardi ci saranno altre chiamate più intime, più fitte di chiacchiere: le mogli di Grissom e Young, i loro figli. Le parole sono sempre le stesse in tutto il mondo: «Ma è sicuro che stai proprio bene? Hai bisogno di niente?». E la moglie di Young ha finito dicendo: «Copriti bene stanotte da non avere freddo».

S. T.

«Via» ai dieci Gemini

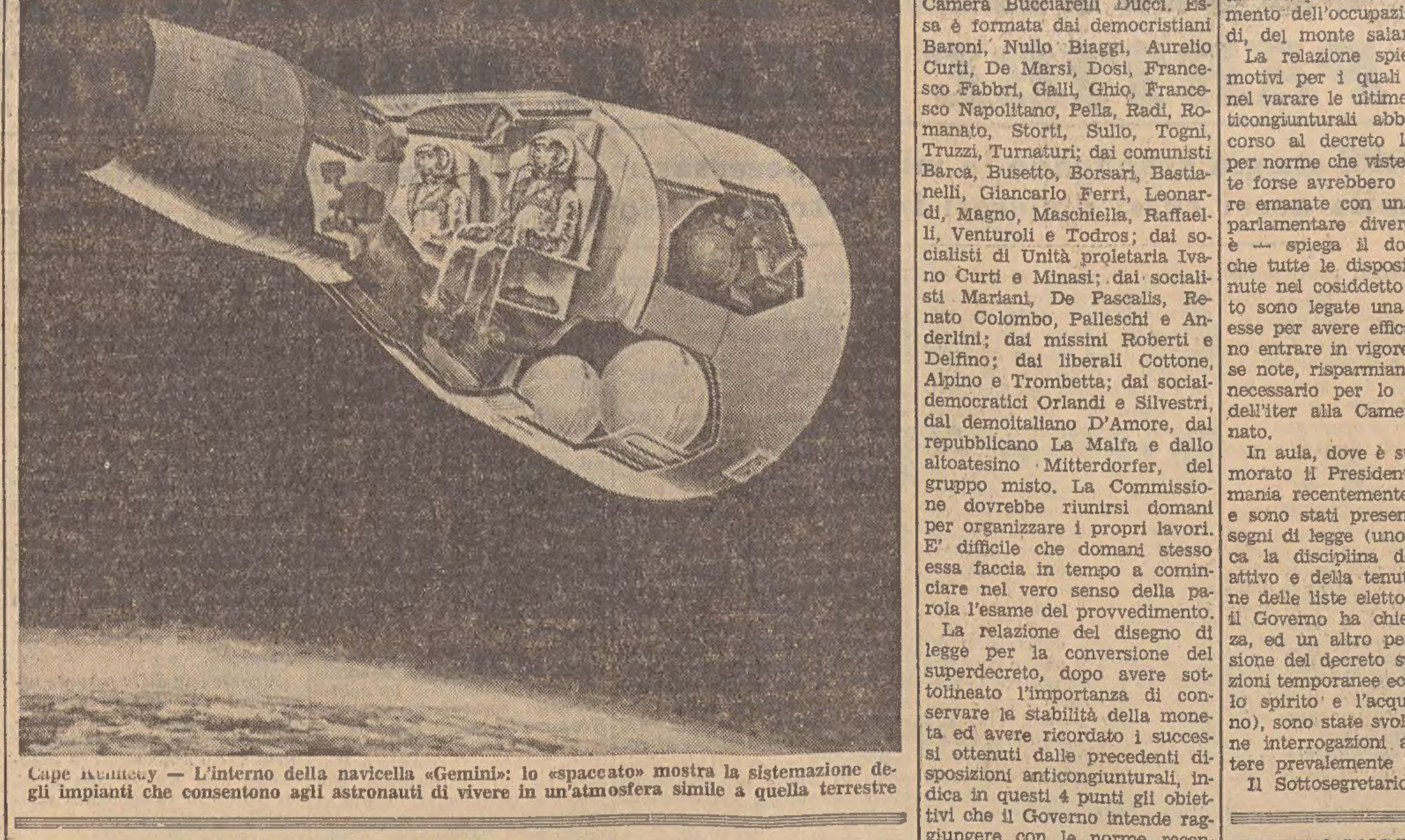
CON «MOLLY BROWN» gli S.U. sulla via della Luna

Cape Kennedy, 23

«Molly Brown», che ha riportato oggi nello spazio i colori degli Stati Uniti, dopo la lunga pausa seguita alla fine del progetto «Mercury», ha permesso di sperimentare manovre in orbita che, nell'attuale fase pionieristica dell'astronautica, possono essere definite «acrobazie spaziali», proiettando i programmi americani nella grande avventura lunare. Il volo odierno della capsula biposto di Grissom e Young non è infatti altro che il primo di una serie di viaggi di addestramento, in vista della traversata alla volta del satellite.

Nei voli «Gemini» dal secondo al quarto, nei prossimi 20 mesi, anche gli astronauti americani si avventureranno nel vuoto cosmico, protetti solamente da tute-scafandro e, negli ultimi di questi esperimenti, sostenuti da piccoli motori-zaino; il quinto volo vedrà il biposto «Gemini», versione ridotta della capsula lunare «Apollo», navigare intorno alla Terra per giorni e giorni, forse quattordici; i lanci dall'ottavo al nono, nel corso del 1966, saranno dedicati a collaudi della tecnica del «rendezvous», il montaggio in orbita, che sarà necessario per il ricongiungimento della capsula-figlia alla nave «Apollo» per il viaggio di ritorno dalla Luna. Il decimo volo «Gemini», verso la metà del 1967, vedrà un esperimentazione completa, sia pure in un volo circumterrestre, di tutti i metodi tecnici che saranno impiegati nel viaggio andata e ritorno Terra-Luna della navicella «Apollo».

Intanto, a Cape Kennedy e alla «NASA» di Washington si hanno le prime reazioni «analitiche» al debutto del progetto Gemini.



Cape Kennedy — L'interno della navicella «Gemini»: lo «spaccato» mostra la sistemazione degli impianti che consentono agli astronauti di vivere in un'atmosfera simile a quella terrestre

DISTRIBUITO A MONTECITORIO IL PROVVEDIMENTO ANTICONGIUNTURALE

Il super-decreto tende ad aumentare i consumi

L'aumento previsto della liquidità non dovrà riversarsi sui salari ma servire invece ad accrescere l'occupazione

Roma, 23

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione del provvedimento con il quale il Governo ha chiesto al Parlamento la conversione in legge del cosiddetto superdecreto anticongiunturale che verrà esaminato nei prossimi giorni in sede referente da una speciale Commissione di deputati. La composizione di questa Commissione è stata resa nota oggi stesso in aula dal Presidente della Camera Bucciarelli Ducci. Essa è formata dai democristiani Baroni, Nullo Biaggi, Aurelio Curti, De Marsi, Dosi, Francesco Fabbri, Galli, Ghio, Francesco Napolitano, Pella, Radi, Romanato, Storti, Sullo, Togni, Truzzi, Turnaturi; dai comunisti Barca, Busetto, Borsari, Bastianelli, Giancarlo Ferri, Leonardi, Magno, Maschiella, Raffaelli, Venturoli e Todros; dai socialisti di Unità proletaria Ivano Curti e Minasi; dai socialisti Mariani, De Pascalis, Renato Colombo, Palleschi e Anderlini; dai missini Roberti e Delfino; dai liberali Cottone, Alpino e Trombetta; dai socialdemocratici Orlandi e Silvestri, dal demoitaliano D'Amore, dal repubblicano La Malfa e dallo altoatesino Mitterdorfer, del gruppo misto. La Commissione dovrebbe riunirsi domani per organizzare i propri lavori. E' difficile che domani stesso essa faccia in tempo a cominciare nel vero senso della parola l'esame del provvedimento.

La relazione del disegno di legge per la conversione del superdecreto, dopo avere sottolineato l'importanza di conservare la stabilità della moneta ed avere ricordato i successi ottenuti dalle precedenti disposizioni anticongiunturali, indica in questi 4 punti gli obiettivi che il Governo intende raggiungere con le norme recentemente approvate e già in vigore: 1) l'aumento immediato della domanda complessiva accelerando e concentrando nel tempo la spesa pubblica per investimenti, in modo da influire, attraverso le ordinanzioni che ne seguiranno, anche sul livello di attività dei settori industriali oggi in particolari difficoltà; 2) la concentrazione degli sforzi nel settore dell'edilizia, dove la situazione dell'occupazione desta maggiori preoccupazioni; 3) la ripresa più facile possibile degli investimenti con il conseguente aumento dell'offerta, anche attraverso il riequilibrio fra costi e ricavi all'interno delle aziende; 4) la ripresa dei consumi, con particolare riguardo alle esigenze delle categorie più disagiate o che comunque risentono maggiormente gli effetti negativi della congiuntura.

A proposito del problema del riequilibrio tra costi e ricavi la relazione dice che tale riequilibrio non si consegue solo con l'ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali ma anche destinando ad ammodernamento tecnologico almeno una parte dei benefici che derivano alle aziende dall'aumento della produttività. «Anche per questa esigenza — aggiunge la relazione — riemerge la responsabilità di tutti di operare in modo che la più alta liquidità che sarà utilizzata non si traduca in aumento dei salari unitari ma prevalentemente in aumento dell'occupazione e, quindi, del monte salari».

La relazione spiega infine i motivi per i quali il Governo nel varare le ultime misure anticongiunturali abbia fatto ricorso al decreto legge, anche per norme che viste isolatamente forse avrebbero potuto essere emanate con una procedura parlamentare diversa. Il fatto è — spiega il documento — che tutte le disposizioni contenute nel cosiddetto superdecreto sono legate una all'altra ed esse per avere efficacia dovevano entrare in vigore appena rese note, risparmiando il tempo necessario per lo svolgimento dell'iter alla Camera e al Senato.

In aula, dove è stato commemorato il Presidente della Romania recentemente scomparso e sono stati presentati due disegni di legge (uno che modifica la disciplina dell'elettorato attivo e della tenuta e revisione delle liste elettorali, per cui il Governo ha chiesto l'urgenza, ed un altro per la conversione del decreto sulle agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavite di vino), sono state svolte oggi alcune interrogazioni aventi carattere prevalentemente locale.

Il Sottosegretario all'Agricoltura Camangi rispondendo al deputato comunista Ognibene ha detto che il Governo ha stanziato 800 milioni a favore del Consorzio per l'ammasso delle uova allo scopo di propagandare questo prodotto italiano e facilitarne quindi il consumo. Sino ad ora non è stato comunque concesso alcun contributo. Il comunista Ognibene ha replicato contestando la funzionalità del Consorzio e sostenendo che 500 degli 800 milioni stanziati sarebbero stati spesi per la pubblicità. Domani, nel corso della seduta in aula i comunisti chiederanno al Presidente di iscrivere all'ordine del giorno della seduta successiva la loro proposta di legge per la giusta causa nei licenziamenti.

Per disposizione del CIP

DIMINUITO IL PREZZO di un centinaio di medicine

Roma, 23

Sotto la presidenza del Ministro dell'Industria e del Commercio sen. Lami Starnuti, e con la partecipazione dei Sottosegretari Belotti e Antoniozzi, si è oggi riunita la Giunta del CIP (Comitato interministeriale prezzi). La Giunta ha approvato il listino dei carboni per le provenienze dai Paesi non appartenenti alla CECA e ha deliberato l'aggiornamento delle tariffe di alcune aziende acquedottistiche. Nel settore dei medicinali, la Giunta ha approvato la riduzione del prezzo di un centinaio di confezioni.

Per il settore dei prodotti agricoli, rientranti nell'accordo della CEE, la Giunta ha stabilito i prezzi indicativi nazionali, per la campagna aprile 1965-marzo 1966, per il latte e per i prodotti lattiero-caseari.

LA POLIZIA DI NAPOLI SGOMINA UNA GROSSA BANDA

QUATTROCENTO MILIONI DI REFURTIVA RECUPERATI IN UN RIFUGIO DI LADRI

Napoli, 23

Una grossa banda di scassinatori, composta da elementi di Napoli e da siciliani, specializzata in furti in ville principesche e che da diverso tempo operava in Campania e in città dell'Italia centro settentrionale, è stata scoperta dalla Squadra mobile napoletana.

La banda era composta da una quindicina di persone, dieci delle quali sono già state arrestate mentre è stato recuperato notevole quantitativo di refurtiva, in massima parte dipinti di pregevole valore e oggetti preziosi. Il valore della refurtiva recuperata si fa ascendere a circa 400 milioni di lire. La banda aveva stabilito il suo «quartier generale» in un appartamento nei pressi di Torre Annunziata preso in affitto a nome di una persona inesistente e con la esibizione di falsi documenti. Era inoltre fornita di numerose e velocissime automobili con le quali i suoi componenti si spostavano rapidamente da una città all'altra.

Si ritiene che la banda si sia resa responsabile dei furti compiuti negli ultimi tempi in ville del Napoletano tra cui quelli ai danni di un ricco industriale di Ercolano e dell'italo-americano Franco Gallucci al Parco Carelli, a Napoli dove, alcuni giorni fa, furono rubati quadri antichi e oggetti preziosi per un valore di oltre venti milioni di lire. La banda si sarebbe inoltre resa responsabile di una decina di furti compiuti recentemente in ville o appartamenti lussuosi della Riviera versiliese.

Tra gli arrestati vi sono anche il capo della banda e sua moglie. Si tratta di Antonio Grimaudo di 31 anni e di Anna Sapienza anche di 31 anni, entrambi di Catania. Altri due componenti la banda, Italo Cessari di 26 anni ed Enrico Formicola di 23, sono stati arrestati invece nei pressi di piazza Dante. La polizia li ha sorpresi a bordo di una «Flavia» che è stata sequestrata. Dalle indagini è poi risultato che faceva parte della banda anche Salvatore Russo, il quale, colto in flagranza di furto, fu arrestato alcuni giorni fa dalla polizia napoletana in movimentate circostanze.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi nuvoloso con qualche nevicata su quelle orientali. Su Val Padana nuvoloso con nebbie più dense su Piemonte e Lombardia e piogge residue su Veneto ed Emilia. Anche su queste ultime regioni si avrà una graduale intensificazione della nebbia. Su versante ligure, su quello dell'Alto e Medio Tirreno e sulla Sardegna nuvolosità variabile anche intensa con precipitazioni prevalentemente temporalesche. Sul basso versante tirrenico, sulla Sicilia e sui versanti ionico e del Basso e Medio Adriatico molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. Nel corso della giornata a partire dalla Sicilia le condizioni tenderanno ad assumere carattere di variabilità. Temperatura: in diminuzione

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 12; Verona 8, 11; Trieste 9, 13; Venezia 7, 11; Milano 8, 10; Torino 8, 9; Genova 12, 13; Bologna 8, 15; Firenze 7, 14; Pisa 6, 16; Ancona 9, 15; Perugia 7, 15; Pescara 4, 18; L'Aquila 4, 17; Roma Ciampino 7, 19; Roma Città 7, 20; Campobasso 4, 16; Bari 8, 19; Napoli 6, 16; Potenza 4, 16; Catanzaro 9, 18; Reggio Calabria 9, 21; Messina 13, 20; Palermo 14, 23; Catania 7, 20; Alghero 11, 17; Cagliari 7, 19.

QUATTRO DISPERSI NEL CORSO D'UNA ESERCITAZIONE

DUE UNITÀ DA GUERRA ENTRANO IN COLLISIONE

Roma, 23

La scorsa notte, nel corso di un'esercitazione navale al largo della costa calabrese, la fregata «Castore» è entrata in collisione con la nave da trasporto «Etna». Nell'incidente si lamentano quattro marinai dispersi e undici feriti non gravi, gli uni e gli altri appartenenti all'equipaggio della fregata «Castore». I quattro dispersi sono: Franco Tardini di Savona, Vittorio Celli dell'Aquila, Aristide Duse di Chioggia e Domenico Francese di Napoli. Tutti i marinai della nave «Etna» sono invece sani e salvi.

Le due unità sono entrate in collisione al largo di Punta Stilo. La fregata «Castore», di 1.680 tonnellate di stazza e con a bordo un equipaggio di 120 uomini, fa parte della seconda Divisione navale ed è al comando del capitano di fregata Liguori. La nave da trasporto «Etna», di 14.081 tonnellate, ha pure 120 uomini di equipaggio ed è comandata dal capitano di vascello Boggetti; appartiene alla terza Divisione navale.

Mentre la fregata viene rimorchiata dalla corvetta «Luigi Rizzo» verso il porto di Augusta, nella zona di Punta Stilo proseguono le ricerche dei dispersi, alle quali partecipano, oltre ad unità navali, gli elicotteri imbarcati sulle navi e gli aerei dipendenti dal Comando della Squadra navale.

3/65

ZUCCA

è più di un aperitivo!

PITTORE IN VILLA

FEDERICO Righi, trasferendosi in Roma, ha voluto vivere in prossimità della linea ferrata. Nostalgia di Trieste? Desiderio di poter prendere il treno in qualsiasi momento per rivedere le strade che vanno dal porto a Opicina o che preludiano, già nell'arsura e nel vento delle colline, il mitico Carso di Slataper? Oppure la sensazione di dover rimanere di continuo in rapporto con la distanza? Mille ragioni debbono averlo consigliato a questa scelta. E anche la necessità di non lasciarsi strangolare dall'ansimare del centro città: ed anche questo volersi saper di continuo separato dall'urgenza di vivere nel dedalo delle antiche vie per le quali il ripetuto incontrarsi dei viandanti sembra significare progressiva riduzione di respiro.

A ciò pensavamo nel corso di una sera piovosa su Roma mentre, nella casa di Federico Righi, riandavamo le tappe della sua esistenza e riguardavamo vecchi disegni dell'artista e quadri che sembrano, un poco e molto, il compendio della sua avventura. Il personaggio appare tranquillo, pacato, placato. Ma si tratta, evidentemente, di «finta»: egli non vuol essere preso d'improvviso dall'indagine dell'interlocutore: intende apparire indifferente ad ogni problema del «restare», del «partire», dello «scegliere immediato», del «subitaneo dichiararsi» per questa o per quell'altra tesi. Desidera «pensare». Desidera non essere vincolato al pensiero altrui. Se avesse voluto far pittura figurativamente tradizionale — qui la casa: là la finestra: l'albero, nel giardino — avrebbe avuto itinerario facile: non gli sarebbe stato necessario piazzarsi — così — tra periferia e strada ferrata, al riparo delle mura di Roma (e, appena di là di una striscia d'asfalto, corrono i binari, sferragliano treni, splendono luci di dischi e di semafori). Righi — compreso il valore della convenzione — ha voluto mantenersi intatta ogni possibilità di sfuggirne la stretta. Non si piega a rivelare il perchè abbia deciso così. La casa — questa casa — sgorga dall'ombra di alberi annosi (la terra del giardino è nera d'umido, quasi terra di castagno: come se il bosco sia ad un respiro di strada). «Villa Dominici», la casa si chiama: s'appoggia alle mura: si salva dall'asfalto della strada soltanto così. Se, poi, lo sguardo vaga — dai disegni, alle tele di Righi — al poco di città che appare oltre il riquadro delle grandi finestre: di Roma, si avvertono suono e voce. E — suono e voce — è la pittura di Righi, che procede per sensazioni da stabilire nell'interlocutore, più che da premesse da vergare nel solco del bianco e nero: o nel grigio, o nel rosso pompeiano, o nel verde cupo delle «maschere», che Righi continuamente ritrae, per convincersi della veridicità della esistenza.

«Maschere», «voce e suono della città», «commedia dell'arte»: i tre elementi costitutivi del racconto pittorico di Federico Righi fanno corpo con le mura della villa cardinalizia. Lo stacco tra il tempo che fu, e il presente, non esiste: se il pittore narra la vita di ogni giorno come dramma composito, come risultanza di «rinuncia al comodo», di «rifiuto del transitorio».

Righi, a volte, ti dà l'impressione del «fedele a Voltaire». E a volte, ti si presenta come un difensore dell'ortodossia della pittura, rigido quanto poterono apparire i «Signori di Port-Royal» allorchè vollero farsi tutori della purezza della fede.

In Righi, nulla di pagano prende mai il sopravvento: egli pensa ovvia ogni vita priva di religione dell'arte. I vaghi decorativismi dei «vincitori del giorno» non lo convincono a seguire un itinerario suffragato dai loro concreti e materialistici successi. Molto più serie le «maschere»: molto più impegnativa la «commedia dell'arte»: che egli racconta! Si tratta pertanto, di procedere lentamente: di non puntare sul facile: e di pagare di persona. (Poi, a che vale sperdersi nei corridoi del calcolo, quando la poesia è a portata di mano?). Le ore di quella sera umida di inverno, che stiamo rievocando — e che ci introdussero, presto, nella storia segreta di Federico Righi — non ci sembrarono, poi, elementi distaccati di un'esperienza: erano in ogni racconto dell'artista, in quelle figure apparentemente stilizzate: effettualmente plastiche: di che i suoi quadri si riempiono. Un vecchio grammofono — accanto a un Arlecchino — narra molto di più di un moderno registratore in prossimità del tavolo di un dirigente di azienda Il grammofono tramanda canzoni collaudate dal tempo: l'Arlecchino ha l'età dei secoli della commedia dell'arte: il moderno registratore testimonia ogni tentativo di discorso del dirigente aziendale: tentativo in cui molti «se», troppi «ma», tengono il posto della bella ridanciana risata della «maschera». Sotto la «maschera» poi, indovini gli occhi perscrutanti di Righi che, di là di quel sipario di cuoio, si fa — di perseguito — indagatore: sicchè ti senti tu — alla fine — sotto processo.

«Maschera», «commedia dell'arte». Ma, quindi, subito, realistica interpretazione della vita: della vita propria. e di quella altrui: il procedimento mentale per cui Righi capovolge le causali della curiosità che sin oltre la soglia di questa villa cardinalizia ti ha guidato, finisce con l'aver ragione di ogni tuo prestabilito programma. Tu chiedi — critico o curioso che tu sia — e Righi ti risponde trasponendo in termini di domanda quanto dovrebbe placare la tua curiosità. Il mondo di questo artista ti si disvela, così, bilanciato tra una favola che frusta e non diverte: e una verità che ti soggioga, prima di convincerti.

Il fondale della favola è la vaga linea d'alberi che, nel giardino intravvedi. Pensi pertanto d'aver valutato l'ampiezza del «paesaggio»: e appena credi di aver motivo di rallegrarti almeno per questa marginale scoperta, lo sferragliare di un treno ti rivela che il fondale ha ben altra profondità. Allora lo «Arlecchino giallo che occupa l'intera parete: allora il vecchio grammofono che ammobilia la stanza dell'«Arlecchino» giallo (o verde?): cessano di essere convenzione.

Yvon De Begnac

Critiche al Festival di Mar de La Plata

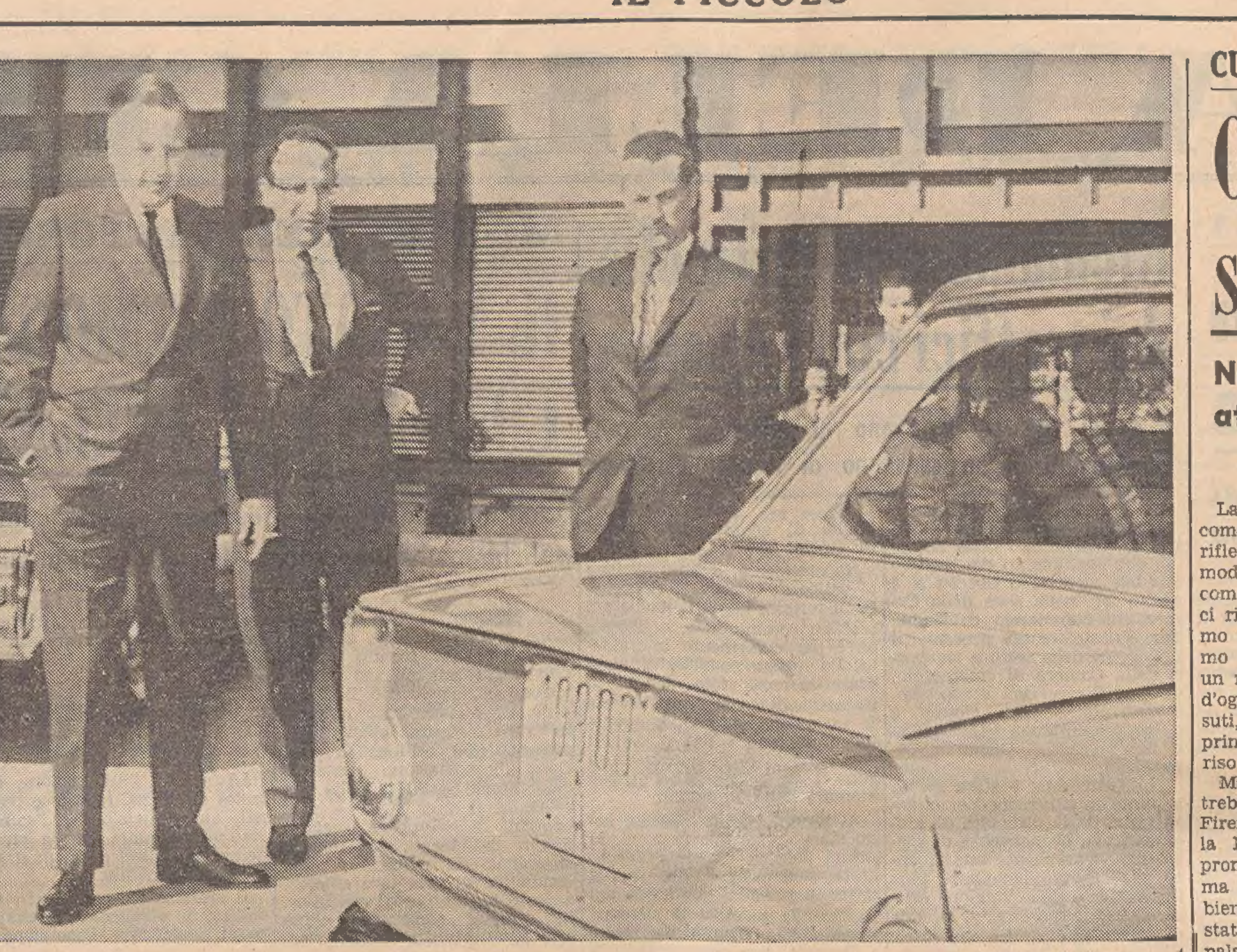
Buenos Aires, 23

Si rileva negli ambienti vicini al settimo Festival cinematografico internazionale di Mar de la Plata che, finora, il livello dei film presentati è appena mediocre e ci si domanda se i vari Paesi, invece di usare un criterio di selezione e di vera concorrenza, hanno semplicemente inviato un film qualsiasi per adempiere agli impegni presi con l'organizzazione del Festival argentino. In questo atteggiamento si vede inoltre una mancanza di riguardo verso l'unico Festival internazionale riconosciuto ufficialmente in Sud America.

Il film inglese «Una notte indimenticabile», di Anthony Esquith, offre un buono spettacolo di balletto, con i principali interpreti del «Royal Ballet», ma non può considerarsi un'espressione di cinema autentico. In quanto al film che ha rappresentato ufficialmente la Romania, «Quattro passi verso l'infinito», di Francisc Mateanu, i critici osservano che non oltrepassa gli schemi abituali dei film sull'occupazione nazista e, in alcune sequenze, cade nel melodramma e in un sentimentalismo eccessivo.

Interessante è stata invece la conferenza stampa di Mario Verdone il quale ha illustrato i vari aspetti del Centro sperimentale di cinematografia di Roma e la positiva influenza che questo Centro ha sul nuovo cinema italiano, sostenendo inolte che il cinema entrerà presto a far parte delle materie di insegnamento nelle scuole di tutto il mondo.

In quanto ai tanto attesi astri e stelle italiani, ieri sera una grande delusione ha coronato l'aspettativa di numeroso pubblico, giornalisti e fotografi all'aeroporto di Buenos Aires. Le stelle c'erano solo... in cielo. Comunque si continua ad attendere l'arrivo di Ugo Tognazzi, Catherine Spaak, Walter Chiari, Anita Ekberg e Thomas Milian con molta impazienza.



(Telefoto al «Piccolo»)

Henry Ford II osserva la nuova «Anglia Torino» in occasione della visita effettuata stamani a Roma alla sede della Ford Italiana. Da sinistra: Henry Ford, Filmer Paradise, direttore Ford e William Christie, vicedirettore della Ford Italiana

CURIOSITÀ ALLA MOSTRA ALLESTITA A PALAZZO STROZZI

Oggi nella stanza dei giochi si divertono anche gli adulti

Nell' interessante rassegna dedicata alla «casa abitata» affiora un agghiacciante anticipo del nostro domani

Firenze, marzo

La casa è un po' noi stessi e, come uno specchio di cristallo, riflette il nostro estro, il nostro modo d'essere. E l'arredarla è come rispondere a un «test» che ci rivela a noi e agli altri: siamo pratici o sognatori; abbiamo l'anima di un poeta o di un maniscalco. Questa, la casa d'oggi: quella dove siamo vissuti, dove abbiamo pianto le prime lacrime, dove abbiamo riso e sperato.

Ma la casa di domani? Potrebbe essere quella scoperta a Firenze durante una visita alla Mostra «La casa abitata», promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La biennale degli interni d'oggi è stata ambientata nelle sale di palazzo Strozzi, cioè nel capolavoro che, alla fine del '400, Benedetto da Maiano e il Cronaca costruirono per il danaroso mercante. Lo splendore del Rinascimento e la fredda funzionalità dell'era spaziale: questa la prima impressione anche se gli architetti invitati — Giovanni Bassi, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Carlo De Carli, Edoardo Gellner, studio Gregotti, Meneghetti e Stoppino, Emilio Isotta, Vico Magistretti, Angelo Mangiarotti, Luigi Moretti, Leonardo Ricci, Leonardo Savioli, Ettore Sottsass, Rino Vernuccio, Eduardo Vittoria e Marco Zanuso — hanno profuso i fiori del loro ingegno e della loro originalità per creare abitazioni moderne sì ma anche abitabili. Appartamenti congeniali all'edilizia dei nostri giorni che, quanto a spazio, è tutt'altro che generosa. Case minime, dunque, ma con tutti i comforts: persino la stanza per i giochi che, un tempo, secondo l'ideatore, «era un lusso per gente benestante». Vi possono giocare tutti: grandi e piccini per trovare nel piacere d'imbrattare un foglio, costruire un mobiletto che nessuno userà mai, lavorare di martello il ristoro della distensione. C'è ne sarà un gran bisogno: la mostra ci ha fornito, con le cellule abitabili e con le case spaziali, un agghiacciante anticipo del nostro domani.

La fantascienza in cucina. Ma in una cucina che ha l'aspetto di una sala per le operazioni di anatomia. Ma, pur se lanciati ormai verso l'era avveniristica, non si profila, almeno per il momento, la sinistra prospettiva di dover abitare in una cellula. Ci sono alloggi ultramoderni ma accoglientissimi: come lo studio di quell'architetto che fa la spola tra Milano e Firenze. («Lavoro a Milano — dice — per poter vivere a Firenze»). Il professionista ha portato alla Biennale gli ambienti dove, nella metropoli lombarda, studia, crea, ascolta musica, mangia e dorme, e l'insieme ha il calore vero della casa. Certo che l'appartamento stile «Liberty» della rassegna fotografica nella sala introduttiva è un'altra cosa, anzi, un'altra casa «ancora capace — spiega l'ordinatore — di suggerire un senso dell'abitare che, se non è più il nostro, pure può far meditare sull'esattezza di certi rapporti per la scala così affabilmente umana». Se il «Liberty» non piace più, l'occhio tuttavia non s'è ancora abituato alle case presentate alla Biennale: e le discussioni sull'argomento si fanno sempre più appassionanti nella sala convegni della Mostra che, per novità e curiosità, sta attirando dal 6 marzo scorso, giorno dell'inaugurazione, uno stuolo di italiani e stranieri. Il vecchio motto «che si sparli purchè si parli» vale anche per «La casa abitata»: tutto ciò che suscita discussione — dall'impiego del mogano alle sculture... di fil di ferro — suscita inevitabilmente interesse. Una visita a palazzo Strozzi è, di questi giorni, come una passeggiata nel futuro che, qui, s'affaccia da uno sconvolgente specchio incorniciato da lampadine. Tutte accese sull'avvenire ma anche sul passato: sul caro copriletto di cotone bianco lavorato a mano dalla nonna steso sul moderno talamo. Ha resistito a tutto e, forse, ha accettato sorridendo i sorprendenti mobiletti scomponibili che possono trasformarsi in panca, tavolo, seggiolino, parete divisoria, mensola e libreria piramidale. C'è di che consolarsi: dieci di questi cubi a facce vuote risolveranno, tra breve, il problema dei mobili. Un panorama d'assoluta avanguardia la Mostra che chiuderà il 25 aprile prossimo: persino con audizioni di musica algoritmica che viene eseguita — udite, udite... — con l'aiuto di calcolatori elettronici. Soltanto un architetto milanese ha osato portare, tra l'incalzare dell'informale e della praticità, una cosa che pare qui un po' fuori moda: l'amore, e lo ha collocato in una stanza color rosa caramella. L'amore è una cosa antica; più antica ancora del palazzo che il mercante Strozzi si fece costruire per fare, probabilmente, un grosso dispetto ai detestati Medici. Tempi beati i suoi: gli scorni al nemico si facevano con opere d'arte. E il Rinascimento toscano pullula di queste vendette da gran signori.

Miranda Rotteri

INCISE NELLA STORIA DEL COSTUME PER UN LUNGO ARCO DI TEMPO

SI È SPENTO MARIO BONNARD EMBLEMA DEL CINEMA MUTO

Attore e regista, egli rimase sempre fedele al folto mondo del melodramma di letteratura popolare, di patetica adesione a un passato da tempo travolto

Roma, 23

Si è spento nella sua abitazione di via Paolo Emilio 65, amorevolmente assistito dai fratelli Giulio e Maria, l'attore e regista Mario Bonnard. Era nato a Roma il 24 dicembre 1889 da Nicola e Ermelinda Reibaldi: avrebbe quindi compiuto 76 anni il prossimo dicembre.

Al suo nome è legato il ricordo dell'epoca del cinema muto, soprattutto quella avventurosa, romantica e pionieristica, nella cui atmosfera un po' dannunziana — ricorrono i nomi di Francesca Bertini, di Alberto Collo e di tanti divi di quel tempo — debuttò giovanissimo sullo schermo, conquistando subito uno dei primi posti fra gli attori italiani. Raffinato, colto, elegante, fu scelto da Mario Caserini come protagonista di «Santarellina» nel 1911, accanto a Gigetta Merano.

L'attore e regista Mario Bonnard

Nasceva così un tipo di attore accanto ad Alberto Collo, Amleto Novelli, Gustavo Serena e — su un altro piano — Emilio Ghione, le cui doti più vistose dovevano essere il languore romantico, un certo magnetismo, l'aria del «viveur», dello «scettico blu», dell'«amatore amarissimo». Mandateci un film qualsiasi, purchè ci sia Mario Bonnard, avrebbero detto di lì a poco le case di distribuzione straniere: e il nuovo idolo cresceva, ricco e ammirato, elegantissimo ed eccentrico, alonato da un fascino salottiero.

Di lui, delle sue «pose» del suo frac, dei suoi guanti «penzolanti» si sarebbe ricordato Petrolini portando su tutti i palcoscenici la deliziosa — ma un po' agghiacciante, come talune vitree maschere del grande attore tragicomico romano — parodia di Bonnard, il celeberrimo «Gastone». Alla fine della sua carriera Bonnard, a sua volta sarebbe tornato a quell'archetipo-simbolo di una «belle époque» dura a morire, dirigendo Vittorio De Sica e Alberto Sordi in un film appunto intitolato «Gastone»: era il 1959 e sullo schermo, con una certa grazia patetica, e attraverso un'amorosa ricostruzione, tornavano i fantasmi del cabaret, del café-chantant, sul filo di una gustosa ironia. Nel 1912 confermò le sue qualità eclettiche in «Stana» (c'era una trovata in quel film, la rappresentazione delle diverse manifestazioni di un'unica forza attraverso varie epoche). Più tardi apparve accanto alla Borelli in «Ma l'amor mio non muore» e «Le memorie dell'altro». Nel '15 fu in grado di fondare a Torino una casa di produzione, la Bonnard Film che doveva rinascere a Roma a conflitto terminato. Nel 1917 cominciò la sua attività di regista, estesa anche agli studi di Berlino e di Parigi negli anni della crisi del muto e dell'avvento del sonoro. Si specializzò nel portare sullo schermo opere letterarie molto note e nella realizzazione di film a carattere estremamente popolare, invitanti a una serena commozione e al sorriso. «Avanti c'è posto» e «Campo de' fiori» sono i più significativi a questo proposito.

Ma la sua opera più singolare rimane la «Morte piange, ride e poi si annoia», girata nel 1921. Si ricordano, tra le sue interpretazioni, inoltre, «Il treno degli spettri», «Colei che tutto soffre», «La corsa all'amore», «La veglia funebre», un curioso «Altri tempi» (che almeno nel titolo doveva precedere il fortunato film a episodi di Blasetti), «La pantomima della morte», «La figlia di Jorio», «Più che l'amore».

Tra le regie (Bonnard diresse attori come Petrolini, Musco, Elsa Merlini, Besozzi, Ruggeri, Brazzi, Aldo Fabrizi, Anna Magnani e Charles Vanel), un film tratto da Oscar Wilde, «Treno di lusso», «L'amica», «Papà Lebonard», «Il tacchino» da Feydeau, «La gerla di papà Martin», «I promessi sposi». Nel secondo dopoguerra: «Il ratto delle Sabine», «Addio mia bella Napoli», «Margherita da Cortona», «L'ultima sentenza», «I figli non si vendono», Frine cortigiana d'Oriente», Tradita».

Tutti titoli, come si può vedere che rimandano a un mondo folto del melodramma, di letteratura popolare, di patetica adesione a un passato da tempo travolto, ma che rispecchiano fedelmente il suo gusto vecchiotto, ma onesto, la sua semplicità, il calore con il quale credeva in un cinema diretto, accessibile, nel quale venissero sempre in primo piano i sentimenti affettuosi, l'amore per la vita, e una tenera malinconia. Anche se il suo nome non ha segnato delle tappe importanti nella storia del cinema, Mario Bonnard ha molto inciso, con le sue interpretazioni e i suoi film di gusto liberty, nella storia del costume, in un lungo arco di tempo.

Tra i film più importanti interpretati e diretti da Mario Bonnard nella sua lunga carriera sono comunque da ricordare: «Parsifal» di Mario Caserini (1912), «Gli ultimi giorni di Pompei» di Mario Caserini (1913), «La falena» di Carmine Gallone (1916), «La vita del peccato» di Amleto Palermi con Ruggero Ruggeri (1924), «I promessi sposi» (regia - 1923), «La tragedia dell'opera» (regia - 1923), «Fra diavolo» (regia - 1831), «Cinque a zero» con Angelo Musco (regia - 1931), «Trenta secondi d'amore» con Elsa Merlini e Nino Besozzi (regia - 1936), «Io suo padre» con Erminio Spalla (regia - 1939), «La gerla di papà Martin» con Ruggero Ruggeri (regia - 1940), «Il re si diverte» con Rossano Brazzi (regia - 1941), «Avanti c'è posto!» con Aldo Fabrizi (regia - 1942), «Campo de' fiori» (regia - 1943) con Aldo Fabrizi e Anna Magnani, «L'ultima sentenza» con Charles Vanel (regia - 1951), «Hanno rubato un tram» con Aldo Fabrizi (1954), «Mi permette babbo?» (regia - 1956) con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi, «Gastone» (regia - 1959), «Dalla creazione» di Ettore Petrolini, con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.

A. S.

Jean Luc Godard cerca un' attrice svedese

Stoccolma, 23

Il regista francese Jean-Luc Godard è arrivato a Stoccolma, alla ricerca di una giovane attrice svedese bionda, non molto nota, che dovrebbe interpretare il ruolo di protagonista del suo prossimo film, il primo che sarà realizzato in applicazione del nuovo accordo di coproduzione franco-svedese. Il film sarà tratto da due novelle di Guy de Maupassant, «Il sorriso» e «La moglie di Paolo».

Sylvie Vartan in un film portoghese

Lisbona, 23

La cinematografia portoghese, impegnata nello sforzo di inserimento nel campo della produzione internazionale, realizzerà entro l'anno un film di cui sarà protagonista la cantante francese Sylvie Vartan.

Il film sarà ispirato alla vita di un compositore portoghese, Raul Portela, autore di una famosissima canzone, «Lisboa antiga», che darà il titolo allo stesso film.

Girato in cinemascope e tratto da un soggetto di José Galhardo, sceneggiato da Fernando Fragoso, il film costerà cinque milioni di scudi, una somma che non ha precedenti nella storia della cinematografia lusitana.

A fianco di Patricia Blier, Lino Ventura è attualmente impegnato a Parigi nella lavorazione del film «La Metamorphose des Cloportes» che è tratto dal romanzo di Alphonse Boudard

La rassegna dei libri

PLINIO E TACITO

Due nuovi volumi della zanichelliana collana «Prosatori di Roma» si ripropongono all'attenzione del lettore: e non si vuol intendere qui soltanto lo studioso o lo studente, ma anche il lettore comune, chiamiamolo «generico», che si accosta alla pagina per diletto, senza precisi intendimenti culturali e senza timori e complessi verso autori i cui scritti sostanziano una sfera d'interessi attuali benchè diversi dai temi che abitualmente sono al centro delle conversazioni dal barbiere. I due libri sono: di Plinio il Giovine il Decimo libro delle lettere e il Panegirico di Traiano, di Tacito la Germania, La vita di Agricola e il Dialogo sull'eloquenza.

L'Epistolario di Plinio, com'è largamente noto, è un documento di grande valore storico e archeologico, ma il decimo libro ha un carattere tutto suo, comprendendo le 73 lettere scritte durante la legazione in Bitinia e le 51 risposte dell'imperatore Traiano. La mondanità, la civetteria letteraria, le tentazioni estetizzanti che, senza scapito della probità, caratterizzano l'opera di Plinio, nel decimo libro, sono sostituite da un impegno morale giuridico e politico che ne fa precise testimonianze sulla vita romana del tempo: il funzionamento dei tribunali e delle votazioni, le strutture della società agraria, i procedimenti giudiziari contro i cristiani, per dir solo dei principali aspetti della civiltà romana. Sicchè il lettore, scolaro d'altri tempi, nell'epistolario di Plinio sperimentò avanti lettera, nel ginnasio di una volta, il metodo delle classi-attive, conducendo su quelle lettere una ricerca non diversa sostanzialmente da quella che fornì al Mommsen tanta parte del tessuto della sua storia romana, della quale in quella stessa fonte trovò tanta materia prima, anche se poi definì l'opera fastidiosa e scritta ad uso delle scuole.

E per restare a Plinio, cioè al primo volume zanichelliano di questa nostra breve rassegna, c'è il Panegirico di Traiano che lo conclude, e se non è di piacevole lettura come l'epistolario è di viva attualità come documento non di servilismo, ma di totale adesione al capo.

Dell'altro libro, con le tre opere di Tacito, la Germania è, notoriamente, interpretata dalla critica in molti e diversi sensi, che non sarà qui il caso di menzionare, anche restringendo il discorso alle interpretazioni principali. Anche perchè ci pare che quella contenuta nell'introduzione di Giovanni Bellardi, che ha curato il testo sia la più attendibile ed equilibrata, scevra di tentazioni estremistiche. La Germania vi è considerata come un'opera di vasto e approfondito impegno con la quale Tacito documenta a Traiano il pericolo germanico, contrapponendo in una serena visione, la corruzione e la decadenza romana, all'integrità di costumi, alla sana energia e in definitiva alla pericolosità dei nemici. Un'opera dunque antiretorica e anticonformista, confortante, oseremmo dire.

Nell'Agricola, infine, Tacito presenta il suocero come saggio oppositore e poi vittima della tirannide, svolgendo, al di fuori palesemente di ogni intenzione e sospetto opportunistico, la tesi dell'ossequio al principato, sentito come necessità politica, e insieme esprimendo l'odio — per dirla col Marchesi — «di chi, avendo accettato il principato, sente nel principe abbietto l'offesa intollerabile e viva al fondamento della propria ragione, oltre che alla sicurezza della propria vita».

I capricci della nostra lingua

I giornali, talvolta, anzichè diffondere quella lingua colta media della quale altre volte abbiamo parlato — e sulla quale insistiamo nonostante le polemiche che si stanno svolgendo tra i grossi calibri della letteratura, della cultura e del giornalismo italiano, da Moravia a Pasolini, da Emanuelli ad Arbasino, da Piovene a Migliorini — pubblicano, e quindi diffondono, delle espressioni e delle costruzioni che sono per lo meno umoristiche. Le cause sono parecchie; ma le principali devono essere ritenute la fretta — la quale specialmente nelle ore che precedono la stampa del giornale incalza il giornalista — i refusi — cioè gli errori di stampa dovuti per lo più a scambi di lettere — e la ricerca del titolo originale, che colpisca il lettore, esigenza particolarmente sentita nei giornali della sera. (A proposito di refusi, talvolta succede che per correggerne uno se ne facciano altri peggiori, e che quindi, come dicono i veneti, sia «peso el tacon che el buso»).

Ecco alcuni esempi di errori ed espressioni per lo meno strane apparsi su diversi giornali negli ultimi tempi:

«Renata Scotto riceve nel suo camerino i "componenti" dello astronauta Yuri Gagaryn», è la didascalia pubblicata sotto una fotografia proveniente dalla Russia.

«Ogni italiano consuma meno di mezzo uovo al giorno, precisa "con aria sbalordita" il dato statistico». Questa umoristica frase faceva parte del servizio economico di un grande giornale settentrionale.

«I "rematori" Trabucchi e Limoni», non sono i componenti un equipaggio, ma due senatori... con refuso.

«Sparato a un carabiniere - in centro a Paraggi». A questo titolo seguiva la notizia datata, per una svista del tipografo e quindi del correttore, da Parigi.

«Esumato — lo "schetro" — di uno Jeti». Il compositore, forse perchè così gli era più facile incolonnare le tre parole del titolo a mano su una colonna, ha contratto in «schetro» la parola «scheletro».

«Un cane venuto a "diverbio" con un barboncino»; evidentemente una svista dovuta alla fretta. Mentre «il presidente della sezione provinciale dei "cacicatori" è un semplice refuso per il presidente dei cacciatori. Un'altra svista? «Tutti i nati il 21, giorno della ricorrenza, sono stati invitati a gustare il delizioso dolce»; mentre evidentemente i nati in quel giorno non allattavano neppure. Si intendeva parlare delle persone che compivano gli anni il 21.

E che dire delle «offerte ai fanciulli meno abbietti»? Sono i meno abbienti diventati, per un refuso, dei tipi pericolosi.

Altri esempi interessanti: «Un uomo raggiungeva sulla scogliera i tre naufraghi guidandoli poi verso il più "divino" centro abitato dell'entroterra». (A proposito di un naufragio a Sestri Levante. Evidentemente si tratta del più vicino centro abitato).

E una didascalia sotto una fotografia completamente nera, riprodotta dal giornale come fosse una grossa macchia: «Di questi giorni Varese fa concorrenza a Londra. Eccone una suggestiva panoramica».

Ed ora alcuni titoli particolarmente audaci: «Roma consiglia — porco per tutti»; una interessante propaganda per il consumo della carne di maiale.

«Motta toast»; un sintetico (anche troppo) titolo per indicare l'incendio del locale Motta in piazza del Duomo a Milano.

«Tre morti — due gravi»; altro titolo sensazionale, il quale a prima vista farebbe sembrare possibile che anche tra i poveri defunti ci possano essere quelli che fisicamente stanno peggio.

«L'infedeltà dei mariti — è un evento inevitabile», e «I ciechi imparano a bestemmiare».

Scherzi del piombo, sono stati definiti i refusi. Sarebbe meglio dire, alla veneta, scherzi del «soramanego». (E talvolta si è trattato di scherzi talmente arditi che l'edizione di quel giornale è andata esaurita in un battibaleno).

Silvo Bacciga

CRONACA DELLA CITTA'

FERME DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE SAVONA

La Provincia è impegnata nella difesa del Cantiere

Confutate anche alla Camera del Lavoro le tesi di coloro che vorrebbero liquidare il San Marco

Alla ripresa dei lavori del Consiglio provinciale, si è riparlato dei timori per la sopravvivenza del cantiere San Marco. Nel rispondere alle interrogazioni dei consiglieri Jona, Beltrame e Hruby (PLI), Chiandussi (MSI) e Burlo (PCI), tutte riguardanti le iniziative che l'Amministrazione provinciale intende promuovere a salvaguardia di questo patrimonio industriale della città, il presidente dott. Savona ha per prima cosa precisato che la Provincia concorda pienamente con le mozioni votate all'unanimità dal Consiglio comunale e dalla Assemblea regionale. Quindi, ha dichiarato che «l'Amministrazione provinciale ha visto il suo Presidente, in qualità di membro del Consiglio d'Amministrazione e del comitato esecutivo dei CRDA, impegnato in un'azione tendente a scongiurare le gravi conseguenze paventate; azione — ha detto — per il momento condotta sul piano costruttivo, tesa cioè a scardinare l'infondata asserzione della «marginalità» del San Marco; in seguito, con un'azione di aperta protesta per l'insensibilità politica nei confronti di Trieste, azione questa che non potrà certamente restare limitata nei ristretti confini di un Consiglio di amministrazione, ma troverà solidale la Provincia di Trieste con Enti e cittadini di null'altro desiderosi se non di salvaguardare i propri diritti ed i propri interessi che, d'altra parte, coincidono con quelli dei CRDA».

Ed ha soggiunto: «Se il problema non potrà essere risolto a livello tecnico, cioè attraverso una revisione dei criteri di «marginalità», e cioè a livello IRI, sarà indispensabile agire — ha concluso Savona — esclusivamente a livello politico, facendo chiaramente intendere che Trieste non può arretrare ancora neppure di un passo, perchè la sua economia non glielo consente, nè la sua dignità di capoluogo della Regione ammette menomazioni». A proposito del silenzio della RAI-TV sullo sciopero generale cittadino, in segno di protesta per gli orientamenti prospettati per il San Marco, il dott. Savona ha ricordato alla risposta ufficiale data dalla RAI, «risposta — ha detto — che non ci soddisfa per niente».

Frattanto, sull'asserita «marginalità» del cantiere San Marco il dott. Novelli, segretario responsabile della Camera confederale del Lavoro, ha elaborato uno studio, di cui oggi riprendiamo l'illustrazione.

Tale parte acquista maggior rilievo perchè affronta, in via particolareggiata, lo specifico problema del cantiere San Marco, che si vorrebbe destinato a sospendere la propria attività. L'azione generale di protesta del 23 febbraio scorso, comunque, è la testimonianza più evidente della ferma e decisa volontà di opporsi al proponimento di chiusura dell'ultracentenario stabilimento triestino.

Nessuno — afferma il documento della CCdL — dovrebbe sottovalutare la tradizione che Trieste vanta in questo settore, l'apporto di competenza che maestranze, tecnici e dirigenti triestini hanno dato alla cantieristica nazionale. Il San Marco, fondato nel lontano 1839, ha costruito navi di ogni tipo, fra le più belle e tecnicamente avanzate della flotta sia militare che mercantile italiana. Nel 1931 i Cantieri Riuniti dell'Adriatico risultarono i primi nel mondo per numero di tonnellate varate e potenza di apparati motori costruiti.

Ma accanto alla tradizione, al giustificato orgoglio dei triestini per le realizzazioni compiute, al pericolo che una tale messe di esperienza e di capacità possa andare dispersa, stanno ragioni di carattere strettamente economico. Nella recente Conferenza, il prof. Forte ha definito l'economia locale in «declino relativo», ed ha affermato che Trieste ha un patrimonio già sviluppato che, a causa di una serie di fattori, rischia di essere disperso e sciupato o comunque gravemente sottoutilizzato, se non si provvederà ad un rilancio che contrasti il relativo declino.

E' opinione generale che tale rilancio potrà avvenire soprattutto con il potenziamento delle attività industriali, dando cioè nuovo slancio al processo di industrializzazione, che ha avuto uno sviluppo promettente, anche se non risolutivo. Ma è altrettanto evidente che se al tessuto produttivo industriale di Trieste dovesse venir a mancare il suo pilastro fondamentale e tradizionale, tutta l'opera finora compiuta ne verrebbe compromessa: e in questo caso non si dovrebbe parlare di declino relativo dell'economia triestina, ma di declino in linea assoluta.

Su 42.471 lavoratori dipendenti dall'industria al 31 gennaio scorso, circa 8000 sono direttamente o indirettamente occupati nel settore cantieristico, cioè il 19 per cento; ma soprattutto è rilevante l'incidenza del reddito prodotto dal settore cantieristico sul totale del reddito industriale prodotto a Trieste. Il prof. Bazo, della nostra Università, in una recente relazione all'Accademia di studi economici e sociali, ha affermato che a Trieste «nonostante l'allargarsi del ventaglio produttivo», l'industria delle costruzioni navali dà origine ad un valore aggiunto non certo inferiore ai 18 miliardi, che sul totale dei 48 miliardi — che rappresentano il prodotto lordo industriale — pesa per ben il 40 per cento. La chiusura del San Marco rappresenterebbe perciò la perdita del posto di lavoro non solo per gli attuali 2505 dipendenti, ma anche per le altre migliaia di lavoratori, la cui occupazione trae origine dall'attività del cantiere.

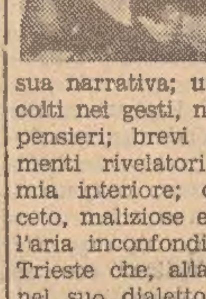
Il Sindaco a Capodistria con altre autorità

Il Sindaco Franzil ha restituito ieri, a Capodistria, la visita che il Sindaco di quella cittadina, Barbic, gli aveva fatto nel dicembre scorso. Una delegazione triestina, infatti, composta oltre che dal dott. Franzil, anche dal presidente della Provincia, Savona, dal presidente della Camera di Commercio, Caidassi, e da quello dell'Ente porto industriale, Visintin, ha avuto un incontro ufficiale con le autorità amministrative ed economiche jugoslave di Capodistria.

Rinviate le visite alla «Oceanic»

La visita del pubblico alla turbonave «Oceanic» che si prevedeva di poter organizzare per venerdì e il ricevimento in programma per sabato pomeriggio sono rinviati di tre o quattro giorni; anche la consegna della unità alla società armatrice «Home Lines» è stata rimandata, in quanto devono essere ancora ultimati alcuni lavori a bordo.

Stasera Anita Pittoni al Circolo della Stampa



Invitata dal Circolo della Stampa, questa sera alle 18.30, Anita Pittoni aprirà il ventaglio di alcuni personaggi che caratterizzano la sua narrativa; uomini e donne, colti nei gesti, nelle parole, nei pensieri; brevi avventure, momenti rivelatori della fisionomia interiore; creature d'ogni ceto, maliziose e innocenti, nell'aria inconfondibile di Trieste. Trieste che, alla fine, apparirà nel suo dialetto in un inedito del quale esistono dieci esemplari manoscritti: ne parlò Stelio Crise tempo fa su queste colonne, ed Enrico Emanuelli volle segnalarlo sotto il titolo «Prezioso» nel «Mosaico» del «Corriere della Sera». La presidenza del Circolo della Stampa invita al convegno gli Amici dello «Zibaldone», i soci della «Minerva» e chiunque desideri intervenire.

Firmato l'accordo con la Cechofracht

Dopo quasi una settimana di colloqui, si sono concluse ieri le trattative fra gli esponenti dei Magazzini Generali ed i rappresentanti della Cechofracht di Praga. A mezzogiorno, infatti, nella sede dell'azienda portuale è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo, per l'anno in corso, per il transito delle merci cecoslovacche attraverso il nostro porto.

Il quantitativo stabilito è rimasto fissato sulle 400.000 tonnellate, che rispecchia la stessa cifra dello scorso anno.

Assemblea sindacale

Questa sera alle 18.30 in prima, e alle 19 in seconda convocazione, nella stanza 40 della sede di via Duca d'Aosta 12 si terrà l'assemblea precongressuale del Sindacato poligrafici e cartai aderente alla Camera confederale del lavoro.

BIGLIETTI CARROZZE LETTI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour. 7/1

Richiamo alle difficoltà dei traffici con l'Austria

I disagi che si registrano al valico di Coccau alla ribalta di un convegno di esperti a Udine

Un convegno degli enti interessati, nell'ambito della Regione, allo snellimento del traffico stradale attraverso Coccau si è svolto ieri nella sede della Camera di commercio di Udine. Per Trieste erano presenti il presidente della sezione trasporti della Camera di commercio, Gropaiz, il capo dell'ufficio commercio con l'estero, Maurel, e il rappresentante del Sindaco e dei Magazzini Generali, Colautti.

In particolare, è stata messa a punto la situazione per quanto riguarda le difficoltà di sdoganamento, la mancanza di spazio e il conseguente intasamento che si deve lamentare particolarmente nella stagione estiva. Questa situazione, si riflette negativamente anche sul turismo di tutte le zone adriatiche: a quanto ha avuto occasione di dichiarare recentemente un esponente della Repubblica austriaca, uno dei tre motivi fondamentali della diminuzione dell'afflusso turistico in Italia è dovuto proprio alla difficoltà di accesso nel nostro territorio.

Naturalmente, quanto avviene al valico di Coccau si ripercuote in termini negativi anche sul traffico commerciale, e Trieste ne è particolarmente interessata. Da queste considerazioni, è scaturita una volta di più la necessità di dotare quell'arteria di un'autostrada che dal capoluogo friulano possa collegarsi con Tarvisio (e in questo senso sono stati impegnati i parlamentari della Regione).

Al termine della riunione sono state votate due mozioni: la prima auspica l'urgente e concreta sistemazione dei servizi doganali per lo snellimento del traffico, la seconda la sistemazione della viabilità da Udine a Tarvisio. Per comprendere la importanza del problema è opportuno ricordare che nel '64 sono transitati, attraverso il valico di Coccau, 123.000 autocarri, oltre 600.000 automobili (traffico turistico) e 4 milioni e mezzo di persone.

APPROVATO DAL CONSIGLIO SUPERIORE DELLE BELLE ARTI

IN VIA DEL TEATRO ROMANO SORGERÀ UN MUSEO PILOTA

Ospiterà le raccolte di Stato di opere medievali e moderne
Umberto Nordio e Romano Boico sono gli autori del progetto

(«Foto Pozzar»)

Trieste avrà un museo-pilota per quanto riguarda le raccolte dello Stato. Il direttore generale delle Antichità e Belle Arti, il Consiglio superiore delle BB. AA. e il Commissario del Governo hanno infatti approvato il nuovo progetto per l'edificio di via Teatro Romano destinato a sede di una Galleria d'arte medioevale e moderna, oltre che degli uffici della Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità. Il progetto, redatto dagli architetti Umberto Nordio e Romano Boico, è all'avanguardia per quanto concerne le moderne tecniche museografiche. Ed ecco alcuni dei motivi che ne hanno consigliato la realizzazione.

Com'è noto, nella Venezia Giulia esistono due Istituti a carattere nazionale, e precisamente il Museo archeologico di Aquileia e il Museo di Cividale, di importanza unica per il periodo dell'Alto Medioevo. Non esiste invece una vera e propria Galleria d'arte medievale-moderna. C'è bensì a Trieste un edificio con raccolte proprie, vale a dire il Castello di Miramare con gli stabili minori annessi. Mentre il Castello, ripristinato lodevolmente qual era al tempo di Massimiliano, è anche bene ordinato nelle sue opere d'arte, il così detto Castelletto, prima sede della raccolta Mentasti e ora di proprietà statale, ha dovuto essere chiuso perchè troppo umido e quindi quanto mai pericoloso per i dipinti. Questi sono ora praticamente inaccessibili al pubblico e agli studiosi. Eppure vi sono fra essi quadri di primo ordine, fra gli altri un celebre stendardo di Francesco Guardi.

Ora tutte le autorità hanno ritenuto, sin dal 1960, di riprendere la proposta di costruire un nuovo edificio nel terreno in gran parte già di proprietà demaniale e comunale che fiancheggia il Teatro Romano, in cui potessero trovar posto tutte le collezioni di Arte Medievale e Moderna.

Abbandonato per ragioni ambientali e pratiche il primitivo progetto dell'architetto Civiletti, è stato dato incarico di prepararne uno nuovo agli architetti Nordio e Boico, progetto — come si è detto — approvato dal direttore generale BB. AA., poi dallo stesso Commissario del Governo, e infine dal Consiglio superiore delle BB. AA. nell'autunno del '64. Esso offre il grande vantaggio di distendersi senza ingombrare lungo il pendio della zona fra il teatro Romano e l'edificio dell'INAIL, rispondendo in pieno a tutte le moderne esigenze museografiche. Il progetto comprende infatti la Galleria, una sede per Mostre temporanee, una nuova sede per la Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie di Trieste con il relativo ufficio di esportazione (ora in locali d'affitto).

Il Commissario del Governo oltre ad approvare l'iniziativa ed il progetto, ne ha altresì assicurato in parte il finanziamento.

MOTIVI DEL VISTOSO DISAVANZO

IL MUTATO RITMO DELLA CITTÀ CONDANNA L'ACEGAT AL DEFICIT

Una relazione del presidente della commissione amministratrice sul bilancio preventivo dell'azienda municipalizzata per il 1965

Il presidente della commissione amministratrice dell'Acegat, Stasi ha fornito alcuni chiarimenti sul bilancio di previsione per l'esercizio 1965 che — come è stato reso noto — ha registrato un deficit di 1 miliardo 690 milioni di lire. Con l'impostazione generale del bilancio — rileva nella sua relazione il dott. Stasi — ci si propone di sviluppare i servizi forniti dall'Acegat «in misura adeguata alla domanda, nelle condizioni di maggiore efficienza e al minor costo possibile». Si osserva, comunque, come uno squilibrio fra costi e ricavi aziendali appaia inevitabile anche per l'anno in corso: e ciò quale conseguenza dell'impossibilità di modificare a breve scadenza il criterio fin qui seguito per il recupero dei costi di gestione in generale e di quelli del servizio di trasporto urbano in particolare.

Le cause principali dell'onerosità della gestione dei trasporti pubblici urbani — si fa notare — si identificherebbero con la congestione del traffico veicolare e con lo «svuotamento» dei centri storici. La congestione del traffico si ripercuote in modo negativo sulla velocità commerciale, e quindi sui costi d'esercizio dei mezzi di trasporto pubblici. Lo «svuotamento» del centro storico è invece accompagnato da una dispersione della popolazione su un'area maggiore, e dalla conseguente necessità di prolungare la lunghezza d'esercizio delle linee di trasporto pubblico, anche nei casi più frequenti di scarso traffico. E finchè non verranno opportunamente modificate le condizioni «esterne» in cui opera il servizio autofilotranviario — viene sottolineato tra l'altro nella relazione — non appare probabile una modificazione nella consistenza e nella dinamica del disavanzo dei servizio autofilotranviario.

Particolarmente opportuna sembra — si continua — sia una valutazione in termini economici delle scelte politiche che orientano la conduzione dell'Acegat, sia la copertura da parte degli enti competenti degli oneri extra aziendali, conseguenti alle scelte che riguardano, tra l'altro, l'estensione delle reti di trasporto, energia elettrica, gas, acqua, fino alla estrema periferia, dove la densità delle utenze per km. di rete è molto bassa e non consente una conduzione remunerativa dei servizi. E' ritenuta, poi, indispensabile una politica nazionale dei trasporti urbani, che non può non competere allo Stato.

Il presidente rileva quindi come si impongano, con carattere d'urgenza, i seguenti provvedimenti: il riconoscimento in via organica e definitiva della prevalenza del mezzo pubblico su quello privato individuale, in sede di disciplina del traffico e urbanistica; il concorso al rammodernamento e al potenziamento dei servizi urbani e suburbani; l'intervento diretto degli Enti locali proprietari delle aziende di trasporto, con provvedimenti straordinari di finanza locale, per assicurare sussidi alle aziende stesse.

Grave investimento in via dell'Istria

La scarsa illuminazione del tratto di strada, le strisce pedonali quasi invisibili e l'asfalto reso viscido dalla pioggia hanno determinato ieri sera un grave incidente stradale.

Il sinistro è avvenuto in via dell'Istria, all'altezza del cimitero di Sant'Anna. Poco dopo le venti la pensionata Anastasia Missura vedova Gustini, di 71 anni, abitante in via Madonna del Mare 6, stava attraversando la carreggiata. Purtroppo l'anziana signora non s'era accorta che stava sopraggiungendo una macchina. Anche il guidatore della 1100 (TS 43950) il macellaio Virgilio Favento (32 anni, Zindis di Muggia 21) non ha visto in tempo la passante e, quando ha notato la figura della donna quasi in mezzo alla strada era già troppo tardi. Egli ha pigiato con violenza il piede sul pedale del freno, ma la macchina ha proseguito per alcuni metri la sua corsa, travolgendo la sventurata signora. Sollevata e buttata a terra, la pensionata ha riportato un violentissimo trauma cranico, la frattura del femore sinistro, la sospetta frattura della mano, una ferita lacero contusa al naso e un ematoma voluminoso alla fronte oltre allo stato di choc.

La prognosi è riservata.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12.7; minima 8.6; umidità 80 per cento; pressione mb. 1003.1; temperatura del mare 9.

Oggi: S. Gabriele. — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 18.23. La luna è nata all'1.10 e tramonta alle 9.50.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio diurno (ininterrotto): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

AMARO
18
ISOLABELLA

STATO CIVILE

23 marzo 1965

MORTI: Basilio Oreste a. 77; Petaros ved. Vecchiet Luigia a. 87; Deltin ved. Ruzzier Vittoria a. 80; Vanon Rodolfo a. 81; Paris Antonio a. 85; Mazzega Maddalena a. 82; Zanini ved. Orzan Francesca a. 73; Slavik ved. Travan Maria a. 64; Fantin Dialma a. 23; Slavec Vittorio a. 54; Ferluga in Bevilacqua Zora a. 57; Bercich Giorgio a. 86; Venier ved. Fonda Maria a. 82; Gefter-Wondrich Vittoria a. 61; Trabuco Augusto a. 77; Rocco ved. Lorenzini Santa a. 85; Gaspari Antonio a. 89; Erbisti Annone a. 77.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

NO al dolore!
NO al timore!
con ago "Tre Vu"
3V
l'ago per iniezioni veramente indolore
perche' 3 volte affilato
DAVANTI DIETRO
1 2 3
l'ago di fiducia perche' garantito dal marchio
iCo qualità!
NELLE SOLE FARMACIE al prezzo di L. 220

piazza della Borsa 8
«IL TESORO»
dal 20 al 27 marzo
SETTIMANA DELLA PRIMAVERA
su tutti i nuovi arrivi
SCONTO 20% in buono merce
su mantelli e tailleurs
SCONTO 20% in contanti
Abbigliamento BAMBINI RAGAZZI e GIOVANETTE
PELLICCERIE NELZI
per chiusura stagione
dal 20 al 27 marzo
SCONTO 20%
SU TUTTE LE PELLICCE E ALTRE CONFEZIONI
piazza della Borsa 8.

CIVIDIN & ROSENWASSER
Casa Risparmio
Ufficio vendite
v. DIAZ, 7
Telefoni: 30088-35107

Pollo ARENA

OFFERTA SPECIALE

La Società italiana Prodotti Arena è lieta di comunicare alla sua affezionata clientela i «NEGOZI AUTORIZZATI ALLA VENDITA DEI PRODOTTI ARENA», dove

dal 25 al 31 marzo chi acquisterà un POLLO ARENA riceverà

UN DONO IN OFFERTA SPECIALE

MACELLERIE:

BALBI S., via del Coroneo 36
BANDELLI A., via Piccardi 57
BATTIG. M., via Lazzaretto Vecchio 13
BATTISTA, via U. Foscolo n. 27
BENEDETTI C., via Coroneo 1
BERNETTI R., via Giulia n. 47
BRESSI F., via Marconi n. 18
CALLIGARI, via Canova n. 29
de CANDUSSIO A., via S. Marco 2
de CANDUSSIO A., piazza dei Foraggi 4
CAPITANIO A., via del Rivo 26
COLZI A., via Roma n. 17
CORAZZA R., via del Tintoretto
COVRA G., via C. Battisti n. 3
D'AGNOLO S., via Ponchielli n. 3
DE CILLIA G., strada del Friuli 10
DE ROSSI R., via Bacchiocco 2/a MUGGIA
DE ROSSI R., via Tonello n. 5 MUGGIA
GARBARI L., piazza Volontari Giuliani 1
GHIZZONI E., via S. Michele 28
LOIGO G., via Udine n. 59
MARSI R., via Carducci n. 26
MILLEVOI D., via d. Aldegardi 2
MINKUSCH G., via Marconi n. 30
MORGAN A., via Boccardi n. 6
NEMELLI E., via Franca n. 6
PACOR R., via Combi 26
PADOVAN M., via Donadoni 10
PELIZZON G., via Revoltella 87
PISCHIANZ F., via Canova n. 14
POIANI A., Rot. del Boschetto 1
PUGLIESE M., Via Cavana n. 19
RAIMONDI R., via Carducci 36 (Mercato coperto)
RIZZIAN F., via Combi n. 14
ROCCO G., via S. Slataper n. 1
SALVADORI S., via Lazzaretto Vecchio 15
SCHERIAN, via dei Porta n. 202
STOCCA F., Strada Vecchia dell'Istria 112
SUERZ O., via Giulia n. 26
SUERZ O., piazza Ponterosso 3
SUPPANCIG B., via dell'Istria 9
SUPPANCIG G., p. S. Giovanni 6
SVARA A., via Cologna n. 18
TASSINARI G., via Cavana n. 10
TASSINARI V., via Settefontane n. 22
VELIACH E., viale XX Settembre 13
VISINI P., via C. Battisti n. 23
ZAFUTTA N., via Galilei n. 9
ZANETTI, via Fabio Severo n. 98
ZOCH G., via Negrelli n. 28
ZOCH R., via Schiaparelli n. 66

SUPERMERCATI:

BOSCO A., piazza Goldoni 10
CIOCCHI C., via S. Cilino n. 52
CIOCCHI C., via Marconi n. 28
COMISSO F., via Galleria n. 18
NAO A., via Aquileia n. 1 (Gretta)
RENCO E., via Hermet n. 4
SUPERMERCATO STANDA, viale XX Settembre 20

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di LESLIE BURSTON nato a Malvern-Link (Inghilterra) il 13.9.1922, allontanatosi da Trieste nel marzo 1947 senza dare più notizie di sè.

Chiunque abbia sue notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. LUCIO FELLUGA

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di MOSETTI ALDO, nato a Trieste il 23.5.1904, già residente in Trieste, via G. Vasari n. 1, emigrato in Argentina per ragioni di lavoro in data 9.3.1947 e che non ha più dato notizie di sè dal 25.6.1952, è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. CECILIA ASSANTI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Opposizione a un progetto sull'Ente per il Turismo

Precisazione sul punto programmatico riguardante gli «insediamenti etnici»

Una serie d'interessanti interrogazioni sono state svolte ieri sera al Consiglio provinciale, riunitosi per la prima seduta di lavoro (nell'occasione il nuovo Presidente dell'Amministrazione, dott. Savona, ha rivolto un saluto e un ringraziamento ai componenti della Giunta e del Consiglio uscente, in particolare al dott. Delise). E' stato lo stesso dott. Savona a fornire al cons. Jona (PLI) chiarimenti sulle dichiarazioni rese, all'atto del suo insediamento nell'incarico di Presidente, circa l'aspirazione a condurre gli Enti provinciali per il Turismo sotto il controllo dell'Amministrazione provinciale. L'interrogante ha manifestato vivo dissenso su tale opinione: gli Enti del Turismo devono restare — ha sostenuto — organi periferici del Ministero del Turismo, inseriti nell'ambito di un ordinamento nazionale. Il dott. Savona, invece, ha ribadito che l'Ente dovrebbe essere trasformato in organo della Provincia, con amministrazione autonomamente operante, espressione di compiti prettamente locali nel più vasto turismo regionale. «La Regione, forse fra non molto, attraverso le norme d'attuazione del passaggio di competenza dallo Stato alla Regione stessa, ci potrà aiutare — ha detto Savona — a realizzare questo punto che concorrerebbe ad accentuare lo sviluppo di autonomia degli Enti e il decentramento dei servizi in base alle esigenze locali, secondo le più moderne teorie di governo e di amministrazione della cosa pubblica».

Savona ha quindi risposto al cons. Chiandussi (MSI) sulla interpretazione da dare alle dichiarazioni programmatiche del Presidente relative alla «salvaguardia delle caratteristiche etniche degli insediamenti territoriali sull'altipiano», che sono incluse nell'accordo di centro-sinistra sul quale si basa l'attuale formazione giuntale minoritaria: «Sono completamente arbitrarie e infondate — ha detto il Presidente Savona — le accuse di concessioni anticostituzionali alla minoranza slovena: nessuna richiesta di costituire «riserve etniche» è stata avanzata, nè di conseguenza è stata accolta. La libertà di movimento di ogni cittadino, infatti, non è e non potrebbe essere limitata e conculcata. Esiste soltanto — ha soggiunto — l'impegno a operare affinchè lo sviluppo urbanistico ed edilizio corrisponda a effettive esigenze naturali e non abbia il fine di alterare di proposito, in forma artificiosa, le caratteristiche etniche di determinati comprensori». L'interrogante ha ringraziato per la risposta, ma ha replicato trattarsi di chiarimenti che chiariscono ben poco. «Forse — ha soggiunto — che si sono ottenute analoghe salvaguardie in Zona B e in Istria?».

C'è stata poi un'interrogazione del cons. Colli (PCI) sulla costituzione di una commissione consiliare per elaborare un piano di celebrazioni del ventennale della Resistenza. «Perfettamente d'accordo — ha detto Savona — sull'importanza della celebrazione», tant'è vero che ha preso contatti con le sedi più opportune; ed è stato invitato a far parte del comitato per le celebrazioni, presieduto dal col. Fonda-Savio.

Allo scopo di pervenire allo esaurimento degli argomenti all'ordine del giorno, il Consiglio è stato riconvocato infine per questa sera, alle 18.30.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale a viaggio: 1 giovanotto coperta, turno 2373.

CIT
Viaggi · Cambio Valute
Documenti · Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME corn 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

LA SEDICENNE SCAPPATA DI CASA

UN SOGNO MUSICALE PRELUDIO ALLA FUGA

Ospite di suore milanesi la studentessa che voleva cantare con Adriano Celentano

Giungerà tra due poliziotte o accompagnata da qualche suo parente, la sedicenne, futura ragioniera Lidia De Battisti (via Morgagni 6) che, come ha pubblicato il «Piccolo Sera» è fuggita di casa per rincorrere il mito degli urlatori e con la speranza di aggregarsi al «clan» di Celentano. L'arrivo della ragazza è atteso nella giornata odierna. Finirà così l'ansia della madre che — ieri sera — fino a tarda ora, ha aspettato una telefonata da Milano per ricevere conferma del ritorno di sua figlia.

L'aspirante cantante si era presentata nel pomeriggio di ieri l'altro negli uffici milanesi di piazzetta Pattari 7. Aveva i libri sottobraccio e alla segretaria di quella casa discografica aveva detto di voler parlare con Adriano Celentano. Il cantante non c'era e la segretaria — vista l'espressione contrariata e smarrita della giovanissima visitatrice — aveva compreso che c'era qualcosa che non andava. Ben presto era venuta a galla la verità. La giovane «patita» di Celentano, convinta di avere una bella voce e di essere molto intonata, si era buttata a capofitto nell'avventura, lasciando la sua casa, i suoi studi e la sua città. Più volte aveva scritto al cantante e, qualche volta egli le aveva personalmente risposto. Ciò deve aver fatto galoppare la fantasia della ragazza sino a portarla alla determinazione di abbandonare i patri lari.

«Voglio cantare, fatemi una audizione» aveva supplicato. Ma la segretaria e i tecnici della casa discografica hanno ritenuto più saggio avvertire i genitori della fuggitiva, e sollecitare lo intervento della «Volante».

Il nostro corrispondente da Milano ha ieri così telefonato:

Nel pomeriggio di oggi ci siamo recati alla Casa Nazareth, in via Padre Carlo Salerio a Milano, dove da ieri sera è ospite involontaria Lidia De Battisti, la giovanissima studentessa fuggita di casa per cercare di farsi ascoltare dal suo «idolo», Adriano Celentano. La madre superiora dell'istituto ci ha accolto molto gentilmente, ma è stata irremovibile. «Non possiamo dire nulla sulle nostre ospiti». Alle nostre insistenze per sapere come Lidia De Battisti stesse, la madre superiora, tentennando il capo, ci ha risposto: «Bene, ma ci scusi, non insista. Non possiamo dare informazioni».

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di marzo condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo! Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

Lo ripetiamo: questa non è una
SVENDITA
ma una possibilità senza precedenti che vi viene offerta dall'Universaltecnica

TELEVISORI		FRIGORIFERI	
19 poll.	L. 85.000	130 litri	L. 42.500
23 »	L. 95.000	170 »	L. 55.000
		200 »	L. 63.000
		275 »	L. 79.000

La più recente produzione delle maggiori case italiane ed estere
RATEAZIONI DA L. 2.000 MENSILI
UNIVERSALTECNICA

PERFECT FORM

Gentili Signore

l'esperta della PERFECT FORM Signora LINA è da oggi a Vostra disposizione, per illustrarVi e dimostrarVi, senza impegno da parte Vostra, i suoi insuperabili seggiseni, reggicalze e modellatori nel negozio.

«CALZA SAN GIUSTO»
PONTONI
di Largo Barriera Vecchia 14-15 — Telefono 93996

CONSULTATECI! Forma perfetta con PERFECT-FORM

IN UN PUBBLICO DIBATTITO AL C.C.A.

Duello di argomentazioni «pro e contro il divorzio»

La manifestazione è stata animata da un serrato contraddittorio che ha tratto lo spunto da cinque domande-base sull'argomento

Il dott. Enzo Morgera, il prof. Livio Pesante, l'avv. Guido Tiberini e Padre prof. Aurelio Andreoli sono i quattro relatori che ieri sera, al Circolo della cultura e delle arti, hanno affrontato l'impegnativo dibattito sul tema «Il divorzio in Italia». Moderatrice è stata la dott. Aurelia Gruber Benco.

La manifestazione, organizzata dalla sezione scienze morali del CCA e dalla sezione di Trieste dell'Alleanza femminile italiana, si è svolta secondo il metodo della «tavola rotonda», con un contraddittorio estremamente serrato. Vi ha assistito un pubblico foltissimo.

Il dibattito è stato organizzato in occasione della recente presentazione al Parlamento, da parte del Consiglio delle donne italiane, di alcune proposte di emendamento da apportare al Codice civile, per quanto riguarda i vincoli familiari. Alla sinistra della dott. Gruber hanno preso posto i contrari al divorzio (Morgera e Padre Andreoli); alla sua destra i fautori (Tiberini e Pesante).

Il dibattito si è articolato su cinque domande. «Perchè l'istituto del divorzio, che regola la vita di circa il 97 per cento delle popolazioni civili, non è stato introdotto nella legislazione italiana?». Il dott. Morgera ha sottolineato che il divorzio non gioverebbe al progresso sociale e civile della famiglia italiana, così come essa si è venuta organizzando in epoca moderna. Il legislatore italiano si trova per la decima volta di fronte al problema dell'introduzione di tale istituto, nel corso degli anni, a partire dall'unità d'Italia. Finora si è dimostrato saggio e più prudente che non i legislatori stranieri. Infatti ha compreso che quando si parla di status derivante da matrimonio, cui si associa il concetto di filiazione legittima, si parla di una situazione che trascende l'interesse personale dei coniugi, un'entità di molto superiore nella cui sfera rientra lo spirito dello Stato stesso. L'indissolubilità del matrimonio è un credo che ha un aspetto profondamente etico e che vuol garantire interessi sociali rilevantissimi. La stessa separazione, che è solo una separazione di fatto, è un male minore rispetto a una totale cessazione del vincolo matrimoniale, ad un completo perimento del nucleo familiare originale. Se vi sono dei figli, in questa circostanza essi potranno essere motivo di riunione; in caso di divorzio tale possibilità non esisterà mai. In Francia, ad esempio, un frutto del divorzio è il fatto che l'85 per cento dei deliquenti in minore età sono figli di divorziati, e quindi di sbandati, in senso familiare.

L'avv. Tiberini ha ribattuto che su questo argomento il legislatore italiano non è mai stato investito formalmente delle responsabilità di una decisione definitiva; i molti tentativi di presentare alle Camere progetti di rinnovamento sono tutti caduti nel vuoto, essendo annullati dalle scadenza delle relative legislature, senza essere posti in pubblica discussione di fronte alle Camere.

Il prof. Pesante ha quindi risposto alla seconda domanda («Esistono sostanziali diversità di costumi familiari nel nostro Paese e gli altri Paesi civili?») accennando alla nuova condizione che la donna assume nella società industrializzata e sottolineando che si deve guardare con favore verso ogni passo innovatore che tenda ad accorciare le distanze esistenti tra la civiltà moderna della meccanizzazione e dell'industria e il mondo intimo della donna, della sua particolare dignità.

Al terzo quesito («Può dirsi che la Costituzione sia di ostacolo alla introduzione del divorzio nell'ordinamento italiano?») il partito contrario ha negato la possibilità che il divorzio sia introdotto in Italia senza prescindere da una revisione del dettato costituzionale; gli articoli 7 e 29 della Costituzione, il primo relativo ai Patti lateranensi, il secondo riconoscente i diritti della famiglia come' società naturale fondata sul matrimonio, sono i capisaldi che si frappongono all'introduzione del divorzio. I fautori hanno controbattuto che l'articolo 29 era stato presentato alla Costituente con l'aggettivo «indissolubile» legato al vocabolo «matrimonio»; nella discussione apertasi tale aggettivo fu eliminato per non ipotecare il futuro operato del legislatore, il quale, a distanza di venti o trent'anni dalla redazione della Costituzione, tenendo conto delle mutate esigenze della nazione, avrebbe potuto anche contemplare l'introduzione del divorzio.

Rispondendo al quarto quesito («Quali sono i principali argomenti di carattere morale, sociale, religioso pro e contro il principio della indissolubilità del matrimonio?») il prof. Pesante si è intrattenuto sull'aspetto morale della questione; si presentano alcuni motivi a favore della indissolubilità; ma questi stessi motivi lo sono fino a un certo punto critico, oltre il quale vengono a deporre a favore della solubilità del vincolo matrimoniale: tale chiave di volta sono i figli. Spesso può essere vero interesse dei figli lo scioglimento di una unione che si reggeva ormai solo pro forma, essendo rosa internamente dall'insofferenza, dall'esasperazione, talora dall'odio. Padre Andreoli si è intrattenuto invece sull'aspetto religioso del problema, ricordando che «cattolico» significa fondato sul Cristo e che quindi si profila il problema della ricerca del testo evangelico (Verbo di Cristo) adatto a risolvere il caso.

Di fronte alla quinta domanda («Per quale motivo la Chiesa cattolica si oppone allo scioglimento del matrimonio civile, mentre non ne riconosce la validità, e chiama pubblici peccatori coloro che lo contraggono?») lo stesso Padre Andreoli ha sostenuto la necessità di analizzare tutto l'iter percorso dal 1861 a oggi dall'istituto del matrimonio. Perchè la Chiesa è contraria ad ammettere il divorzio in caso di matrimonio civile? Evidentemente per analogia, se si parte dal presupposto che matrimonio significa unione spirituale oltre che fisica. Lo Stato ha come sua cellula fondamentale la famiglia; se venisse ammesso il divorzio, pur con il matrimonio celebrato civilmente, si verrebbero a creare posizioni di frattura in seno alle sue basi. Il che, come è comprensibile, deve essere evitato; è lo stesso principio che la Chiesa adotta in seno al matrimonio cattolico, considerando la famiglia unità ideale e pratica realizzazione dell'amore cristiano.

LEZIONI AL VOLANTE CHE PORTANO IN TRIBUNALE

I bocciati della guida andavano al doposcuola

Era privo di autorizzazione il solerte istruttore che tuttavia è stato assolto per mancanza di prove

Si è concluso con una conferma della sentenza pronunciata dal Pretore (assoluzione per insufficienza di prove) il giudizio di appello nei confronti di Mario Scheriani, di 46 anni, abitante in via Soncini 54, chiamato a rispondere di contravvenzione all'art. 84 del Codice della strada, per avere esercitato abusivamente una scuola di guida sprovvisto della necessaria autorizzazione». Il Tribunale ha rigettato l'appello dell'imputato, che aveva chiesto l'assoluzione con formula piena «perchè il fatto non costituisce reato».

Da alcuni anni lo Scheriani si era abituato a dare lezioni di guida a privati. Amici per lo più, conoscenti, respinti all'esame e quindi nelle condizioni di dover «ripassare la lezione» con qualche istruttore pratico e capace. La cosa non era andata liscia fin dai primi tempi, allorchè egli aveva accompagnato all'esame qualche suo «allievo» ed era stato diffidato dall'Ispettorato della motorizzazione proprio per tale sua abusiva attività. Ma ad andare più in là era stato un suo vicino di casa, il quale aveva scritto una lettera di protesta all'Ispettorato, segnalando che lo Scheriani esercitava la scuola guida con due autovetture di sua proprietà che non erano munite, come prescritto, dei doppi comandi, rendendo pertanto pericoloso il transito in via Soncini, a causa delle incertezze nella guida palesate dagli allievi.

La «pratica» aveva avuto un corso regolare: l'Ispettorato della motorizzazione aveva segnalato la cosa alla Questura, che aveva incaricato il Commissariato di P. S. di San Sabba di svolgere le opportune indagini. A seguito di alcuni appostamenti il maresciallo Martini aveva sorpreso le Scheriani che teneva lezioni di segnaletica a sette persone. Ciò era stato sufficiente per dar corso alla denuncia e quindi al giudizio penale in Pretura. Lo Scheriani, in quella sede, si è giustificato asserendo che in pratica egli non veniva compensato per le sue prestazioni, salvo il rimborso spese per il carburante. Gli allievi erano persone da lui conosciute, amici ai quali non sapeva dire di no.

Con sentenza del 20 novembre 1964, il Pretore dott. Brenci aveva assolto per insufficienza di prove lo Scheriani, ritenendo di non avere raggiunto la prova piena della sua colpevolezza sia per la continuità sia per la professionalità dell'esercizio della scuola guida. In mancanza di questi due elementi — aveva concluso la motivazione della sentenza — non si potrebbe parlare di scuola guida nel senso richiesto dal Codice della strada. Come già detto, il giudizio del Tribunale è stato analogo.

A Padova e sui Colli Euganei con l'Università Popolare

L'Ente Università Popolare di Trieste ha programmato per domenica 25 aprile p. v. una piacevole escursione con meta Padova e i Colli Euganei. Ancora una volta la comitiva sarà affidata per la parte artistica alla guida dell'illustre prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo Nazionale di Cividale. La prima sosta di vivo interesse avrà luogo alla celebre Cappella degli Scrovegni di Padova, per la visita degli stupendi affreschi di Giotto. Quindi la comitiva si porterà ad Arquà, dove visiterà la vetusta chiesa di S. Maria, la tomba e la casa di F. Petrarca. Consumato il pranzo nell'idillica serenità dei luoghi che furono cari al grande poeta trecentesco, la comitiva proseguirà per Abano, e si porterà, quindi, a Praglia, dove compirà una accurata visita alla famosa Abazia benedettina, sita in un indimenticabile ambiente naturale, pieno di pace e di raccoglimento e ricca di opere d'arte.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste con foglio n. 316/VII/8 del 26-1-1965, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

UTILITA' DI UNA DENUNCIA TEMPESTIVA

Arresto e processo lampo dopo il furto di uno scooter

Il ladruncolo pescato a mezz'ora dal «colpo» è stato condannato a dieci mesi di reclusione

Bisognerebbe proprio rivolgere un invito a coloro che si accorgono nella notte di essere stati derubati del proprio veicolo di segnalare subito il furto alla Questura. Le possibilità di recuperare il veicolo scomparso sono tanto più grandi quanto più tempestiva è la segnalazione. Ne ha avuto una prova nei giorni scorsi il pasticcere Antonio Kranjec, di 21 anni, abitante in strada per Longera 222: accortosi di essere stato derubato della propria Lambretta, parcheggiata verso le 21.30 in via C[illegible] egli mezz'ora dopo era già alla Questura centrale per segnalare il fatto. Per sua ventura di lì a brevissimo tempo la motoretta rubata è stata avvistata da una autopattuglia della Squadra mobile, che aveva ricevuto via radio la segnalazione del furto. Le guardie hanno inseguito il conducente, che vistosi scoperto aveva cercato di far perdere le tracce, riuscendo a bloccarlo in campo San Giacomo. Si trattava di Sergio Bacchia, di 29 anni, abitante in via Svevo 15, il quale non aveva con sè nè i documenti del veicolo, nè quelli personali, nè la patente di guida.

Interrogato quella sera stessa (era il 17 marzo) nella sede della Mobile, il Bacchia aveva raccontato di avere incontrato verso le 21.45 in via dell'Industria un amico, tale Fabio Fabbretti, che lo aveva invitato a esercitarsi alla guida di una motoleggera in sosta per potersi in seguito impiegare presso qualche ditta di trasporti. Mentre si «esercitava» è stato sorpreso dalla polizia: tutto lì.

Il grave è che quel tale Fabio Fabretti la polizia non ha potuto rintracciarlo nemmeno all'anagrafe. Ed è parso chiaro che si trattava di un nome insulso, tirato in ballo per mascherare la responsabilità del furto. In definitiva il Bacchia è stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato e contravvenzione al Codice della strada per guida senza patente. Giudicato per direttissima, non ha potuto evitare la condanna. Il P.M. dott. Corsi ha chiesto per lui un anno e due mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per il furto, tre mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda. Il difensore ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per il furto e il minimo della pena per la contravvenzione.

Il Tribunale ha dichiarato il Bacchia colpevole dei reati a lui ascritti; gli ha concesso le attenuanti generiche ma con la recidiva che gli è stata contestata l'imputato è stato condannato a otto mesi e dieci giorni di reclusione e 35 mila lire di multa, nonchè a un mese e 20 giorni di arresto e settemila lire di ammenda, oltre alle spese.

Primo viaggio della «Tuhobic»

Presenti il Sindaco dott. Franzil e il dott. Gelati in rappresentanza del Commissario di Governo, si è svolto ieri sera a bordo della motonave jugoslava «Tuhobic» un ricevimento in occasione dell'entrata in linea della bella unità sulle rotte del Nord America. La «Tuhobic», che fa parte di un gruppo di quattro gemelle della Jugolinija, è una bella e veloce nave mista di 7500 tonn. con due classi a disposizione dei passeggeri. Nell'incontro di ieri faceva gli onori di casa il comandante Miljenko Pojkaric. A Trieste la «Tuhobic» è appoggiata all'Agenzia Marittima Finanziaria.

Dirigenti del Sindacato tintorie e lavanderie

L'assemblea per l'elezione dei rappresentanti sindacali della categoria tintorie, lavanderie e stirerie ha dato i seguenti risultati: alla presidenza è stato riconfermato il signor Silvestro Ragagnin; quali componenti il Direttivo sono stati eletti Angelo Rivolti, Egidio Dugan, Lidia Bertini Raseni, Manlio Cattaruzza, Nerino Bulicich.

DISAVVENTURE DI UNO SPACCIATORE DI SIGARETTE

Illegale la merce e mal scelto il cliente

L'assurda tecnica di vendita l'ha perduto

Avventura a brutto fine quella vissuta l'altra sera dall'operaio Giovanni Gherdovich, di 37 anni, abitante in via Madonna del Mare 15. Per arrotondare lo stipendio, egli usava vendere di contrabbando qualche pacchetto di sigarette jugoslave che acquistava a un centinaio di lire di meno. L'altra sera la buona sorte lo ha abbandonato ed egli è andato a offrire la sua merce nientemeno che a un poliziotto in borghese. Evidentemente la vendita, fino a quel momento, non era andata troppo bene e così egli ha insistito a lungo invitando lo sconosciuto ad acquistare qualche pacchetto di «estere». L'occasionale cliente ha però opposto il suo deciso rifiuto più volte. Al Gherdovich è allora saltata la mosca al naso e si è messo a inveire. A questo punto la pazienza del poliziotto, troppo provata, ha avuto fine.

Dopo essersi qualificato lo ha fermamente invitato a moderare i termini e ad allontanarsi. Ma lo spacciatore di «bionde» ha continuato su quel tono. Invitato a esibire i documenti egli si è rifiutato. Era l'inizio della sua piccola Waterloo. Ormai deciso, il poliziotto ha telefonato alla Squadra mobile e gli agenti, dopo avere preso in consegna e interrogato il venditore abusivo, lo hanno denunciato in stato di arresto per oltraggio, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale e rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Per il contrabbando ci penserà la Tributaria alla quale sono stati consegnati tutti e venti i pacchetti di sigarette sequestrati.

Un corso per segretari comunali e provinciali

Alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trieste sarà tenuto un corso di perfezionamento per segretari comunali e provinciali. Il corso avrà inizio alle 16.30 di sabato prossimo e si svolgerà con lezioni teoricopratiche e con esercitazioni che saranno tenute nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, da docenti universitari e per talune materie tecniche da funzionari qualificati dello Stato, degli Enti locali e della Regione.

Possono iscriversi al corso i segretari comunali e provinciali in attività di servizio, coloro che sono in possesso dell'abilitazione alle funzioni e i funzionari direttivi degli Enti locali. Per ottenere l'iscrizione occorre presentare o inviare entro domani 25, alla segreteria del corso domanda in carta bollata indirizzata al direttore del corso. Alla fine del corso gli iscritti che avranno frequentato almeno due terzi delle lezioni, potranno presentarsi a sostenere un esame scritto e orale nelle materie oggetto d'insegnamento. Agli idonei verrà rilasciato un diploma ufficiale di perfezionamento.

Il Congresso della SAUFI

Domenica scorsa si è svolta presso il Dopolavoro Ferroviario di Trieste il congresso compartimentale del Sindacato Autonomo Unificato Ferrovieri Italiani aderente alla CISL. Al congresso, presieduto dal segretario nazionale Costantini Baldo, hanno partecipato i delegati delle sezioni delle province di Trieste, Gorizia ed Udine.

Il segretario uscente, Sbragi Danilo, ha illustrato l'azione svolta dal sindacato nell'ultimo triennio. Nella discussione che ne è seguita ed alla quale ha partecipato, tra gli altri, il consigliere della Regione Friuli-Venezia Giulia Romano Giacomo, sono state poste in rilievo le particolari aspettative della categoria soprattutto in relazione alla riforma aziendale che è allo studio della commissione Nenni, l'esigenza di una radicale ristrutturazione e ammodernamento dell'azienda e l'adozione di una valida politica dei trasporti che trovi la sua giusta collocazione in una moderna legislazione capace di porre finalmente ordine nell'intero settore dei trasporti pubblici e privati.

E' stata inoltre ravvisata la opportunità, in relazione al momento di crisi del sindacato social-comunista, di dare ulteriore dimensione al sindacato democratico tra i ferrovieri, onde liberare definitivamente la categoria dal gioco palesemente partitico e strumentale in cui essa è stata troppe volte coinvolta dal sindacato aderente alla CGIL.

Dalle elezioni che sono seguite, sono risultati eletti: segretario Angeli Dario, vice-segretari Feletti Livio e Gandini Ezio, sindaci Ricci Orlando, Medeossi Duilio e Stortini Enzo.

Si è spenta ieri Vittoria Gefter-Wondrich

Un grave lutto ha colpito il consigliere regionale avv. Gefter-Wondrich con la perdita dell'amata sorella, la signora Vittoria Gefter-Wondrich, spentasi nella nostra città.

Vittoria Gefter-Wondrich era nata a Zara dall'avv. Giorgio e da Estella Paalen. Venuta a Trieste con la famiglia, frequentò il liceo «Dante». Si iscrisse quindi alla Facoltà di giurisprudenza di Roma, ove conseguì la laurea. Ritornata a Trieste, non sentendosi attratta dalla carriera forense, frequentò il corso per infermiera volontaria della CRI. Scoppiata la guerra prestò servizio, quale infermiera volontaria, presso vari ospedali militari.

Terminata la guerra, in cui si era distinta per capacità professionale, fermezza e coraggio in varie occasioni, tanto da essere proposta per una decorazione al valore, si trasferì a Roma, ove superati altri corsi, prestò la sua opera presso la Clinica chirurgica dell'Università alle dipendenze del prof. Raffaele Paolucci da prima, per quasi 10 anni, del prof. Valdoni poi.

Fu quindi inviata quale direttrice delle infermiere della CRI presso la nuova Clinica traumatologica dell'INAIL sorta a Firenze e diretta dal prof. Scaglietti. Rientrò quindi a Roma quale caposala presso la Scuola convitto Agnelli, in attesa di essere destinata alla direzione di altra scuola, quando, il male che la doveva portare a morte la colpì.

Fu donna di eccezionali capacità organizzative e di grandissima attività, dedicandosi tutta al suo alto ed umano compito. Patriota ardente, ricordava sempre la sua Zara. Lascia in chi la conobbe un ricordo profondo del suo animo buono e generoso.

Ai familiari le espressioni del nostro cordoglio.

Domande per gli esami all'Istituto «Da Vinci»

La Presidenza dell'Istituto tecnico statale commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» comunica che le domande di ammissione agli esami di abilitazione tecnica per l'anno scolastico 1964-65 devono essere presentate alla segreteria, via Paolo Veronese 3, non più tardi del 31 marzo, redatte su carta da bollo da lire 400 e corredate dei documenti richiesti. Per gli esami di idoneità alle varie classi le domande dei candidati esterni saranno accettate fino al 31 maggio.

Gli artigiani triestini alla mostra di Firenze

Anche quest'anno la Camera di commercio ha stanziato un contributo per consentire agli artigiani triestini di partecipare alla Mostra-Mercato Internazionale dell'Artigianato la cui ventinovesima edizione che avrà luogo è in programma a Firenze dal 24 aprile al 9 maggio.

Le adesioni degli artigiani triestini per la partecipazione all'importante rassegna dovranno pervenire alla Camera di commercio entro sabato 27.

LE ORE DELLA CITTA'

Corsi di tedesco

Il Circolo Italo-Austriaco di Trieste istituisce corsi di lingua tedesca affidati ad insegnanti altamente qualificati ed esperti. Le domande d'iscrizione ai corsi vanno presentate alla segreteria di via San Nicolò 21, tutti i martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

«Rosso e Verde»

Edito a cura dell'Automobile Club Trieste è uscito il primo numero di «Rosso e Verde» bollettino d'informazioni dell'Automobile Club Trieste che sarà spedito a tutti i soci dell'Ente.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani affidateli alla ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041. Specializzata nella riparazione e pulitura con personale qualificato.

Operazione lana

I bambini con le loro mamme, la dirigente e le insegnanti della Scuola materna di via Vasari, porgono alle gentili signore dell'Operazione Lana, un riconoscente ringraziamento. La loro costante assistenza ha aiutato numerosi bambini a risentire meno il disagio dell'inverno.

Mercoledì culturali

«Aspetti di vita culturale nella storia giustinopolitana» s'intitola la conferenza che sarà tenuta stasera con inizio alle 19 nella sede di via Silvio Pellico 2 del Circolo dell'Unione degli Istriani dallo studente liceale Ottavio de Manzini. L'ingresso è libero.

Pasqua con l'U.T.A.T. Circuito della Jugoslavia

L'U.T.A.T. organizza dal 17 al 25 aprile il Circuito della Jugoslavia in autopullman che comprende anche la visita della Bosnia e la navigazione costiera della Dalmazia. Quota di partecipazione lire 65.000.

Verrà inoltre effettuato un giro di quattro giorni a Plitvice, un viaggio a Vienna, un viaggio a Praga, Vienna e Budapest, nonchè viaggi a Roma, ai Laghi Lombardi e alla Fiera di Milano.

Iscrizioni presso U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

Il signor Angelo Asperti ci scrive: «Pressato dalle continue informazioni che mi vengono chieste, sia personalmente sia tramite il telefono, per l'allarme suscitato fra la clientela e la popolazione dall'articolo pubblicato sul "Piccolo" di domenica 21, poichè la cosa mi riguarda, mi permetto di precisare quanto segue: La medaglia ricordo del Caffè Specchi è stata una mia iniziativa ed è stata coniata — quando ancora nessuna nube minacciava lo stabile e l'esistenza del Caffè Specchi — per festeggiare il 125.o anno della sua fondazione. Detta medaglia è stata da me offerta in omaggio non soltanto al signor Sindaco, ma a tutte le Autorità. Pertanto, parlare di fine e dare alla cittadinanza notizie allarmanti, quando le stesse Assicurazioni Generali e tutte le altre Autorità si preoccupano per dare una sede provvisoria al Caffè, affinchè possa sopravvivere in attesa di rientrare nei nuovi locali, è un po' prematuro e soprattutto vuol dire non amare la propria città, come l'amo io che sono un cittadino di adozione. Il Caffè degli Specchi è un'istituzione consacrata dalla Storia, la sua importanza ha varcato i confini nazionali, è conosciuto in tutto il mondo e la sua continuità dovrebbe preoccupare, come del resto sta preoccupando, chi è alla guida e alla tutela di ciò che ancora rimane di salvabile. Tralasciando la mia situazione e le mie preoccupazioni personali, già esposte alle Autorità, alle quali debbo tutta la mia riconoscenza per la comprensione dimostratami, resta purtroppo l'assillo per il numeroso personale, che in tutti questi anni mi è stato fedelmente al fianco, aiutandomi a far risorgere il Caffè degli Specchi dallo stato precario in cui si trovava dopo la derequisizione, e che ora probabilmente sarà destinato alla disoccupazione. Per quanto riguarda il progetto di ricostruzione (Albergo, Motta, Gallerie, ecc.) ci sarebbe molto da dire, ma sarebbero sempre delle notizie affrettate e premature, è la cosa non mi riguarda. Mi riguardano soltanto le sorti del Caffè degli Specchi perchè, è con orgoglio che lo dichiaro, lo stesso è stato per me una ragione di vita e gli ho dato il meglio di me stesso. Non ho bisogno di ricordare che tutti i forestieri, con San Giusto e Miramare, visitano il vecchio Caffè Specchi e vi si soffermano, compiacendosi per la sua vastità, in una delle più belle piazze del mondo, di fronte al bel mare di Trieste, che per lo meno ai suoi figli dovrebbe ben ricordare qualche cosa».

La lettrice M... Sevieri «a nome di tutte le mamme dei bambini che frequentano la Scuola materna ed Elementare di nuovissima costruzione di via Vasari» desidera richiamare l'attenzione delle competenti autorità comunali sulle condizioni del cortile di detta scuola. «Tale terreno, cosparso di erbacce e di rifiuti di ogni sorta, è divenuto stabile dimora di ratti di ogni grandezza e tale presenza impedirà ora, nella buona stagione, di aprire le finestre delle aule situate a livello stradale, poichè le finestre chiuse sono l'unica difesa per impedire la visita dei ratti stessi, visita del resto già effettuata in una giornata dello scorso autunno. Pertanto, onde permettere un adeguato arieggiamento dei locali ed anche la possibilità, per i frequentanti l'Asilo, di trascorrere qualche ora all'aria aperta, viene richiesto l'intervento di chi di dovere per effettuare la bonifica del terreno».

«Possiedo un cane da otto anni ed essendo io e mio marito amanti delle passeggiate usiamo prendere la corrierina che sale a Conconello per poi proseguire a piedi la gita, questo per centinaia di volte in tutti questi anni, sempre con il cane. Domenica 21 alle ore 9.30 del mattino il bigliettario si è rifiutato di farci salire col cane (per il quale si pagava un biglietto regolare come per una persona) mormorando qualche cosa su una circolare. Vorrei sapere se questa è una nuova disposizione, e perchè come tale non viene pubblicata in modo che gli utenti la conoscano, o se il fattorino si è preso l'arbitrio di sua iniziativa». (Lettera firmata S.C.).

Dalla SAITA che gestisce la corriera diretta a Conconello abbiamo appreso che nessuna disposizione tassativa riguardante i cani è stata emessa e che il loro trasporto sui percorsi extraurbani è generalmente consentito.

«Sul "Piccolo" del 10 u.s. sono comparsi due bellissimi articoli in onore di Francesco Carnelutti, morto a Milano il giorno 8 marzo. Il secondo articolo "Si sentiva un uomo vivo quando difendeva un fratello" di Gian Paolo Cresci, porta un'inesattezza, là dove dice "Aveva trent'anni, quando ottenne la parte civile, nel processo della contessa Tarnowska, dama di corte della Regina che aveva ucciso per amore, lo attendente del marito". Qui si confondono fra loro tre celebri processi dell'epoca. Carnelutti, insieme all'avv. Feder, rappresentava la parte civile, in nome della madre del conte Kamarowski, ucciso da certo Naumov, pure lui russo, su mandato della Tarnowska, la quale era difesa dal celebre avvocato Arturo Vecchini e dall'avv. Adriano Deina (Corte di Venezia, maggio 1910 - Presidente Angelo Fusinato). La dama di corte della Regina era, Giulia Tasca di Cuto', moglie del conte Trigona e amante del capitano Vincenzo Paternò; — i due amanti tentarono il suicidio, ma il Paternò sopravvisse e fu difeso dall'avv. Arturo Vecchini; — il fatto di sangue avvenne il 2 marzo 1911. Infine Maria Tiepolo Oggioni, uccise l'attendente del marito ed era difesa dall'avv. on. Orazio Raimondo; il processo si svolse alla vigilia della prima guerra mondiale». (Lettera firmata).

Secondo il lettore Antonio Benetta gli arbitrii «continuano allegramente ai danni degli automobilisti». E precisa: «La beffa in danno al Codice della strada ora è completa con la comparsa delle tabelle, in via del Teatro, che riservano il lato a sinistra (compreso il marciapiede) a un Corpo di polizia che mai s'è sognato di posteggiarvi le proprie macchine. Vi posteggiano, invece, e allegramente, in barba al predetto Codice le macchine della Regione. Peggio ancora in piazza dell'Unità, dove dei segnali mobili, a cura del Comune e dei Vigili urbani, precludono il posteggio antistante al Municipio agli automobilisti cittadini per riservarlo ai consiglieri regionali e comunali. Sempre in spregio a quel Codice che, in altri casi, i nostri amministratori non si peritano di applicare "inflessibilmente" ai danni del povero automobilista che per avere un certificato, oltre alla perdita di tempo e al costo del certificato, deve pure assoggettarsi a multe e supermulte senza pietà. Due pesi e due misure, come al solito. Vogliamo finirla? Intervenga chi di dovere e faccia cessare questo arbitrio intollerabile».

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 28 corrente, con partenza alle ore 6.15, dalla Stazione Centrale delle FF SS., escursione a Gemona con salita del Monte Brancot (m. 1015). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro venerdì 26 corr., alle ore 21, in segreteria sociale, telefono 35240.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Venerdì 26 marzo avrà svolgimento l'assemblea generale ordinaria dei soci. La convocazione è fissata per le 20.30, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gita sciatoria a Sappada. Partenza del pullman alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 28 marzo avrà luogo a Ravascletto la gara sociale di chiusura di sci. Si invitano tutti i soci e in particolar modo gli atleti tesserati alla F.I.S.I. di voler partecipare alla nostra manifestazione. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

---

†

A tumulazione avvenuta partecipa il decesso del

CAV. DOTT.
Oreste Basilio
di anni 77

avvenuta il 22 marzo 1965 la moglie FIORA IRENE pure a nome della sorella ELETTRA, del fratello PILADE e dei parenti tutti.

Nel contempo ringrazia tutte le Autorità, gli Enti, le Associazioni, gli amici e quanti in varia guisa vollero onorarLo.

Si associa al lutto della famiglia la Sua segretaria GEMMA DRIOLI che condivise il lavoro per 36 anni.

Il Presidente con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della DISTILLERIE STOCK S.p.A. partecipano con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Oreste Basilio

Sindaco effettivo della Società e da molti anni stimato amico e collaboratore.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, e la Direzione della BANCA TRIESTINA partecipano la scomparsa del

DOTT.
Oreste Basilio

da lunghi anni affezionato Sindaco effettivo della Banca e si associano al cordoglio della Famiglia.

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

DOTT.
Oreste Basilio

da moltissimi anni Suo prezioso Segretario, della cui opera serberà grato affettuoso ricordo.

— LAURA e CARLO ALBERTO LANG.

L'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE FRA GLI AGENTI DI ASSICURAZIONE di Trieste, annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del Collega

DOTT.
Oreste Basilio

stimato agente generale che per lunghi anni aveva prestato la Sua valida e apprezzata collaborazione in qualità di Vicepresidente.

I colleghi del CONSIGLIO DIRETTIVO e gli ALBERGATORI tutti di Trieste partecipano alla dolorosa scomparsa del

DOTT.
Oreste Basilio

— il Curatorio del CIVICO MUSEO REVOLTELLA
— MARCELLO MASCHERINI
— RINA e GIULIO MONTENERO

Si associano al lutto RINALDO e DORA RINALDI.

La RIVIERA TRESTINA S.p.A. partecipa con dolore la perdita del Suo Presidente

CAV. DOTT.
Oreste Basilio

e prende commossa parte al lutto dei familiari.

Si associano al lutto le famiglie GUIDO ANTONINI e FAUSTO FRAGIACOMO.

Si associa al lutto il dott. GIORDANO CALLEGARI.

Il Collegio Sindacale della RIVIERA TRIESTINA S.p.A. partecipa con dolore l'improvvisa scomparsa del

CAV. DOTT.
Oreste Basilio

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

---

† Il 22 marzo si è spenta

Antonietta Visentin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e LYDIA, i nipoti e i pronipoti.

Profondamente addolorati partecipano al lutto GIPO e LIVIA ORBANI con i figli ELISA, ADRIANA, GIO e TERY.

---

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Rodolfo Franco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia SILVANA, i nipoti, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 25 marzo alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1965

Famiglie: FRANCO - ANTONI - MANTANI

---

† Il 22 marzo si è spenta la nostra cara mamma

Maria ved. Fonda nata Venier

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 24 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 22 marzo si è spento serenamente

Giorgio Bercich
di anni 89

Addolorati ne dànno il triste annuncio il figlio ALBERTO, la nuora MERCEDES, i nipoti e i pronipoti.

Un particolare grazie, per le amorevoli cure, ai medici e alle suore della IV Divisione medica.

I funerali avranno luogo oggi, 24 marzo, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel primo anniversario della morte del

DOTT. ING.
Valentino Lenuzza

la moglie MERY e i congiunti tutti con vivo rimpianto lo ricordano a tutti coloro che lo stimarono e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 25 marzo alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

---

† A Milano il 14 marzo 1965 improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. RAG.
Antonio Nasi
Ispettore superiore a riposo del Banco di Sicilia

Ne dànno il triste annuncio la moglie GEMMA, la sorella LEANDRA, unitamente agli altri parenti.

La cara salma è stata tumulata a Trieste nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

---

† Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Stefanutti

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai signori medici ed al personale tutto della Divisione neurochirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani, giovedì 25 marzo, alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006

---

†

Il cuore della

DOTT.SSA
Vittoria Gefter Wondrich
infermiera C.R.I.

creatura di bontà e di sacrificio, non batte più.

La piangono, desolati, il fratello avv. Riccardo con la moglie MARIA, le sorelle SPERA BUGLIARELLO, PICCARDA con il marito ten. col. GIUSEPPE BELLINI, i nipoti ESTELLA con il marito avv. GIUSEPPE VINCIGUERRA, GIORGIO BUGLIARELLO con la moglie VIRGINIA, GIORGIO, ROBERTO, MARINA GEFTER WONDRICH e i parenti tutti.

Il rito funebre avrà luogo oggi 24 marzo 1965 alle ore 15.45 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— ADA BILAGHER TORRENTI
— ETTA e GUIDO POGUTZ
— EDDA ed EZIO IVIANI
— CLAUDIO e MARISA TORRENTI

Si associano al lutto dell'amico Riccardo BASTIAN BARBO e famiglia.

Il Comitato Provinciale dell'OPERA NAZIONALE PER GLI ORFANI DI GUERRA partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del suo Presidente ten. col. Giuseppe Bellini.

---

†

Il giorno 22 marzo, dopo breve malattia, è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara mamma

Italia Francesca Zanini ved. Orzan

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO con la moglie DANICA e i figli NEDI, GIORDANO con la moglie LIBERA e il nipote UMBERTINO (assenti), l'affezionata nipote VITTORIA, la sorella ROMA, la cognata ALICE unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 22 marzo è mancato improvvisamente ai suoi cari il

CAP.
Umberto Zoldan
direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio il padre ATTILIO, la moglie GIORGINA, la figlia SILVA con il marito SILVERIO ZACCARIA, la sorella LEA e il marito OTTAVIO CITTA, il fratello MARIO e la moglie ALESSANDRA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI L. C. E D. M. partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita del suo socio

CAP. D. M.
Umberto Zoldan

---

†

Tragico incidente sulle strade dell'Istria ha strappato all'affetto dei suoi cari

Caterina Lugnani n. Saitz

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito GUERRINO, i figli MARIO con la moglie ALDA e TULLIO, la mamma, il fratello FABIO (assente), le sorelle IOLANDA e LIBERA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 24 alle ore 15.30 nel Cimitero di S. Anna.

Partecipa al dolore la famiglia MEULA.

Nel primo anniversario della morte di

Rodolfo Marolt

la sorella e il fratello con accorato rimpianto ne rievocano la cara memoria.

Trieste, 24 marzo 1965

Si compiono oggi due anni da quando il Signore ha voluto vicino a sè la nostra adorata e indimenticabile

Miriam Donati

I genitori, le zie e gli zii unitamente ai cugini con immutato affetto la ricordano perennemente.

Nel primo triste anniversario della morte della loro adorata Mamma

Marianna Campion ved. Fabro

le figlie ROMANA e ANITA la ricordano sempre con immutato rimpianto.

BRILLANTE CURRICULUM DI «LOHENGRIN» SULLE NOSTRE SCENE

Il primo Wagner a Trieste approdò con il «cigno gentil»

Fu un'esecuzione splendida, un allestimento scenico sfarzoso e uno spettacolo «degno di capitale» - Altre memorabili edizioni

4 ottobre 1876: Trieste musicale attende, con trepida ansia, l'apparizione del «Lohengrin»; e con il suo «cigno gentil» approda alle nostre rive per la prima volta un'opera di Wagner. Colui per il quale critici, musicologi, musicofili di mezza Europa si stavano battendo in accanita polemica, esaltandolo con iperbolici aggettivi o denigrandolo con altrettanta assoluta intransigenza, giungeva a noi quasi sconosciuto. Se si eccettuano infatti un'esecuzione pianistica di alcune pagine del Tannhäuser», trascritte da Liszt ed eseguite da Alfredo Jaell nel 1863, le «ouvertures» del «Rienzi» del «Vascello fantasma» e dello stesso «Lohengrin» ascoltate, diluite nel tempo fra il '70 e il '75 in alcuni concerti sinfonici, Trieste non aveva udito del compositore di Lipsia che gli echi lontani delle battaglie suscitate dalla sua musica nel mondo.

Mai, come in questa occasione il nostro pubblico si mostrò «tanto compreso dall'importanza e dalla serietà del suo ufficio d isupremo giustiziere, ascoltò con religioso raccoglimento, con ininterrotta ed intensa attenzione tutto il lavoro, non si lasciò andare ad entusiasmi fittizi, giudicò coi propri convincimenti, infine decretò il trionfo». Le recensioni dei giornali e specialmente quelle del periodico «L'Arte» che dedica ben otto colonne su dodici all'avvenimento, rispecchiano con obiettività e sincerità il successo dell'opera. L'analisi che Michele Buono compie sul libretto e sulla musica è serena, chiara, convincente:...» le melodie del «Lohengrin» — egli scrive — portano tutte il suggello di una robusta individualità ed esprimono mirabilmente l'importanza della situazione e le passioni che si sviluppano». L'esecuzione fu splendida, l'allestimento scenico sfarzoso, lo spettacolo «degno di capitale». Gli interpreti eccellenti. Italo Campanini — continua la cronaca — fu «un poderoso, intelligente protagonista, di squisita educazione musicale e artistica. Evocato più volte al proscenio, potè dire: venni, cantai, vinsi». Ginevra Gionannoni Zacchi (Elsa) «ha voce soave e pastosa che si presta alle delicate tinte del canto appassionato dell'innocenza calunniata»; Gustavo Moriani trovò «l'accento giusto ed efficace, la voce piena ed espansiva per dare l'esatto risalto alla figura di «Telramondo»; Filippina de Edelsberg fu «Otruda» abile e odiosa, ma degna, pur in questo ingrato ruolo, d'ogni più lusinghiera lode.

Ancora un riflesso di questa clamorosa vittoria wagneriana lo troviamo in una serie di poesie encomiastiche pubblicate dai soliti ammiratori entusiasti in onore del tenore Campanini ed ora esposte alla mostra retrospettiva dell'opera allestita al Museo teatrale; versi così... ispirati dovrebbero avere un ben maggiore risalto, ma, forse, sarà sufficiente... per «deliziarci» una sola quartina: «dell'alemanno meditato canto — a noi svelì il mister — il fascino, l'incanto — ond'ha vita il pensier»... mentre il nome del cantante, Italo, è sottolineato con particolare compiacenza in un sonetto carico di sottintesi patriottici.

A circa novant'anni dalla «prima» possiamo fare un consuntivo interessante: 16 stagioni fra «Verdi», «Politeama» (3 stagioni), e «Castello di San Giusto» (1 stagione) per un totale di 115 rappresentazioni. Fra le opere di Wagner, il «Lohengrin» è stata quella più rappresentata nella nostra città, seguita da «Tristano e Isotta» (13 stagioni, 97 rappresentazioni), dalla «Walchiria» (11, 83), dal «Crepuscolo degli dei) (8, 67), dal Tannhäuser» (6, 53), dal Siegfried» (8, 52), dai «Maestri cantori» (7, 50), dal «Parsifal» (5, 36), seguono le altre con una ventina di rappresentazioni ciascuna. Delle dodici stagioni al «Verdi», comprese fra il 1876 e il 1956, vanno ricordate per la singolare cura dell'allestimento e per il particolare successo ottenuto, quella del 1901-02 con Francesco Baldini (Lohengrin), Cesira Ferrani (Elsa), Luigi Nicoletti Korman (il Re), Giannina Lukacewska (Ortruda), Riccardo Stracciari (Telramondo) diretta da Gialdino Gialdini; quella del marzo 1906 quando «vestì l'argentea veste del Cavaliere del Graal» Fiorello Giraud e fu «Elsa» Fausta Labia. Nel 1912 sostituiva, alla seconda rappresentazione il tenonore Dygas ammalato, un giovane quasi sconosciuto: era Ettore Cesa Bianchi e fu una rivelazione. Le cronache parlano di un successo strepitoso e pronosticano uno splendido avvenire al novello «Lohengrin», acclamato, festeggiato, colmato di doni. Ne condividono il trionfo Maria Viscardi (Elsa), Francesco Cigada (Telramondo), Luisa Garibaldi (Ortruda) ed il maestro Rodolfo Ferrari. Nel 1935 canta il «Lohengrin» per la prima volta a Trieste Giovanni Voyer che, fedele alla nostra città, lo riprenderà nel '44, nel '47 e nel '49 in «Castello». Gli saranno accanto Pia Tassinari e Giuseppe Manacchini nel '53; Mercedes Fortunati, Armando Borgioli e Andrea Mongelli nel '44, Renata Tebaldi ed Ettore Nava nel '47. Anche Elena Nicolai interpretava nel '35 per la prima volta a Trieste la diabolica parte di «Ortruda», e la riprendeva pure nel '44, nel '47 e nel '49 in «Castello». Insieme a Beniamino Gigli, a Pia Tassinari, ad Antenore Reali e sotto la direzione del maestro Guarnieri, cantava ancora la Nicolai nel marzo del '40. Fu — quella — un'edizione memorabile, attesa ed accolta da un pubblico eccezionalmente numeroso ed entusiasta che tributò consensi, applausi, ovazioni fervidissimi. L'ultima ripresa dell'opera è del '56: ne rievocarono, con sapiente cura, la splendente atmosfera musicale Renato Gavarini (Lohengrin), Raffaele Ariè (il Re), Orietta Moscucci (Elsa), G. Giacomo Guelfi (Telramondo), Laura Didier (Ortruda); diresse il capolavoro Herbert Albert.

In questi giorni un auspicato ritorno riconduce a noi nuovamente, nel successivo alone della leggenda medioevale, il «Figlio di Parsifal»: il Santo Graal non è più vegliato dai Cavalieri, racchiuso fra le aspre, inaccessibili rocce di Montserrat, ma si conserva entro le ferrigne mura in una suggestiva cappella gotica della Cattedrale di Valencia, nè più nulla sussiste per noi delle sovrumane imprese dei seguaci di Parsifal; solo, per la nostra gioia, rimane la melodia infinita, il canto d'amore e di mistero di cui Wagner rivestì, per sempre, la romantica figura dell'ultimo cavaliere del «Monsalvato».

B. M. F.

Il Cineforum Triestino presenterà stasera con inizio alle 20.30 nella sala dell'Auditorium il film di Rossellini «Era notte a Roma» per il ciclo «Resistenza come cronaca».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE»
TECHNICOLOR DEAR
VIRNA LISI - JACK LEMMON
INIZIO ORE 15.30

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera, alle ore 20.30 precise, seconda rappresentazione di «Lohengrin», di Richard Wagner. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE. Da domani, 25 marzo, alle ore 21, Laura Betti in: «Potentissima signora». Prezzi poltrone lire 2000, ridotto per gli abbonati lire 1200, balconate lire 500.

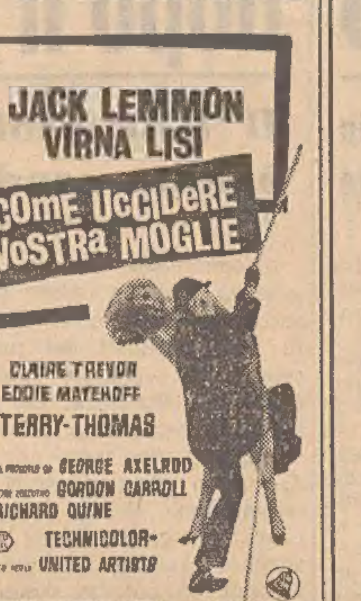
ARCOBALENO. 16: «La valanga dei Sioux», con Vincent Edwards, Yvette Dugay. Un avvincentissimo western.
EXCELSIOR. 15: «Una Rolls - Royce gialla». Il cast più sensazionale finora riunito in un film eccezionale interpretato da Ingrid Bergman, Rex Harrison, Shirley Mac Laine, Alain Delon e Jeanne Moreau.

OGGI ALL'ARCOBALENO
UN AVVINCENTISSIMO WESTERN
LA VALANGA DEI SIOUX
con
VINCENT EDWARD
YVETTE DUSAY

FENICE. 15.30: «Stazione 3: Top Secret», in cinemascope technicolor. Un poliziesco violento e inconsueto di John Sturges il regista de «I magnifici sette» e «La grande fuga».
GRATTACIELO. 15.30: «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear, con Virna Lisi e Jack Lemmon.
NAZIONALE. 15.30. (IV settimana): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Là dove scende il sole». La più grande storia del West, in colorscope, con interpreti d'eccezione: Stewart Granger ed Elke Sommer.
AURORA. 16.30, 19.15, 21.45 (inizio film): «Il grande sentiero» (Cheyenne Autumn) di John Ford, con Richard Widmark, Carroll Baker e James Stewart. Technicolor Super-panavision.
CAPITOL. 16: «I quattro di Chicago». Carico di suspense e di irresistibile comicità, con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr., Barbara Rush e Bing Crosby. Uno spettacolare technicolor Warner.
CRISTALLO. 16. Seconda settimana del più grande successo nella storia del cinema: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond, in technicolor, con Sean Connery.
FILODRAMMATICO. 16: «Mondo nudo». In technicolor. Un film scanzonato, eccitante, paradossale! Un viaggio attraverso un mondo di follie veramente nudo. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Tra due donne», con Raf Vallone, Annie Girardot ed Emanuelle Riva.
IMPERO. 16, 18.30 e 21.30 (precise). In eccezionale proseguimento di seconda visione: «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard e C. Baker. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni Prezzo per questo programma lire 300 e 250.

Al Grattacielo



VIRNA LISI
JACK LEMMON
una nuova coppia trionfa in un film eccezionale

MODERNO. Oggi riposo. Domani, il film più divertente e più spregiudicato dell'anno: «Il letto rosa», con Daliah Lavi e Thomas Fritsch. Premio «E. Lubitsch» per la migliore commedia dell'anno. Premio «Bambi» per il miglior film dell'anno. Prima assoluta. Vietato ai minori di 18 anni.
VIALE. 16: «Silenzio... si spara», con Eddie Constantine e May Britt. Un film avvincentissimo.
VITTORIO VENETO. 15.15: «Il magnifico cornuto», con Claudia Cardinale e Ugo Tognazzi. Un successo senza precedenti. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Sensualità» (Inchiesta Chapman sul comportamento sessuale della donna americana). Eccezionale technicolor, con Jane Fonda, Shelley Winters e Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16: «Canzoni nel mondo». Cinemascope technicolor, con Gilbert Becaud, P. Di Capri, Mina e Dean Martin.
ALDEBARAN. 16: «La furia umana». Un film eccezionalmente violento e drammatico, con James Cagney e Virginia Mayo.
ARISTON. 16: «Terra lontana». Ritorna sullo schermo la più grande avventura del West, in technicolor, con James Stewart. Precede un esilarante cartone animato.
ASTORIA. Riposo.
ASTRA. 16: «Scotland Yard, mosaico di un delitto». Un gioiello del genere poliziesco. Domani: «I malamondo».
IDEALE. 16: «Capitan Cina». Appassionante avventura, con John Wayne e G. Russell.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Ieri, oggi, domani».
MARCONI. 16: «Sangue misto». Una appassionante avventura d'amore, con Ava Gardner e Stewart Granger. In technicolor.
NOVO CINE. 16: «Pecore nere». Un film drammatico e avventuroso, con Horst Buchholz.
RADIO. 16: «Lo sperone nudo». In technicolor, con James Stewart, Janet Leigh e Robert Ryan.
SERVOLA. 16: «Hud il selvaggio». Un capolavoro in cinemascope, con Paul Newman.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Operazione mistero». In technicolor, con Richard Widmark e Bella Darvi.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine.

TEATRO STABILE DI PROSA
Al Teatro Auditorium, ingresso: via Tor Bandena
Giovedì 25, venerdì 26 e sabato 27 marzo
alle ore 21 - Domenica 28 marzo alle 17
LAURA BETTI
in
Potentissima signora
«agile ed esperta come una ginnasta che cambi attrezzo, in una gara tiratissima»
(«Il Resto del Carlino»)
PREZZI:
Poltrona di platea L. 2.000 - Ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa L. 1.200 - Balconata L. 500

DOMANI AL MODERNO
IL FILM PIU' DIVERTENTE PIU' SPREGIUDICATO DELL'...
IL LETTO ROSA
PREMIO ERNST LUBITSCH 1963 "PER LA MIGLIORE COMMEDIA DELL'ANNO"
PREMIO BAMBI 1963 "PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO"
IL LETTO ROSA
UN FILM DI ROLF THIELE CHE RINNOVERA' IL SUCCESSO DI "RAGAZZA ROSEMARIE"
IL LETTO ROSA
con DALIAH LAVI
THOMAS FRITSCH

DOMANI AL FENICE
AVETE VISTO Angelica?
RICORDATE QUESTO CORPO QUESTO VOLTO QUESTE LABBRA?

L'AVVINCENTE STORIA DI Angelica CONTINUA IN UN FILM CHE VI AFFASCINERA', VI ENTUSIASMERA' PIU' DEL PRIMO
MICHELE MERCIER
ANGELICA ALLA CORTE DEL RE
tratto dal romanzo "Angelica, sulla via di Versailles" di ANNE e SERGE GOLON (copyright Opera Mundi - Parigi) Edito in Italia da GARZANTI Editore
Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

Imminente all'ALABARDA
SORAYA
SORRISO, VIVACITA', ALLEGRIA IN TRE VOLTI DI DONNA, TRE SITUAZIONI, TRE MOMENTI
NEL FILM
I TRE VOLTI
TECHNICOLOR

Imminente
IL CAPOLAVORO DI JAMES HADLEY CHASE

QUESTO FILM E' STATO GIRATO INTERAMENTE A TRIESTE

DOMANI AL NAZIONALE
IN 70 M/M IL SISTEMA PIU' MODERNO E GRANDIOSO DI PROIEZIONE, IL FILM PREMIATO AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA DI TRIESTE

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

COLLABORAZIONE FRA PROVVEDITORATO E TEATRO STABILE

Sofocle ed Euripide nei licei triestini

Il rapporto del pubblico giovanile con il Teatro di prosa ha sempre costituito un elemento di viva attualità trattato non solo presso gli ambienti più interessati direttamente, ma esaminato e discusso ad ogni livello della pubblica opinione. Primo in Italia, il «Piccolo Teatro di Milano» svolse in tal senso un'attività, principalmente con quel capolavoro di ritmo e di fantasia che fu «Arlecchino servitor di due padroni» di Goldoni diretto da Giorgio Strehler e presentato a quasi quarantamila studenti milanesi.

Nella nostra città, rapporti stabili ed organici fra organismi teatrali ed istituti scolastici non si sono verificati in passato. Non sono mancati tentativi e alcuni proficui contatti in tal senso, ma per lo più limitati a facilitazioni di pagamento concesse agli studenti, i quali pagano a Trieste i prezzi più bassi praticati oggi in Italia (lire 350 a spettacolo, per la poltrona di platea).

Auspicando l'organicità di tali rapporti, e non l'estemporaneità, la regola e non l'eccezione, desiderando soprattutto impartire al giovane spettatore una seria «educazione teatrale», il Centro Sussidi Audiovisivi del locale Provveditorato agli Studi, in collaborazione con il Teatro Stabile di Trieste, ha varato un programma di studio da sperimentare nei prossimi giorni in due istituti superiori della nostra città.

Giovedì 25 marzo, nell'Aula Magna del Liceo Classico «Dante Alighieri» gli attori della compagnia stabile di prosa leggeranno un'antologia di brani scelti dall'«Edipo Re» di Sofocle, nella traduzione di Salvatore Quasimodo. Il giorno dopo, venerdì 26 marzo, gli attori si recheranno al Liceo «Francesco Petrarca», per presentare agli studenti una scelta della «Medea» di Euripide, nella traduzione del Romagnoli.

Le manifestazioni — l'inizio di entrambe è fissato per le ore 17.30 — vogliono costituire l'inizio di una serie di «letture-studio», antologiche e non, sui grandi classici e sulle svolte cruciali della storia del Teatro, accompagnate da brevi prolusioni svolte da professori e da uomini di teatro. Sia «Edipo Re» che «Medea» vengono infatti studiate nel corso di quest'anno scolastico nei due licei classici, e a presentarle saranno proprio i due professori, che nelle rispettive scuole hanno compiuto la scelta delle due tragedie. Al «Dante» il prof. Giorgio Zalateo introdurrà «Edipo Re» e la poesia sofoclea, al «Petrarca» il prof. Edoardo Cumbat illustrerà la «Medea».

Nel corso delle riunioni svoltesi in questi giorni per stendere questo primo programma, il prof. Tavella, provveditore agli Studi che ha caldeggiato la iniziativa, i presidi dei licei classici, prof. Rampino e prof. Zuliani, il direttore del Centro sussidi Audiovisivi prof. Rebbi, il prof. Szombathely e il direttore del Teatro, Sergio d'Osmo, hanno concordemente assicurato che qualora l'iniziativa dovesse incontrare larga adesione presso la popolazione scolastica della nostra città, in futuro si potrebbero studiare la commedia greca e quella latina, le laudi medievali, il patrimonio rinascimentale italiano, sino a giungere al teatro moderno e contemporaneo, nel corso di una capillare azione di propaganda e di cultura teatrale.

PROSEGUE ALL'AUDITORIUM IL TEATRO CABARET

DOMANI LAURA BETTI «POTENTISSIMA SIGNORA»

Pier Paolo Pasolini, Alberto Moravia, Fabio Mauri, Alberto Arbasino, Goffredo Parise, Rodolfo Wilcock, Massimo Dursi, Saverio Vollaro, Francesco Leonetti, Billa-Billa, Furio Colombo, Enzo Siciliano: sono i nomi dei dodici poeti e scrittori che hanno «costruito» su misura per Laura Betti i testi dello spettacolo «Potentissima signora» che andrà in scena all'Auditorium domani e che si replicherà sino a domenica, per quattro serate che concluderanno il ciclo informativo-sperimentale dedicato al «teatro-cabaret» in Italia.

La Betti è arrivata già ieri a Trieste, assieme ai due attori che recitano con lei nello spettacolo, Sandro Panseri e Remo Foglino. I compositori delle musiche vanno da J. S. Bach a Kurt Weill, dal triestino Giulio Viozzi a Gino Negri. Alla scenografia e ai costumi dei singoli «quadri» hanno collaborato Pieto Tosi, Jurgen Henze, Pier Luigi Pizzi, Ferdinando Scarfiotti, Lila De Nobili. Alcuni dei più bei nomi del teatro italiano, insomma, riuniti nella creazione di uno spettacolo singolare e per molti aspetti inedito, che costituisce il passaggio della famosa «giaguara» dalle sue canzoni ai personaggi della vita. Su «Potentissima signora» così ha scritto Massimo Dursi: «L'intelligenza, anzi la scaltrezza intellettuale, si spreca qui dentro, e l'attrattiva sta nella varietà della materia. Laura Betti passa da un personaggio all'altro, agile ed esperta come una ginnasta che cambi attrezzo, in una gara tiratissima».

Seconda di «Lohengrin» oggi al Teatro Verdi

Avrà luogo questa sera alle 20.30 precise al Teatro Verdi, in turno d'abbonamento C per la platea ed i palchi e B per le gallerie ed il loggione, la seconda rappresentazione di «Lohengrin» di Riccardo Wagner, con gli stessi interpreti della precedente esecuzione ad eccezione della signora Fedora Barbieri che, non ancora ripresasi dall'indisposizione che l'ha colpita nel corso della «prima», sarà sostituita dalla signora Daniela Di Nato.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Continua, alla biglietteria del Teatro Verdi, l'accoglimento delle richieste di abbonamento per la stagione sinfonica di primavera 1965 che inizierà il 7 aprile prossimo con un concerto diretto dal maestro Claudio Abbado con la collaborazione del violinista concittadino Franco Gulli.

Agli abbonati della decorsa stagione sarà consentita, nei limiti del possibile, la riconferma dei loro posti, entro il 28 corrente. Trascorso questo termine, i posti risultanti disponibili potranno essere messi a disposizione dei nuovi richiedenti. L'abbonamento è pagabile, in unica soluzione, entro il 3 aprile prossimo.

Per ogni informazione rivolgersi alla biglietteria del teatro, telefono 23988.

Folclore musicale afro-americano

Stasera con inizio alle 19, il prof. Claudio Noliani, collaboratore della RAI, terrà, al Centro culturale americano di via Galatti 1, la prima di una serie di tre conversazioni sul tema «Il folclore musicale afro-americano: mito e realtà». L'ingresso è libero.

Il prof. Fulvio Camerini questa sera all'U. P.

Questa sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante sotto i comuni auspici dell'Università Popolare in collaborazione con l'Associazione italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari il prof. Fulvio Camerini, dirigente del servizio di fisiopatologia cardiovascolare dell'Ospedale Maggiore, intratterrà il pubblico sul tema: «Cause e profilassi delle malattie di cuore e loro importanza sociale». L'esposizione sarà integrata da interessanti proiezioni epidiascopiche. L'ingresso è libero.

Due rappresentazioni di balletti al Verdi

Per giovedì 1 e venerdì 2 aprile, sono in programma, al Teatro Verdi, due rappresentazioni straordinarie del «Nederlands Dans Theater» complesso di balletti olandese.

Il programma della prima serata comprende l'esecuzione di «Madrigalesco» di Vivaldi, «Opus dodici» di Bartok e di «Carmina Burana» di Orff.

Venerdì 2 aprile «Concertino» di Blacher, «Quartetto» di van Delden, «Pronto - Via!» di Duke Ellington e, nuovamente «Carmina Burana» di Orff.

Imminente all'ARCOBALENO
...una morbosa, proibita storia d'amore:
le ore nude

Musiche nostre

(«Giornalfoto»)

Il maestro Gianni Safred al pianoforte

La sede triestina della RAI metterà in onda, nell'ambito dei programmi regionali, una serie di trasmissioni dedicate ad autori giuliani che presenteranno, in prima esecuzione composizioni inedite di musica leggera.

La realizzazione dei brani è stata affidata a Gianni Safred che Radio Trieste impegna per la prima volta come direttore d'orchestra ed arrangiatore.

Il complesso a lui affidato, che si fonda principalmente sugli archi (integrati nella sezione dei fiati, dalla tromba, dal flauto e dal clarinetto) offre varie possibilità timbriche con l'impiego dell'arpa, dell'organo Hammond e della celesta e con un'efficace sezione ritmica integrata talvolta da bonghi, tam-tam e campane tubolari. Lo stesso Safred interviene con assoli al pianoforte, alla marimba e al vibrafono.

Il primo programma, che verrà irradiato domani alle 13.15, comprenderà brani di Bidoli, Brosolo, de Leitenburg, Manzetti, Meniconi, Romanelli-D'Andrea e Vatta.

Nelle successive trasmissioni figureranno pure i nomi di Casamassima, Erlach, Gruden, Russo e Viezzoli.

Cronache della televisione

Il bastone della vecchiaia

Altra serata che si è mossa col bastone della vecchiaia. Al primo canale c'era infatti un film western di quindici anni fa, «La carovana dei mormoni» di John Ford, e al secondo il bis del romanzo sceneggiato «Demetrio Pianelli».

Ricoperti d'una vernice più fresca risultavano soltanto i programmi per così dire periferici, cioè il quindicinale sportivo «Sprint» e la rubrica di lettere ed arti «L'approdo». Spendiamo perciò qualche breve riga per questi ultimi. «L'approdo» aveva qualche servizio non privo d'interesse: ad esempio la rievocazione del più grande porto dell'antichità, costruito dall'imperatore Claudio, che sorgeva nello stesso punto dove oggi si stendono le piste dello aeroporto di Fiumicino, e che in epoca molto recente (quando appunto si iniziarono i lavori dell'aeroporto) rivelò l'esistenza di vetuste navi romane e d'un ignorato patrimonio di preziosi resti archeologici; oppure quello sulla Biennale dell'arredamento per la casa che si tiene a Palazzo Strozzi, o ancora l'incontro con lo scrittore Riccardo Bacchelli. Ma bisogna dire che tutti questi motivi non hanno trovato l'approfondimento e lo sviluppo che forse meritavano, riducendosi alla dimensione di schegge frettolose e incomplete d'un inizio di discorso.

Anche il quindicinale «Sprint», messo a capo del secondo programma, ci ha lasciati dubbiosi. Quando a proposito d'un calciatore (per l'esattezza Corso) si convocano scrittori come Diego Fabbri e registi come Michelangelo Antonioni e li si provoca a vaneggiare intorno agli esistenzialisti e all'incomunicabilità, si ha pure il diritto di sentirsi un po' perplessi e di mandare a quel paese tutta la bella compagnia. Per buona sorte il servizio sulla pallanuoto, che si giovava di alcune riprese subacquee rivelatrici delle segrete e subdole scorrettezze cui sono soliti abbandonarsi gli atleti, riscattava almeno in parte la complessiva sciattezza della rubrica, la quale punta più sugli aspetti curiosi e di costume connessi allo sport che sullo sport vero e proprio, scimmiottando un pochino lo stile del «TV 7».

Corre infine l'obbligo di segnalare che nel numero di ieri della rubrica «Le tre arti» è comparso anche il pittore concittadino Marino Sormani, di cui sono state presentate alcune opere che egli attualmente espone in una galleria milanese.

Ber.

Da oggi alla Torbandena collettiva di contemporanei

Questa sera alle ore 18 si inaugura alla Galleria d'arte Torbandena la prima collettiva di pittura contemporanea. La Galleria presenta 21 opere di 18 artisti contemporanei: Birolli, Calandri, Campigli, Capogrossi, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Galante, Gentilini, Guttuso, Mafai, Marini, Menzio, Music, Paulucci, Sironi, Spazzapan.

«Il ponte» del 1929 di Felice Casorati, «Cavallo e cavaliere» del 1940 dello scultore Marino Marini, «Piazza del Popolo» del 1938 di Mario Mafai, «Due donne nel mare» del 1948 di Massimo Campigli, «Il cinquale» di Carlo Carrà e una grande composizione di Mario Sironi sono alcune delle importanti opere che il pubblico triestino potrà vedere in questa rassegna.

La Galleria Torbandena ancora una volta invita i giovani e tutti gli studenti a visitare la mostra che rimarrà aperta al pubblico dal 25 marzo al 12 aprile p.v. con l'orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20, nei giorni festivi dalle 11 alle 13.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica! 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 10.55: Roma: Rito celebrativo nell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Ricordo di Cesare Valabrego; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il Giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «L'elisir d'amore», di G. Donizetti; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il foglio rosa; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: Musiche da film; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Oasi tra il cemento armato: inchiesta di C. Viazzi; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.45: Dalle Radio estere: Compositori greci contemporanei; 11.15: Musiche di E. Elgar; 11.45: Quartetti per archi; 12.55: Musiche di G. Mahler; 14.05: Concerto sinfonico: solista S. Perticaroli; 15.40: Musiche di B. Britten; 16.30: Musiche di M. Bruch; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di G. Fauré.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Giornale; 21.20: Ritratti italiani; 21.30: Musiche di A. Gabrieli - Ghedini - Schubert - Webern e P. Hindemith; 22.15: T. S. Eliot, di M. Praz; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25; Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Concerto in miniatura - Soprano, Anna Maria Vallin. Musiche di G. Rossini, G. Puccini, R. Zandonai - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da A. Gatto; 13.50: Trio Jazz Ferger-Ferrara-D'Iorio; 14.05: Mazafred «6.a sinfonia per orchestra (1958): - Orchestra sinfonica di Torino della RAI-TV diretta da Mario Rossi; 14.25: «A due voci»: «La sottoscrizione» - Scene minime di Stelio Mattioni; 14.40: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Sette-Ottocento francese; 10.45 (19.45): Musiche per arpa e per chitarra; 10.55 (19.55): Un'ora con W. A. Mozart; 12 (21): Recital del pianista V. Ashkenazy; 13.30 (22.30): Musica sinfonica; 14.30 (23.30): Congedo; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Strumentisti celebri; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): I grandi interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 10.55: Roma Rito celebrativo alle Fosse Ardeatine; 16.45: Nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale; Dante e il nostro tempo; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Incontri con il jazz: il trio; 22.35: I pronipoti: Avventure di una famiglia spaziale; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Tutto il mondo è un teatro (temi e personaggi shakespeariani) a cura di G. Guerrieri: Introduzione a Shakespeare e la ruota del re; 22.40: Una flotta di cento città. Inchiesta sulla Marina mercantile italiana di linea. Servizio di R. Carli; 23.05: Notte sport.

Laboratorio specializzato
servizio assistenza
GRUNDIG
RADIOMARELLI
PHONOLA
radio Vincenzi
Via S. Nicolò ang. via Dante
TELEFONO 29513

CRONACHE SPORTIVE

«POTREI RIVELARE DEI BRUCIANTI RETROSCENA...»

Due giornalisti interrogati sulla frase di Orfeo Pianelli

Le deposizioni avrebbero messo l'accento sullo stato d'ira del presidente del Torino durante la conferenza stampa

Firenze, 23

L'istruttoria sul caso doping dei cinque giocatori del Bologna per la partita Bologna-Torino del 2 febbraio 1964 è proseguita stamane al Tribunale di Firenze con l'interrogatorio, da parte del giudice istruttore, dott. Tosti, di due giornalisti torinesi, e cioè il capo dei servizi sportivi della «Stampa», Bertoldi, e il corrispondente da Torino della «Gazzetta dello Sport», Costa.

I due giornalisti hanno riferito in merito alle dichiarazioni fatte dal comm. Pianelli, presidente del Torino durante una conferenza stampa tenuta dopo la decisione adottata dalla Lega Nazionale della FIGC di effettuare il «blocco» dei giocatori e degli allenatori stranieri.

Il dott. Tosti ascolterà quasi certamente nei prossimi giorni i giornalisti Toniolo, capo dei servizi sportivi della «Gazzetta del Popolo» di Torino, e Refrigeri, corrispondente da Torino di «Stadio»; Caminiti di «Tuttosport», com'è noto fu ascoltato dietro sua richiesta per rogatoria dal magistrato di Torino. Nei prossimi giorni dovrà essere ascoltato Salvatore Bruno, corrispondente da Torino di «Momento Sera». Questi quattro giornalisti dovevano essere sentiti dal dott. Tosti il 18 marzo ma nessuno potè incontrarsi col magistrato per vari impedimenti.

Sulle deposizioni odierne di Bertoldi e di Costa, ovviamente, nulla si è potuto sapere. Tuttavia i due giornalisti, il 16 febbraio scorso, all'indomani della conferenza stampa tenuta da Pianelli, scrissero sui rispettivi giornali alcune idee prospettate dal presidente del Torino, e cioè le ingiustizie subite dalla sua squadra, i suoi accenni alle retrocessioni e alla necessità di ingaggiare giocatori stranieri, e, infine, la frase incriminata: «...se fosse il caso, sul campionato trascorso, potrei rivelare brucianti retroscena...», lasciando chiaramente intendere che i «retroscena brucianti» si riferivano al doping.

Sembra però che i due giornalisti torinesi, avrebbero sostenuto che il Pianelli, quando ebbe a dire quelle frasi, era talmente arrabbiato per la decisione sul blocco dell'ingaggio degli stranieri, che si lasciò andare a dichiarazioni relative al doping forse più azzardate che reali. Però niente di ufficiale è trapelato.

PER COLONIA-LIVERPOOL

A MIGLIAIA I TEDESCHI ACCORRONO A ROTTERDAM

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rotterdam, 23

E' piovuto quasi tutto il giorno oggi a Rotterdam, ma il campo su cui domani Liverpool e Colonia si contenderanno il diritto di giocare nelle semifinali della Coppa europea dei campioni si presenterà senz'altro in condizioni buone dato l'ottimo sistema d drenaggio e scolo delle acque piovane.

Dopo le prime due partite — terminate entrambe a reti inviolate — il Liverpool ed il Colonia devono misurarsi nella «bella» e se tutto va come è andato sinora è probabile che a decidere la semifinalista sarà una monetina.

Chiunque sia, comunque, dovrà battersi nelle semifinali con i campioni del mondo e campioni d'Europa uscenti dell'Inter di Milano, perchè così ha decretato proprio oggi il sorteggio effettuato a Roma.

Non appena è venuto a conoscenza del risultato del sorteggio romano, l'allenatore del Colonia George Knoepele, non è riuscito a nascondere un moto di disappunto. «Non mi sembra che l'Inter sia una avversaria comoda — ha esclamato — tuttavia dobbiamo prima vincere l'incontro con il Liverpool. Se domani usciremo dallo stadio di Rotterdam vincitori, allora ritornate da me e chiedetemi pure qualche commento sull'Inter».

La squadra del Colonia è giunta a Rotterdam ieri sera, mentre il Liverpool ha effettuato la trasferta nella giornata odierna. Lo stadio, dicono i dirigenti sportivi locali, sarà gremito in ogni suo ordine, dato che i 60.000 biglietti messi in vendita hanno già trovato il compratore. La città si attende una vera e propria invasione da parte dei tifosi del Colonia. Nella Renania sono stati venduti ben 16.000 biglietti, particolare questo che indica che non meno di 16.000 tedeschi saranno presenti sugli spalti dello stadio di Rotterdam.

Numerosi anche i militari inglesi di stanza in Germania che hanno ottenuto dai loro ufficiali speciali permessi per venire a Rotterdam e assistere a questa partita. Dall'Inghilterra sono attesi soltanto mezzo migliaio di inglesi da Liverpool. Tutto questo discorso per concludere che i tedeschi avranno dalla loro il fattore campo, sempre che gli appassionati locali non decidano di schierarsi dalla parte degli inglesi.

Le formazioni delle due squadre verranno annunciate soltanto domani in mattinata. La febbre calcistica di questa città olandese, forse la più appassionatamente sportiva dei Paesi Bassi, è andata aumentando in attesa di questo incontro che dovrebbe lasciare indifferenti tifosi estranei. Il fatto è che Rotterdam è sede della più prestigiosa compagine calcistica olandese, il Feyenoord, che si trova attualmente in testa alla classifica del campionato nazionale di Serie A, dopo aver scalzato dal suo posto di prestigio e predominio il DWS, eliminato dalla Coppa dei Campioni dagli ungheresi del Vasa Gyoer.

Senz'altro il Colonia è tecnicamente meglio impostato dei Liverpool, ma gli inglesi del Liverpool hanno dimostrato che, in quanto a tattiche di gioco, non devono imparare nulla da nessuno. Nelle due partite dei quarti di finale, i tedeschi hanno mostrato la loro impotenza a sfondare una buona difesa avversaria. Il miglior giocatore del Colonia, l'ala destra Hans Thielen, sarà senz'altro della partita ed a lui verrà affidata la direzione degli attacchi germanici. Il Colonia, però, mancherà ancora una volta del suo «cervello», il mediano e capitano della squadra Hans Schaefer, infortunatosi nella precedente partita di Coppa Europa.

Il Liverpool giocherà senz'altro con un accorgimento difensivo senza tralasciare le possibilità per i rapidi contropiedi e senz'altro gli inglesi scenderanno in campo con l'ormai classico sistema 4-2-4. L'ala sinistra Thompson è la loro arma più pericolosa.

Recentemente, Danny Blanchflower, ex stella di prima grandezza del calcio inglese ed ora giornalista sportivo, ha scritto che il Liverpool è l'unica squadra inglese che potrebbe sperare di vincere la Coppa. Staremo a vedere domani sera quanto «cuore» abbia messo Blanchflower nella sua affermazione.

A. P.

Provano le selezioni dei calciatori dilettanti

Quarto provino, questo pomeriggio a Torviscosa, per le Rappresentative dilettantistiche di calcio della regione che prossimamente saranno impegnate a Klagenfurt contro la Carinzia e nel torneo internazionale di Trieste. Il Commissario tecnico Beppino Tonello ha convocato complessivamente 38 giuocatori. Alle ore 14 scenderanno in campo, per incontrare una formazione juniores del Saici, i 21 selezionati per la squadra che parteciperà al torneo di Trieste. Suddivisi per ruoli, sono: portieri: Plebani, Volk; terzini: Apostoli, Mongardini, Sgranzutti; mediani: Burg, Delise, Della Vedova, Doz, Ferro, Virgolini; attaccanti: Chiodini, Minigutti, Furlan, Zanello, Zullich, Zoratti, Angileri, Di Giusto, Giulio, Braida.

Per quanto riguarda la squadra che andrà a Klagenfurt con la denominazione di Italia Nord, Tonello ha convocato 17 elementi quattro dei quali (Verbacci, Zampa, Fuccaro e Walter Sartori) risponderanno oggi per la prima volta all'appello. La Rappresentativa Italia Nord incontrerà alle 15, sempre sul campo di Torviscosa, una «mista» del Saici. I convocati sono: portieri: Farfoglia, Gortan; terzini: Del Bianco, Petracco, Vidoni; mediani: Bigotto, Mamillovich, Modolo, Sponton; attaccanti: Ciroi, Corolli, Eremondi, Fuccaro, Sartori W., Tulissi, Verbacci e Zampa.

Rudi Brunnenmeier, il calciatore tedesco che, per sottrarsi all'impegno preso con il Torino, ha dichiarato di aver firmato il contratto in stato di ubriachezza. Il Torino non accetta scuse

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

Elma campionessa del mondo ha bruciato a Torino tutti gli assi americani

Negli Stati Uniti fissò il suo record in 1.13.8 - Forte ipoteca sul G. P. Lotteria di Agnano
Ennesima conferma di Gibeppe e sorprendente «exploit» di Losetta - Il colpo di testa di Loietto

Si chiama Elma l'ultima scoperta di Fromming; con essa il guidatore tedesco parteciperà all'ormai prossimo «Premio della Lotteria d'Agnano» dopo aver trionfato a Torino nel «Premio Costa Azzurra». Giumenta velocissima Elma, capace di trottare a Stupinigi il miglio in 1.16.1, media che nessun trottatore aveva sinora mai realizzato sulla pista torinese. Elma, da Hickory Smog e Cassin Hanover, ha appena quattro anni. A tre anni, in America ha conquistato il record del mondo per femmine di quella età trottando addirittura in 1.13.8 una media fantastica. Come al solito, sempre alla ricerca del pezzo migliore, onde fare la migliore figura, Hans Fromming ha puntato il suo obiettivo su questa rapida americana che, strano a dirsi, batte ancora la vecchia bandiera, ma non è detto, visto l'esordio più che brillante in Italia, che Elma non trovi qualche proprietario di casa nostra disposto ad acquistarla. Certo però vale una grossa cifra.

A Stupinigi Fromming ha pennellato la sua ennesima formazione in grande stile in quel modo caratteristico che piace tanto al simpatico Hans, cioè mimetizzandosi inizialmente, per poi esplodere come una bomba al momento di tirare le somme; chi ha visto la corsa alla televisione non può non avere osservato appunto l'impostazione di gara del mago tedesco e poi lo stupendo sèrrate di Elma che volava letteralmente nella dirittura d'arrivo.

Ora Fromming pensa a Napoli, dove vorrà indubbiamente rifarsi della sconfitta patita lo scorso anno con Nike Hanover nella finale vinta da Hurst Hanover. Elma, al momento, sembra fatta proprio su misura per le ambizioni dell'«omino di Amburgo». Comunque l'americanina volante si è ben presentata sulle piste italiane e pensiamo che sulla lunga pista torinese la campionessa del mondo si è guadagnata largamente l'accesso alla parata di velocità del 4 aprile ad Agnano.

Bene si è comportato nel «Premio Costa Azzurra» Behave, che fiuta pure lui odor di Lotteria. Il cavallo di Brighenti ha cercato di rendere dura il più possibile la vita a Elma, schizzando in testa al via e poi cercando all'ingresso della retta di arrivo a staccarsi con rapide folate. Però l'allungo di Elma all'epilogo era di altra marca e così Behave non ha potuto far altro se non difendere il posto d'onore. Anche per Behave, il «Lotteria» dovrebbe dimostrarsi favorevole e non dimentichiamo che il figlio di Rodney si è aggiudicato la massima prova partenopea nel 1963.

Molto battagliero è apparso anche Safe Mission il quale ci entra abbastanza nel cedimento finale di Behave, avendo l'allievo di Sarli sottoposto a un pressante martellamento il battistrada di Sergio Brighenti, e in ripresa si è annunciato anche Nike Hanover passato in settimana a difendere i colori del conte Orsi Mangelli.

Altri americani in vedetta nelle altre monete principali della domenica. A Napoli, continuando le prove internazionali in vista del «Lotteria», si è avuto il rilancio di Campus Queen che aveva dovuto abbassare bandiera la domenica precedente davanti all'indigeno Alari e a Calcante. Questa volta l'americana di Ugo Bottoni ha disposto degli avversari nel bimilionario «Premio Francia» imponendosi chiaramente (in 1.18.4), a Bonati e all'esordiente Gusty Hanover. A Bologna «en plein» mangelliano per merito di Vamp Hanover e Alfredo; la giumenta affidata a Martelli, ha segnato un sufficiente 1.19.9, mentre terza è finita l'altra americana Castleton Belle.

Comunque una bella impresa in settimana è stata compiuta il giorno di San Giuseppe dall'indigeno Steno a San Siro, in un campo prettamente... nazionale, ha strabiliato nel «Premio Primavera» affermandosi in un probante 1.16.6 al km., media che nessun altro indigeno era mai riuscito a segnare sulla pista che è considerata... l'università dei trottatori.

Eccoci giunti alla consueta rievocazione degli episodi principali del trotter di Montebello.

Domenica il convegno presentava, oltre a una bella Totip, pure un'interessante disfida fra i puledri di «tre anni». Gibeppe non ha faticato troppo a imporre il suo limpido spunto nella corsa della schedina. Ancora bene interpretato da Mazzuchini, il figlio di Birbone, alla distanza, è emerso chiaramente siglando il successo con una media che ormai sta diventando abituale, 1.22.5 sul doppio chilometro allungato. Dopo alcune prove incerte, Gibeppe ha ritrovato il mordente delle giornate migliori e i successi sono ritornati così all'ordine del giorno. Buon secondo si è piazzato Desaix, apparso pieno di iniziativa allo inizio, tanto da riuscire ad anticipare nettamente Gibeppe al via. Poi il figlio di Reyland si è imbattuto in un coriaceo Rutenio e accettando la sfida di questi ha un tantino dilapidato le energie che poi gli sarebbero occorse per fronteggiare Gibeppe. Buono comunque il secondo posto ottenuto dal cavallo di Zeugna e in palla anche Rutenio il quale, trovato uno start un tantino favorevole, si è presto immedesimato nelle parti che gli erano una volta congeniali, quelle del soggetto combattivo. Nella compagnia non ha sfigurato Grestasio, mentre Santone ha confermato la sua altissima percentuale di instabilità, sbagliando all'imbocco dell'ultima curva quando stava avanzando sui primi.

Per Zeugna un traguardo inaspettato nella corsa dei puledri vinta dalla sua allieva Losetta davanti ai favoriti Lerica e Brech, quest'ultimo preceduto anche da Arfi. E' stato l'esito più imprevisto della giornata quello che ha laureato l'agile Losetta che nella circostanza sapeva farsi ragguagliare in 1.24.9, una media che migliora di oltre un secondo il suo precedente limite. Certo, nè Lerica nè Brech erano nella migliore giornata, la femmina mostrando un nervosismo che non le conoscevamo, il maschio abbandonandosi in una irreparabile divagazione a mezzo giro dallo arrivo quando cercava di parare, come aveva fatto e con successo in precedenza, il tentativo di rimonta di Lerica. Rimasta in disparte fino all'entrata nell'ultima curva, Losetta è poi entrata risoluta in azione e in arrivo nonostante che Lerica si adoperasse per neutralizzare il suo spunto, è riuscita a guadagnarsi la più bella vittoria a fil di palo. Brava dunque Losetta, ma nè Lerica nè Brech devono recriminare su questo insuccesso; alle volte una sconfitta serve forse di più che una vittoria.

Nella «riserva» Totip traguardo pieno per il veloce Loietto. La tattica di testa ben si addice al portacolori della Scuderia San Lucio, il quale il suo problema lo ha risolto proprio al momento del via; balzato al comando al levar dei nastri Loietto non si è lasciato poi impressionare dai tentativi di Anzano, rimasto di fuori, e in arrivo si è poi sottratto ancora abilmente all'attacco di Olinto.

Qualche sorpresa e qualche favorito... latitante nell'ordine d'arrivo sono da registrare nelle rimanenti corse le quali, tranne la disadorna prima divisione del «Premio dei Mughetti», (assolti Algeria e Zig Zag), dal punto di vista spettacolare sono riuscite in pieno.

M. G.

IL CAMPIONATO DI SERIE "B" STA PER RISOLVERE I PROPRI TEMI

Si va delineando il trio promozione con due squadre lombarde e una emiliana

Brescia, Lecco, Spal - Il fallimento della spedizione nel Sud compromette ulteriormente la posizione della Triestina - Quali le possibilità di riscossa? - Ormai tutte le partite possono essere determinanti

Si è fatto tanto attendere il primo gol esterno della Triestina, che ben pochi hanno saputo resistere alla tentazione di tradurre lo storico evento in termini cronologici; ed in effetti bisognava sottolineare in pure cifre che dall'inizio del campionato alla segnatura di Gentili erano trascorsi 1147 minuti! Purtroppo questa prodezza è rimasta fine a se stessa, in quanto gli alabardati hanno perduto ugualmente la partita. E' come indovinare un terno secco dopo aver puntato la quota minima.

Ma la sfortuna della nostra compagine non si limita al mancato sfruttamento della prima segnatura realizzata in campo avverso. S'intravvede lo intervento della sorte avversa anche nell'autorete di Pez, nel gol di Cosmano, nell'arbitraggio di Barolo. Indubbiamente si tratta di circostanze, che hanno lasciato il segno sullo esito dell'incontro; ma è veramente giusto invocarle per giustificare l'ennesima uscita a vuoto? In fin dei conti una autorete è di solito la conseguenza di una respinta precipitosa e mal calcolata. D'altra parte non è lecito esagerare lo aspetto banale della seconda segnatura tranese: l'anziano Cosmano (classe 1929!) ha fatto quello che ogni attaccante dovrebbe fare: tirare in porta; ha imbroccato lo specchio della casa di Scorti con una deviazione al volo, che forse non sarebbe in grado di ripetere in altri vent'anni di attività sportiva. Ma il giuoco del calcio è bello proprio perchè non è una scienza esatta e lascia ampio margine all'imprevisto.

Infine il capitolo arbitrale. E' noto che Barolo appartiene alla categoria delle «giacche nere» casalinghe. Tanto per fare alcuni esempi, due anni fa fece vincere l'Udinese contro la Triestina, inventando letteralmente il primo gol dei friulani, mentre lo scorso anno, a campi invertiti, diede un'efficace spinta al successo degli alabardati, convalidando la rete di Rancati di dubbia regolarità e lungamente «protestata» dai bianconeri. Ma, se si esamina la scelta di Barolo da un punto di vista geografico, avrebbero avuto maggior motivo di lamentarsi i pugliesi, dal momento che a dirigere la gara era stato designato un veneto (per la precisione, di Noale in provincia di Venezia). Alla resa dei conti si è visto che le eventuali riserve dei meridionali non avevano alcun fondamento, in quanto il... nostro uomo, pur non infierendo su una delle parti in causa, ha dimostrato in numerose occasioni di subire l'influenza dell'ambiente.

Tuttavia ci sembra necessario combattere la mentalità, che vede nell'arbitro la spiegazione dell'ultimo insuccesso (e di molti altri, che lo hanno preceduto). Si sa che i direttori di gara veramente refrattari alle pressioni del pubblico non sono molto numerosi; quei pochi, per antica consuetudine, vengono inviati a... proteggere le squadre dell'alta classifica; e così il Brescia ha a Monza Pieroni, per Modena-Reggiana si rende disponibile De Marchi, Rancher viene mandato a Lecco, mentre è logico che si ripieghi su Nobilia per Spal-Parma e su... Barolo per Trani-Triestina. Sono cose risapute, magari poco simpatiche, ma alle quali si deve reagire con virilità.

Ora la nostra unità accusa un sensibile distacco rispetto alle concorrenti, che sono situate sulle posizioni immediatamente superiori. Gli alabardati sono a tre lunghezze dal Monza, a quattro da Verona e Livorno, a cinque dal Trani. Sono questi in definitiva i punti di riferimento dell'undici locale (lasciando per il momento da parte Bari ed Alessandria, affiancate a quota 24). Il ritardo è dunque sensibile anche perchè quasi tutte le pericolanti stanno marciando a ritmo piuttosto sostenuto: il Monza è in serie favorevole da tre giornate, il Livorno ed il Trani hanno conquistato domenica la terza vittoria consecutiva, soltanto il Verona fa eccezione alla regola, passando da una batosta all'altra.

Perciò l'orizzonte alabardato non si tinge affatto di rosa. Ma non vorremmo che si commettesse l'errore di issare bandiera bianca prima del tempo. Superando il Monza (e con il Trani ad Alessandria ed il Livorno a Reggio Emilia) la situazione potrebbe risultare decisamente migliorata già dopo il prossimo turno. Ma, per conseguire questo scopo, non si deve lasciare nulla d'intentato: la società si faccia promotrice delle iniziative più idonee, perchè contro i brianzoli gli atleti in maglia rossa possano giuocare la loro carta nelle migliori condizioni.

Nei quartieri alti è intanto caduta la stella del Lecco, sconfitto per la prima volta sul terreno di casa dal quel Potenza, che non ha ancora finito di meravigliare. Ripetendo le prodezze di Ferrara e di Verona, i rossoblù di Rubino hanno realizzato anche sul rettangolo del «Rigamonti» una sensazionale tripletta, grazie alla quale si sono inseriti di prepotenza nella corsa per la promozione. Accanto a quella del Potenza restano valide le candidature della Spal (stentata vincitrice del Parma), del Napoli (prontamente riscattatosi a Busto Arsizio), del Padova (che ha scoperto finalmente la formula dei gol a grappoli), del Modena (che però non è andato al di là del pari interno con la Reggiana), del Venezia (che ha espugnato lo stadio palermitano), dello stesso Palermo (che può senz'altro riprendersi a breve scadenza). Su questa massa un po' anonima di aspiranti alla massima categoria, splende immutabile, il sole del Brescia (che anche a Monza ha sfiorato la vittoria).

P. T.

Nessun rossoalabardato lamenta infortuni

Titolari e rincalzi della Triestina si sono ritrovati ieri pomeriggio a Valmaura per la ripresa degli allenamenti. Assente il dott. Frossi, la seduta è stata diretta dall'allenatore Renosto. Tutti i giocatori hanno risposto all'appello e sono apparsi in ottime condizioni. Allarme rientrato anche per Orlando. Il giuocatore, che per un colpo ricevuto alla spalla destra nel corso della partita di Trani lamentava un insistente dolore, si è fatto visitare dal medico sociale. Il dott. Nuciari non ha riscontrato nulla di grave e Orlando si è allenato regolarmente con i compagni. A riposo precauzionale sono stati tenuti solamente Palcini, Novelli, Frigeri e Sadar.

Renosto ha fatto svolgere un leggero lavoro ai titolari impiegati domenica con un supplemento per Pez. Gli altri giuocatori componenti la «rosa», Cignani, Rancati, Bernasconi, Mantovani, e tutta la «De Martino», dopo quasi un'ora di sercizi ginnico-atletici, hanno disputato una partitella lungo l'asse minore del campo. In chiusura della seduta c'è stato un supplemento di lavoro per i portieri Colovatti e Parovel che sono stati sottoposti ad un vero e proprio bombardamento da parte di Mantovani e Bernasconi, che Renosto ha trattenuto sul campo.

INTER - MILAN LA GRANDE PARTITA DELL'ANNO

Tutti i biglietti esauriti: sportelli chiusi a San Siro

Ormai coperti gli 80 mila posti - Il bilancio dei 143 «derbies» finora disputati è favorevole ai rossoneri: 57 vittorie a 51

Milano, 23

Il confronto tra l'Inter e il Milan che domenica prossima disputeranno il loro 144.o «derby» si profila come uno dei più appassionanti, se non addirittura il più importante di questi ultimi anni. Dovrebbero assistervi circa 80.000 spettatori, avendo fatto sapere la segreteria dell'Inter che tutti i 63.000 biglietti sono stati venduti in una sola giornata. Aggiungendo al numero degli spettatori paganti altre 13.000 presenze per abbonamenti e tessere varie gli spalti dovrebbero essere affollati da circa 80.000 spettatori. La segreteria dell'Inter avverte che gli sportelli di San Siro rimarranno chiusi.

Che si tratti dell'incontro più importante di tutto il campionato è fuori dubbio. La statistica riguardante le due squadre non offre grossi squilibri: nei 143 incontri finora disputati, il Milan ha vinto 57 volte e l'Inter 51 (35 i pareggi): anche il raffronto limitato ai 41 «derby» di campionato giocati nel dopoguerra non offre apprezzabili distacchi avendo vinto 15 volte il Milan e 13 volte l'Inter, con 13 pareggi. Comunque, domenica, allo stadio di San Siro, il campionato di Serie A, nel caso di una vittoria del Milan (vittoria esterna per modo di dire), potrebbe già passare all'archivio con l'assegnazione virtuale dello scudetto. Una vittoria dell'Inter, con la conseguente riduzione del distacco a un solo punto, vivificherebbe il campionato, riproponendo il «problema scudetto».

Rimane tuttavia l'ipotesi di un pareggio che domenica lascerebbe invariata la situazione di classifica, rimandando tutto ai prossimi incontri, nei quali potrebbero avere un ruolo determinante quelli cosiddetti «indiretti».

Dopo il «derby» di domenica infatti, il calendario assegna al Milan quattro partite casalinghe contro Foggia, Juventus, Roma e Varese e quattro trasferte contro Fiorentina, Bologna, Genoa e Cagliari. Da parte sua, l'Inter ospiterà Bologna, Fiorentina, Catania e Torino, giocando in trasferta contro Vicenza, Sampdoria, Juventus e Atalanta. L'unica sconfitta di questo campionato il Milan l'ha subita proprio sul campo di San Siro (il 7 febbraio scorso, Milan 0-L. Vicenza 1), mentre l'Inter è ancora imbattuta sul proprio campo.

All'Inter non interessa l'uruguayano Rocha

Roma, 23

Raccogliendo le voci che circolano da alcuni giorni nella capitale uruguayana, un giornale del mattino di Montevideo annuncia oggi che il calciatore uruguayano Pedro Rocha, considerato il migliore attaccante uruguayano degli ultimi cinque anni e ritenuto da una rivista spagnola la migliore mezz'ala destra del mondo, è stato acquistato dall'Inter di Milano. Secondo il giornale, Pedro Rocha dopo le finali della «Coppa dei Liberatori» raggiungerà l'Inter. Per cederlo il Penarol avrebbe incassato una somma aggirantesi sui 180 milioni di lire.

Il presidente dell'Inter, Moratti, a Roma per il sorteggio della Coppa dei Campioni e per la riunione del comitato esecutivo delle Fiere, ha dichiarato che il giornale di Montevideo che ha pubblicato la notizia dell'acquisto da parte dell'Inter della mezz'ala Pedro Rocha «è almeno poco informato sulle questioni italiane. Con il blocco dei calciatori stranieri, come potremmo acquistare uno straniero? D'altra parte — ha aggiunto Moratti — di mezze ali ne abbiamo a sufficienza; è il ruolo addirittura più fornito della squadra».

WEST HAM - LOSANNA 4-3

Londra, 23

Gli inglesi del West Ham United hanno battuto stasera per 4-3 gli elvetici del Losanna qualificandosi per le semifinali della Coppa dei vincitori di Coppe. Nell'incontro di andata, giocato a Losanna, la squadra inglese aveva vinto per 2-1. In semifinale il West Ham affronterà l'11 spagnolo del Real Saragozza. Il primo tempo si era chiuso con i britannici in vantaggio per 2-1.

Due arbitri triestini di baseball sono stati proposti per la promozione dalla categoria «regionale» a quella «nazionale». I due direttori di gara sono Fabio Guerra e Silvio Cosulich che durante la passata stagione hanno dimostrato di possedere tutti i requisiti indispensabili per arbitrare partite dei campionati maggiori.

Avery Brundage, arriverà domenica prossima a Città del Messico dove esaminerà i preparativi in vista dei Giochi olimpici del 1968. Il giorno successivo, Brundage sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica messicana.

LE SEMIFINALI PER LA COPPA DEI CAMPIONI

L'Inter contro la vincente della gara Liverpool-Colonia

Moratti insoddisfatto del sorteggio - Nel torneo Vincitori di Coppa il Torino affronterà il Monaco

Roma, 23

L'Inter affronterà nella semifinale della Coppa dei Campioni la squadra vincitrice di Liverpool-Colonia e il Torino giocherà nelle semifinali della Coppa dei vincitori di Coppe contro il Monaco.

Ecco l'esito dei sorteggi. *Coppa de[illegible]* (semifinali): Torino (Italia) contro Monaco (Germania Occidentale); squadra vincitrice di West Ham (G.B.) - Losanna (Svi.) contro Saragoza (Spagna). Le semifinali dovranno essere disputate entro il 6 maggio. West Ham e Losanna giocano questa sera a Londra la partita di spareggio. La finale della Coppa delle Coppe sarà disputata a Londra il 29 maggio. *Coppa dei Campioni* (semifinali): Vasas (Ungh.) contro Benfica (Portogallo); squadra vincitrice di Liverpool (G.B.)-Colonia (Germania Occ.) contro Inter (Italia). Le semifinali dovranno essere giocate entro il 6 maggio. Liverpool e Colonia disputeranno domani sera a Rotterdam l'incontro di spareggio che deciderà quali delle due entrerà in semifinale.

Le squadre sorteggiate per prime sia nella Coppa delle Coppe che nella Coppa dei Campioni avranno diritto di scelta del campo cui disputare l'incontro di andata, cioè se giocare in casa o in trasferta. La finale della Coppa dei Campioni si svolgerà in Italia il 26 maggio. Domani il comitato esecutivo della UEFA deciderà la sede: sembra che sarà prescelta Milano con designazione di riserva per Roma nel caso in cui l'Inter giungerà in finale.

Dopo il sorteggio, il presidente dell'Inter, Angelo Moratti ha dichiarato: «Sia il Liverpool che il Colonia sono due squadre solide e dal gioco gagliardo. Forse come avversario potremmo preferire il Colonia perchè il Liverpool adotta nelle partite esterne uno stretto «catenaccio» ed è un avversario ostico. Per quanto riguarda il sorteggio in generale avremmo preferito incontrare il Benfica nelle semifinali perchè su due partite, andata e ritorno, avremmo avuto maggiori probabilità di batterlo che in un solo incontro di finalissima, ammesso sempre che sia noi che i portoghesi arriviamo in finale».

Il presidente del Benfica, Borges Coutinho, ha dichiarato a sua volta che tutte le squadre delle semifinali della Coppa dei Campioni sono egualmente forti. «Per quanto mi riguarda — ha aggiunto — avrei preferito affrontare l'Inter nelle semifinali con due incontri uno a casa nostra e uno a Milano, piuttosto che doverla affrontare in finale in Italia, se ambedue supereremo il turno delle semifinali».

Internazionale di pallacanestro

Venerdì in amichevole Hausbrandt - Lokomotiva

Profittando del passaggio per Trieste della forte squadra jugoslava del Lokomotiva di Zagabria, i dirigenti della Pallacanestro Hausbrandt hanno concordato un incontro amichevole che si disputerà venerdì prossimo alle ore 21 nella palestra comunale di via della Valle. La squadra ospite sarà reduce da una serie di partite amichevoli nell'Italia del Nord e si presenterà forte degli olimpionici Petricevic, Kovacic e dei nazionali Lalic, Novosel e Glogovac. La squadra zagabrese pratica un gioco moderno e veloce ed è stata sempre una delle maggiori protagoniste del massimo campionato jugoslavo.

Contro questa squadra l'Hausbrandt che ha testè vinto il girone regionale della Serie B opporrà il suo solito slancio cosicchè lo spettacolo non dovrebbe deludere quanti vorranno presenziare alla partita. La direzione della squadra triestina pur con mille difficoltà che presenta l'allestimento di un buon avvenimento agonistico per la carenza di un idoneo ambiente ha voluto ancora una volta dare la possibilità agli sportivi locali di vedere all'opera una squadra di buon livello europeo contenendo i prezzi d'ingresso a quelli di una normale partita di campionato. In precedenza alla manifestazione vi sarà un incontro amichevole tra le squadre giovanili femminili della Mivar, campione d'Italia 1964 e dell'Acegat.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale allievi. Orari e campi delle gare di domenica 28 marzo: Primorje - Libertas, Aurisina alle ore 10.45; CRDA - San Giovanni, Guardiella ore 9; Triestina - Ponziana «A», Guardiella ore 10.30; Fortitudo-Esperia, Muggia ore 9; Muggesana - Roianese, Muggia ore 11; Ponziana «B» - Vesna, Ponziana ore 9; Sant'Anna - Edera, Flavia ore 8.45.

La casa tedesca Porsche sarà rappresentata nelle «12 Ore» di Sebring da una vettura ufficiale.

UNA DELLE MAGGIORI SQUADRE PALLANOTISTICHE DEL MONDO

A Trieste «show» del Partizan-Belgrado

La annunciata esibizione del Partizan di Belgrado, campione di Jugoslavia, ha mantenuto in pieno le promesse. Gli ospiti infatti hanno sciorinato tutto un repertorio di azioni individuali e collettive, sostenute da una prestanza ed una preparazione atletiche superiori, senza curarsi eccessivamente del risultato numerico dell'incontro. La grande superiorità nel nuoto degli atleti belgradesi, unita ad una bella sicurezza anche nei passaggi più lunghi, ha permesso loro di proiettarsi sempre all'attacco con manovra decisa e ficcante non appena riconquistavano il controllo della palla; in molte occasioni hanno riscosso applausi a scena aperta, sia per le manovre, sia per le irresistibili conclusioni a rete, nelle quali ha fatto spicco il gigantesco Saudic, autore di tutta una serie di imparabili tiri scoccati da 7-8 metri.

La Triestina comunque ha fatto bravamente la sua parte, battendosi con impegno contro gli strapotenti avversari e facendone in tal modo risaltare ancor più le doti. Mancava Alessandrini, in quanto ammalato, ma l'ha sostituito egregiamente lo ederino Cescon, che si è inserito con disinvoltura nella manovra degli alabardati ed ha siglato una rete che ha concluso una delle belle azioni che anche i nostri giocatori hanno saputo a tratti imbastire.

Dopo un primo tempo in cui il Partizan ha effettivamente dimostrato la sua superiorità, andando a rete quando ha voluto, nella seconda frazione i belgradesi hanno badato a dare spettacolo, concedendo pure maggiore libertà agli attivissimi giocatori triestini. Il punteggio, se non l'andamento del gioco, è stato equilibrato anche nella frazione successiva, con Giacomelli più volte in evidenza sui tiri avversari e Pischiutta tenacemente teso a contrastare, con qualche risultato, il formidabile Saudic. Nell'ultima frazione il Partizan tornava a badare al sodo ed arrotondava agevolmente il bottino di reti pur concedendo qualcosa alla platea. Nel complesso l'incontro è risultato divertente e, ci sia concesso, anche istruttivo; gli ospiti hanno tenuto fede alla loro fama ed i giocatori triestini hanno tutti avuto un rendimento superiore a quello fornito in occasione dei recenti incontri del Campionato Primaverile, apparendo migliorati nel nuoto e nell'intesa collettiva.

Partizan Belgrado - Triestina 11-3 (4-0, 1-2, 1-1, 5-0). Partizan: Perisic, Cukvas, Manic, Zivkovic, Saudic, Jankovic, Tedesky, Ygnyatovic, Sayn, Maticevic. Triestina: Iacono, Cescon, Pischiutta, Umek, Mattei, Foschi, Padovan, Brandolin, Giacomelli, Brazzach. Arbitro: Vinattieri di Trieste. Reti nell'ordine: Saudic, Jankovic, Saudic, Zivkovic, Padovan, Jankovic, Cescon, Saudic, Umek, Zivkovic, Saudic, Zivkovic, Saudic, Tedesky.

A. V.

Manifestazione nazionale di ginnastica a Trieste

Una manifestazione sportiva di livello nazionale e di suggestivo effetto è in programma a Trieste per sabato 24 e domenica 25 aprile: il «Gran premio federale allieve» di ginnastica artistica nelle quattro prove di esercizio a corpo libero, trave d'equilibrio, parallele asimmetriche e volteggio al cavallo. L'interessante competizione si svolgerà nella palestra della Società Ginnastica Triestina, che con la tradizionale diligenza sta già curando l'organizzazione tecnica e logistica.

Al «Gran premio» prenderanno parte circa 150 allieve, di età non superiore ai quindici anni, per i colori di una cinquantina tra le più note società italiane. Saranno in gara squadre di tre ginnaste: nel 1964 la gara si era svolta a Fermo e le giovani rappresentanti del nostro sodalizio biancoazzurro avevano conquistato un brillantissimo terzo posto assoluto nella classifica di rappresentanza.

Nel quadro degli avvenimenti patriottici, spettacolari ed agonistici previsti in omaggio agli oltre centomila alpini che converranno a Trieste per il grande raduno annuale, la Società Ginnastica Triestina organizzerà anche, per martedì 25 maggio, una gara nazionale di corsa su strada su un tracciato di venticinque chilometri. Hanno aderito tutti i migliori specialisti.

* la donna * il bambino * la casa

OESTERGAARD
Mantello primaverile di tweed di pura lana a disegno pied-de-poule rosa e grigio. Taglio diritto, spalle arrotondate con maniche ad attaccatura bassa. Colletto a risvolti allungati e doppie tasche con pattina. Un bottone.

SCHWABE
Crespo di pura lana con motivo quadrettato bianco e marrone per questo tailleur sportivo, con gonna in tessuto sbieco con due pieghe piatte, giacca lunga, con cintura in vita e cappellino.

LAUER - BOHLENDORFF
Completo-pantalone, formato da «bermudas» e blusa a cappuccio di jersey di pura lana e dal mantello, di morbida lana blu e bianca, con alti spacchi laterali e polsini.

HANS W. CLAUSSEN
Completo primaverile di pura lana pettinata grigia, a righe sottili. Il vestito, con corpino scivolato, ha una comoda gonna a cannoni non stirati, che partono dalla linea dei fianchi. Giacca semi-aderente, chiusa da tre bottoni piatti.

STAEBE - SEGER
Abito a tunica, di pura lana color pastello. Linea semplice e diritta, senza maniche, con due grandi tasche applicate. Abbottonatura diritta.

Moda tra romanticismo e realtà

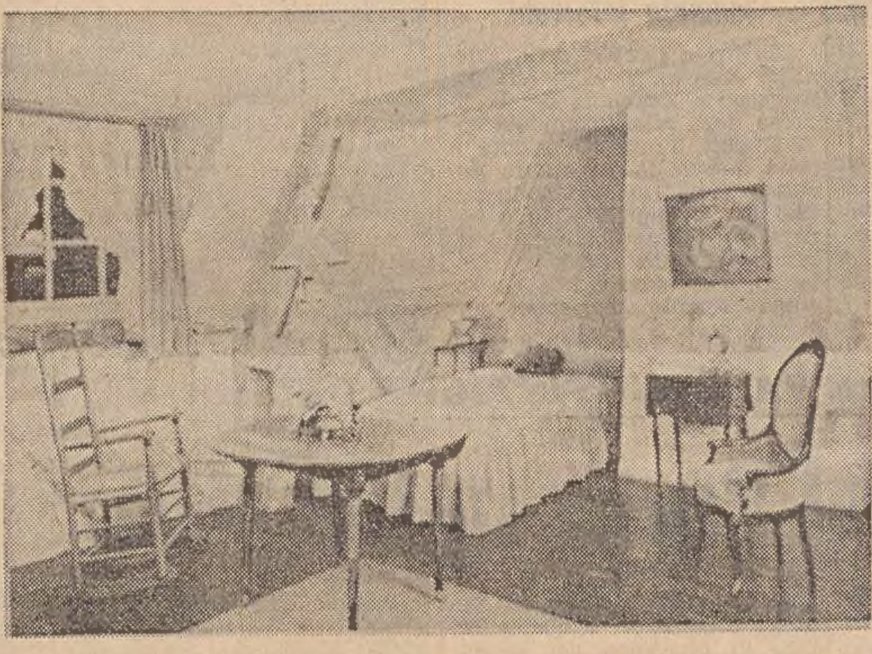
Da sinistra a destra: Tre modelli per la primavera: un insieme bianco, composto di due pezzi, gonna leggermente svasata, e casacchina senza maniche. I bottoni e la cintura che sporge dalla giacca, sono in pelle color piombo. Il secondo modello è un tailleur in tinta spago, indossato su di una blusa rosa. Anche il terzo tailleur è in color spago. Ha la gonna a pieghe e la giacca sciolta, allacciata da una cravattina foderata in bianco, come la camicetta.

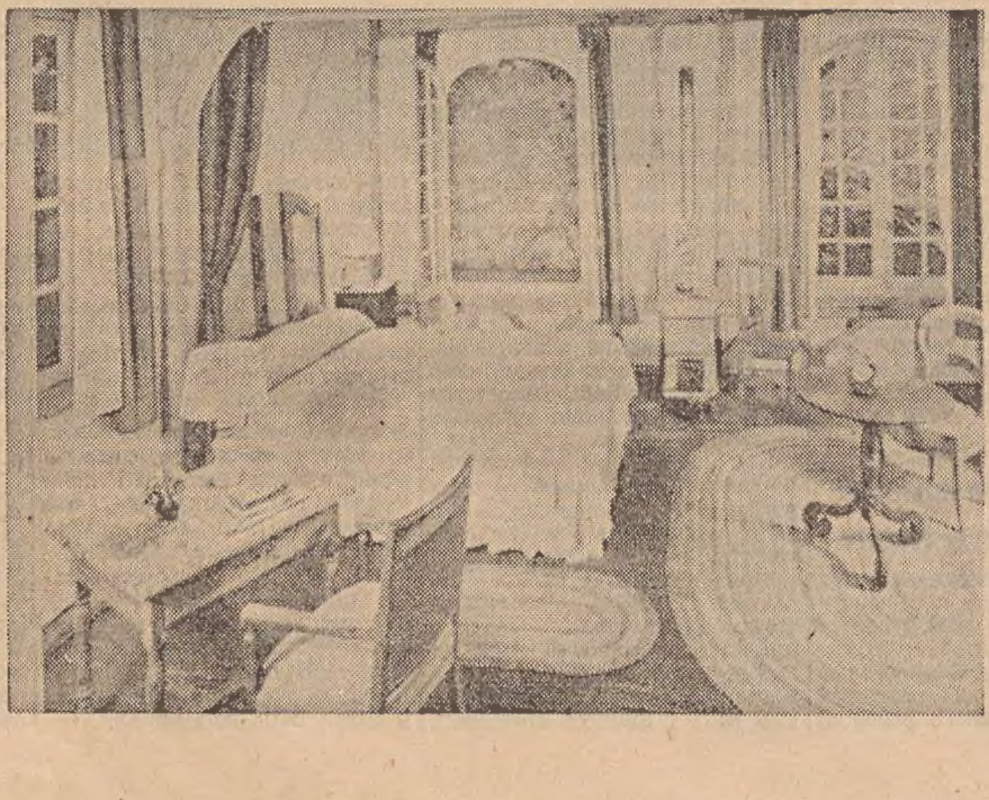
Alla tendenza romantica delle gonne danzanti, la moda reagisce con i completi-pantalone. Per la primavera 1965, i confezionisti berlinesi, durante le recenti sfilate, hanno dimostrato di approvare sia l'una che l'altra linea, ognuna delle quali adatta ad occasioni particolari e ben distinte. I tessuti di lana seguono ambedue queste tendenze e non c'è tessuto di lana che non sia adatto ad interpretarle. E' frequente l'uso di tessuti di pura lana pettinata a superficie rasata, come la gabardine, la flanella e la stuoia di pura lana, per modelli sportivi, mentre tessuti più morbidi, come il crespo e le lane bouclettes, sono richiesti per i capi eleganti. I tweeds, le lane traforate tipo «crochet» e i jersey sono i più nuovi, insieme alle lane «composés», in colori pastello, alle lane «double-face» a superficie rasata e alle lane stampate o lavorate a pizzo, per le più raffinate. Colori pastello, morbidi e brillanti: clematis, petunia in fiore, limone, albicocca matura, con qualche tocco di verde-limone e giallo cognac. Non c'è estate senza bianco e senza blu per il 1965 li vedremo affiancati al giallo, al verde chiaro, alle tonalità marroni e al nero. C'è una forte tendenza verso soprabiti diritti e sottili, che, qualche volta, presentano due pieghe piatte nel dorso, trattenute da una martingala abbottonata. Fra i più attuali, i mantelli stile «princesse», con maniche corte a pipistrello. I tessuti più adatti sono i «double-faces» di pura lana e i tweeds di peso leggero.

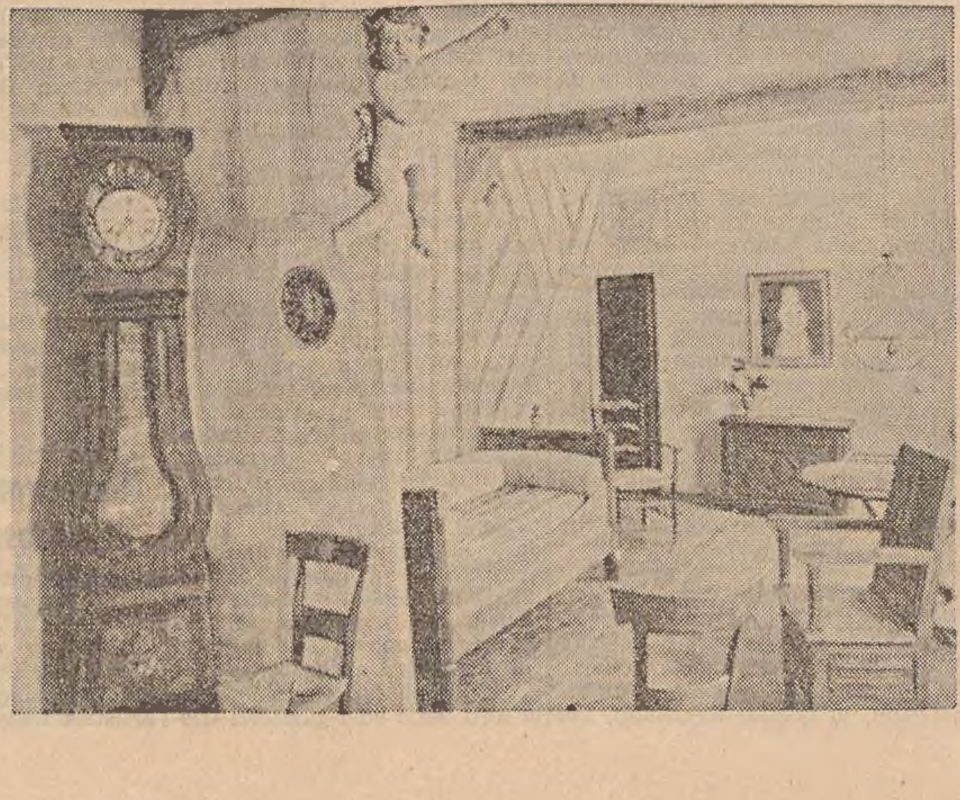
Idee nuove e brillanti per i tailleurs, che sono come sempre i più importanti. Ancora qualche giacca lunga, a doppiopetto, con collo a risvolti, accanto alle giacche corte, con spalle morbide e bordi arrotondati, appoggiate davanti e morbide nel dorso. Grandi tasche applicate, bottoni piccoli, maniche lunghe e nodi ornamentali. Le gonne hanno subito un cambiamento importante: accanto a quelle diritte, sempre attuali, sono in voga i pannelli o le gonne-pantalone o avvolgenti a portafoglio. Le più nuove sono «a tromba», cioè, con svasatura che inizia molto in basso, vicino all'orlo. Le gonne aderenti, che modellano la figura, sono decisamente fuori moda.

In Francia, come duecento anni fa

Ecco il tema che sembra svolto in questa casa in Normandia, acquistata da un diplomatico, che ha voluto riportare l'edificio alla quieta vita di un tempo. La facciata esterna conserva le caratteristiche dell'architettura della Normandia. Per quanto riguarda l'arredamento interno, qui nella foto a destra, una camera per gli ospiti ricavata da una mansarda. Lampada a petrolio appesa, sedia a dondolo, sedia Settecento, e letto basso ricoperto da un copriletto in cotone bianco. Qui sotto, la camera da letto dei padroni di casa; l'arredamento è in stile «Secondo Impero». Notate in fondo, tra le due finestre, la simpatica, vecchia stufetta a legna. Sotto a destra, un angolo del soggiorno, visto dall'ingresso, arredato con il pendolo, e l'angioletto. Il soggiorno ha un elegante divano «Primo Impero», sedie e cassapanca rustiche. Anche qui c'è una grande lampada a petrolio centrale, appesa su una trave.







PRONTA PER PARTIRE

Nonostante tutte le comodità consentite dal progresso, viaggiare, se da una parte è gradevole, dall'altra, diciamolo pure, reca seccature non indifferenti. Le valigie sono le prime a turbare la nostra tranquillità. E poi, per viaggiare bisogna vestirsi in modo tale da essere sempre in grado di superare disagi e difficoltà. Viaggiando di questa stagione si ha come nemici: ancora il freddo, la pioggia ecc., inconvenienti assai noiosi nelle prevedibili soste alla stazione, se si viaggia in treno. Perciò non si deve mai temere di essere troppo protette e riscaldate dagli indumenti che si indossano. Non eccedere, però. Tutti sono d'accordo nel consigliare per il viaggio, un guardaroba esiguo, selezionato e semplice. Bene. Ecco ora qualche consiglio sull'abito specifico da indossare in viaggio. Nessuna sorpresa, perchè lo sapete già: si tratta del tailleur, di un tailleur di lana da portarsi sotto un mantello sportivo, accompagnato da un cappello di feltro a cloche oppure a basco, da un paio di scarpe a mezzo tacco e da una borsa di cuoio che possa contenere tutte le cosette utili per il viaggio. La borsetta migliore è quella capace, che ha uno scompartimento chiuso da chiusura a lampo, per i documenti, passaporto, biglietti di viaggio, ecc. Un tessuto adatto per il tailleur sarà un buon tweed di lana mélange: grigio e verde; oppure marrone e beige; o beige e nero. Oppure uno spigato di tipo maschile, sempre moderno. Il taglio sarà classico in modo che possa servire benissimo dal mattino alla sera; sarete così pronte ad affrontare il viaggio, senza troppi impicci. Vi sono ancora alcune cose che non dovrebbero assolutamente essere trascurate in tali occasioni: non portare gioielli addosso; usare guanti scuri. Anche il trucco sarà leggerissimo; e niente profumi acuti che nello scompartimento chiuso potrebbero recare noia ai vicini.

Ecco la nuova moda per la primavera, per quanto riguarda l'acconciatura. NEREO presenta una squisita creazione, che vuole capelli piuttosto lunghi; con frangia.

FELICE su una parrucca, propone invece un'acconciatura «en movément», molto chic, che riecheggia bene lo stile degli «anni trenta». Tale interpretazione è accentuata dalla frangia con la grande «onda» centrale.

GUIDO sottopone all'attenzione delle nostre lettrici, una linea assai svelta e aggraziata, qui eseguita su capelli neri, adatta per ogni tonalità: ne mette in rilievo i riflessi.

Nei prossimi numeri pubblicheremo le ultime creazioni degli acconciatori LUCIANO, NEVIO e GIANFRANCO.

Giovedì prossimo 25 marzo avrà luogo nei saloni dell'Hôtel Excelsior l'atteso défilé della sartoria BELTRAME che ha preparato una deliziosa serie di suoi modelli originali per la collezione d'alta moda, primavera-estate. Le linee saranno d'Haute Couture parigina: Dior, Griffe, Patou, Ricci... per mantelli, tailleurs, abiti da cerimonia, e sposa in una panoramica d'alta moda.

indirizzi utili

la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1 — comunica alla sua spettabile clientela che è la Concessionaria della Ditta «Barbara Gould» creatrice dei famosi prodotti di bellezza, già noti in tutto il mondo.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Giacchettina per 2 anni

Circonferenza petto cm. 58 (lavoro cm. 62), lunghezza cm. 34.

MATERIALE: lana di Sciaffusa qualità Shetland-Type: gr. 200 azzurro e gr. 5 bianca, 1 paio di ferri n. 3½ per i bordi e n. 4 per il p. impiegato, lunghi cm. 30.

PUNTO IMPIEGATO = p. dir. ritorto: nei ferri di ritorno lav. a rov. con i ferri n. 4, nei ferri d'andata lav. a dir. ritorto con i ferri n. 3½.

PROVA: 20 m. hanno una larghezza di 10 cm., 30 ferri, lavorati alternativamente con i ferri n. 4 e n. 3½ hanno un'altezza di 10 cm.

DIETRO: avv. 64 m. con i ferri n. 3½ e lav. per 3 cm. a 1 m. dir. ritorta, 1 m. rov. alternate. Continuare con i ferri n. 4 e n. 3½ lavorando con il p. impiegato. I bordi laterali rimangono diritti. A cm. 19 dall'inizio chiudere per gli incavi manica 1 m. ad ambo i lati per 6 volte in ogni 2° ferro. Rimangono 52 m. = 25 cm. di larghezza. A cm. 13 dall'inizio degli incavi manica sbiecare le spalle chiudendo ad ambo i lati, in ogni 2° ferro, 6, 5, 5 m. A cm. 34 dall'inizio chiudere le 20 m. rimaste.

DAVANTI DESTRO: avv. 36 m. con i ferri n. 3½. Nel ferro di ritorno lav. 30 m. a 1 m. rov., 1 m. dir. alternate e le ultime 6 m. a rov. (p. impiegato). Nel ferro d'andata seguente lav. 6 m. a dir. ritorto e 30 m. a 1 m. rov., 1 m. dir. ritorta alternate. A cm. 1,5 dall'inizio lav. il 1° occhiello in 1 ferro d'andata come segue: lav. 2 m., lav. 2 m. ins., 1 gettata, lav. le altre m. normalmente. Nel ferro di ritorno lav. la gettata normalmente. Lav. gli altri 3 occhielli alla distanza di circa 7 cm. A cm. 3 dall'inizio continuare con il p. impiegato, cioè nel ferro di ritorno seguente lav. le 30 m. a dir. e nel ferro d'andata seguente lav. le 7 m. a dir. (= 1 riga rov. sul dir. del lav.). Lav. tutte le altre m. con il p. impiegato. A cm. 19 dall'inizio chiudere per l'incavo manica 3, 2, 1 m., sempre all'inizio dei ferri di ritorno. Rimangono 30 m. = 14 cm. A cm. 29 dall'inizio chiudere per lo scollo, 8, 2, 2, 1, 1 m. in ogni ferro d'andata. Indi lav. il bordo dello scollo diritto. Sbiecare la spalla come nel dietro. Lav. il davanti sinistro uguale, ma contrario e senza occhielli.

MANICA: avv. 36 m. con i ferri n. 3½ e lav. per 3 cm. a 1 m. dir. ritorta, 1 m. rov. alternate. Continuare con i ferri n. 4 e n. 3½ lavorando con il p. impiegato. Aum. 1 m. ad ambo i lati per 6 volte ogni c. 2,5 = 48 m. (24 cm.). A cm. 21 dall'inizio chiudere per l'arr. sup. 3 m. per 12 volte all'inizio di ogni ferro. A cm. 26 dall'inizio chiudere le ultime 12 m. Appuntare tutte le parti tese, sfumarle e cucirle insieme.

BORDO SCOLLO: riprendere le m. intorno allo scollo sul dir. con i ferri n. 3½ come segue: 21 m. dal davanti destro, 23 m. dal dietro, 21 m. dal davanti sinistro = 65 m. Lav. a 1 m. dir., 1 m. rov alternate, nei ferri di andata a 1 m. rov., 1 m. dir. ritorta alternate. Dopo 1 cm. lav. il 5° occhiello. Dopo 2 centimetri chiudere.

BORDINO BIANCO: riprendere le m. dal bordo anteriore destro con i ferri n. 3½ (17 m. ogni 10 cm.), cioè 50 m. sino allo scollo, 53 m. dallo scollo e 50 m. dal bordo anteriore sinistro = 153 m. Lav. il ferro di ritorno a rov., chiudendo contemporaneamente le m. Chiudere la giacca con 5 bottoncini.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CORO DI PROTESTA DEI LABURISTI AL PARLAMENTO BRITANNICO

Wilson messo in difficoltà per l'uso dei gas nel Vietnam

Si è difeso affermando che gli S. U. non ne avevano informato il suo Governo
Ormai sembra certo che Kossighin non si recherà a Londra almeno per ora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Il coro di proteste levatosi fra i deputati dell'ala sinistra laburista alla notizia dell'uso di gas e di bombe al napalm nel Vietnam da parte degli americani, non si è calmato nonostante l'odierno intervento in Parlamento del Primo Ministro Wilson. Questi, d'altra parte, ha rifiutato di fare commenti sulle armi usate dalle truppe americane nella loro lotta contro il Vietnam del Nord, limitandosi a dire che la Granbretagna non è mai stata informata dal Governo americano della sua intenzione di farne uso. Egli ha tuttavia promesso di continuare negli sforzi già intrapresi per una sistemazione pacifica della crisi.

La miglior tattica, si osserva questa sera a Londra, che il Primo Ministro avrebbe potuto adottare per attenuare la tensione in attesa di un inevitabile sviluppo della situazione. Tanto più che secondo gli esperti di Whitehall l'annuncio delle armi usate dagli americani non ha aggravato la crisi vietnamita, ma ha forse rianimato i fautori di una immediata riappacificazione. La protesta da parte dei deputati laburisti si è fatta sentire fin da ieri sera. Sessantuno firme (58 laburiste e tre liberali) sono state raccolte per una mozione formale in Parlamento che condanni l'operato degli Stati Uniti e dichiari in un certo senso l'innocenza e l'indipendenza della Granbretagna.

Una decisione indubbiamente presa soprattutto come protesta contro l'uso dei gas, di cui si hanno in Europa tanti tristi ricordi. La firma del documento da parte dei deputati mette il Primo Ministro in una situazione imbarazzante. Si tratta per lui di affrontare un attacco parlamentare da parte dei suoi stessi deputati, o di rischiare un inasprirsi delle relazioni anglo-americane. Per tutta la giornata Wilson si è tenuto in contatto telefonico con il Ministro degli Esteri britannico Stewart, attualmente a Washington per una serie di colloqui con il Segretario di Stato americano. Stewart, che dovrà riferire dei recenti colloqui londinesi avuti con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, è stato invitato da trenta dei deputati «ribelli» a dissociare il Governo britannico dalle azioni americane nel Nord Vietnam. I deputati in questione criticano anche una dichiarazione rilasciata dall'Ambasciatore americano a Saigon, gen. Maxwell Taylor, il quale avrebbe detto che non c'è alcun limite all'azione militare che potrebbe essere presa per demolire i comunisti del Vietnam. L'obiettivo dei deputati laburisti è, si osserva negli ambienti parlamentari inglesi, di convincere il Primo Ministro ad esigere dal Governo americano una preventiva informazione sui metodi bellici progettati per il Vietnam, in cambio dell'appoggio diplomatico britannico.

Alla domanda rivolta in Parlamento a Wilson da parte del deputato laburista Shinwell (maggiore animatore della protesta anti-americana), ha fatto seguito questa sera la marcia di una delegazione di deputati, guidata dal laburista Heffer, all'Ambasciata degli Stati Uniti. «Riteniamo importante — ha detto Heffer prima di dirigersi verso l'Ambasciata — convincere gli americani che prima o poi ci dovranno essere delle trattative. Non possiamo credere che la Cina e gli Stati Uniti rimarranno per sempre immobili. Il dissidio sta decisamente ingrandendo. Possiamo vedere in ogni momento un intervento cinese che potrebbe portare a una terza guerra mondiale».

Infine, a quanto si è appreso, sembra ormai quasi certo, anche se manca ancora una conferma ufficiale che la visita a Londra del Primo Ministro sovietico, Kossighin non avverrà almeno per il momento. Ufficialmente nulla è cambiato, la visita è ancora in programma per questa primavera ed anche l'ufficio del Primo Ministro ha informato che la situazione non è mutata. Dopo la partenza di Gromiko da fonte ufficiale si apprese che la data della visita di Kossighin a Londra sarebbe stata stabilita attraverso i normali canali diplomatici. Tuttavia il fatto che non c'è stato un annuncio dopo il colloquio di Gromiko con Wilson e la riluttanza di Gromiko a discutere la questione con i giornalisti hanno fatto pensare che la visita fosse stata rinviata. Anche nel comunicato finale pubblicato al termine della visita del Ministro degli Esteri sovietico non era contenuto alcun riferimento alla possibilità di un viaggio a Londra di Kossighin.

Recentemente Kossighin ha dichiarato di ritenere inutili le visite che non portino a risultati politici ed indubbiamente il risultato sostanzialmente negativo della visita a Londra di Gromiko influenzerà notevolmente una decisione del Governo sovietico.

E. G.

UN NOTEVOLE SUCCESSO PER L'EUROPA

La Polonia ha deciso di riconoscere il MEC

Emissari si recheranno tra giorni a Bruxelles
Varsavia esporta già all'Ovest per 63 miliardi

Bruxelles, 23

Il secondo Paese per importanza del blocco comunista europeo, la Polonia, ha riconosciuto il Mercato comune europeo con la decisione di inviare a Bruxelles una delegazione di sei membri per discutere problemi di carattere commerciale con gli esperti della Comunità. Fonti del MEC sottolineano che verranno esaminati diversi problemi commerciali polacchi ma che non si avranno trattative vere e proprie. Per delle trattative gli esperti del Mercato comune hanno bisogno di ricevere istruzioni precise dal Consiglio dei Ministri della Comunità.

Fonti dell'Ambasciata polacca hanno detto che la delegazione polacca arriverà nella capitale belga lunedì prossimo per discutere i particolari problemi concernenti l'esportazione di pollame, uova, frutta e verdura. Nel recente passato la Polonia è stata fra quei Paesi che hanno più risentito per le alte tariffe comunitarie che si applicano quando prodotti agricoli vengono offerti al di sotto del prezzo minimo di importazione.

Le esportazioni polacche di prodotti agricoli ai sei Paesi della Comunità, soprattutto alla Germania occidentale e all'Italia, si aggirano annualmente sul valore di 100 milioni di dollari. Le relazioni tra il Mercato comune europeo e i Paesi del blocco orientale stanno intensificandosi. La commissione esecutiva del MEC ha tenuto le sue prime discussioni su problemi commerciali con una delegazione jugoslava nel gennaio scorso.

In tutta l'Austria

TOTALE LO SCIOPERO di poste e ferrovie

Vienna, 23

Lo «sciopero di avvertimento» dei postelegrafonici e dei ferrovieri proclamato per una giornata, si svolge in tutta la Austria senza incidenti. Il telefono funziona soltanto per le comunicazioni con gli ospedali, i servizi di pronto soccorso, la polizia, i vigili del fuoco, le missioni diplomatiche. Le telescriventi tacciono. Continua a funzionare soltanto la rete di telescriventi dell'agenzia di stampa «APA». I treni sono tutti fermi. La notte scorsa, subito dopo la partenza del treno a bordo del quale il Cancelliere Klaus e il suo seguito si sono recati in Jugoslavia per la visita ufficiale, la stazione è diventata deserta. Il Ministro dell'Istruzione, Piffl-Percevic, che rientrava da Varsavia, è giunto con il treno soltanto fino alla stazione di frontiera di Lundenburg: per proseguire il viaggio sino a Vienna ha dovuto chiamare un'automobile di servizio.

FORSE L'ISOLA E' SFUGGITA ALLE GRINFIE DI PECHINO

Sonora sconfitta a Ceylon della Premier Bandaranaike

Nessun partito però è riuscito ad avere la maggioranza
Grosso sospiro di sollievo di tutti i residenti bianchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Con 65 seggi parlamentari su 157, Dudley Senanayake pare avviato a ridiventare il Primo Ministro di Ceylon, carica che occupò già per nove anni in passato. L'attuale Primo Ministro, la signora Bandaranaike è uscita sconfitta dalle elezioni svoltesi lunedì scorso sulla isola, passando da 90 a 47 seggi. La sua recente coalizione con il partito marxista-trotzkista non le ha evidentemente accattivato l'elettorato, e la sua sempre più stretta collaborazione con la Cina deve aver preoccupato non poche persone che nel 1961 votarono per lei. Senanayake, capo del partito conservatore di Unità nazionale, dovrà tuttavia valersi dell'appoggio di altri partiti per poter formare un Governo. E' questo inconveniente a rendere ancora incerta la situazione. I diciassette deputati eletti dai due partiti Tamil, infatti, potrebbero sostenere la Bandaranaike, sebbene l'opinione più comunemente accettata a Londra sia una tale eventualità del tutto improbabile dopo i violenti attacchi razzisti scatenati dalla Bandaranaike durante la campagna elettorale.

Dudley Senanayake, che fu già tre volte Primo Ministro prima della sconfitta nelle elezioni del 1956 ad opera dello «Sri Lanka», non ha voluto fare alcun commento sull'esito delle elezioni, ma si è detto certo della possibilità di formare un partito di coalizione capace di governare il Paese con una certa sicurezza.

La vittoria del partito di Unione popolare è stata accolta con entusiasmo dai piantatori inglesi che da anni coltivano tè sull'isola. L'avvento di Senanayake a capo del Governo significa che il loro lavoro sarà protetto, che non saranno costretti ad abbandonare Ceylon come altri dovettero fare recentemente in seguito alle pressioni del Governo.

Senanayake, d'altra parte, disse chiaro e tondo durante la campagna elettorale che non avrebbe potuto disfare molte delle nazionalizzazioni portate a termine dalla coalizione di sinistra della Bandaranaike. Si teme, per esempio, che il personale portuario possa iniziare lunghi scioperi sotto un Governo conservatore nel tentativo di ottenere l'estromissione degli inglesi rimasti ancora nell'isola. Sono tutti aspetti di vita interna. La cosa più importante in una luce mondiale è che la Cina ha perso una delle sue basi più promettenti ed importanti, proprio di fronte alla penisola indiana. Sotto il Governo di Senanayake, Pechino non potrà installare sull'isola la base militare che, a quanto pare, aveva già progettato.

Vice

In vista dell'arrivo

UNA LIEVE CORREZIONE alla rotta del «Ranger 9»

Pasadena, 23

Gli scienziati americani hanno modificato oggi la rotta della sonda lunare «Ranger 9» mediante un comando radio che ha provocato a bordo della sonda l'accensione di un piccolo razzo, il tal modo la rotta del «Ranger» è stata spostata di 512 km. a Sud rispetto a quella originaria, che avrebbe portato la sonda a toccare la superficie lunare ad una distanza di 640 km. dal punto prefissato nel cratere Alfonso. Quando da Pasadena è partito il comando radio, «Ranger 9» si trovava a 176.416 miglia (282.000 chilometri circa) dalla Terra; cioè esso aveva percorso più di due terzi della distanza dalla Luna.

Trionfo per i «pedoni dello spazio»

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Mosca — Come a tutti gli astronauti, la capitale russa ha tributato onori a Leonov e Beliaiev

GROSSE QUESTIONI MONETARIE DISCUSSE AL PARLAMENTO EUROPEO

Marjolin propone di frenare gli investimenti statunitensi

La misura potrebbe risanare le conseguenze del disavanzo americano
Escluso un ritorno puro e semplice alla base aurea per i pagamenti

Strasburgo, 23

Il funzionamento del sistema monetario internazionale ha costituito oggi l'argomento dominante dei lavori del Parlamento europeo. Dopo una relazione della commissione economica e finanziaria del Parlamento che ha auspicato il progressivo coordinamento e la progressiva integrazione delle politiche economiche nazionali, anche per i riflessi positivi che ciò può avere ai fini dell'unità politica dell'Europa, ha parlato il vice presidente della commissione della CEE, Robert Marjolin.

Secondo Marjolin, da qualche anno a questa parte il sistema monetario internazionale non funziona più in modo soddisfacente: cambiamenti considerevoli e spesso improvvisati sono stati apportati, per far fronte alle continue difficoltà, alle norme stabilite nell'immediato dopoguerra. Da ciò è nato un grande disordine cui non si è potuto ancora porre rimedio.

Tali interventi spesso giudicati contrastanti, hanno in comune la consapevolezza delle questioni esistenti un grave problema e quello del forte disavanzo della bilancia dei pagamenti americana, per i principali partners degli Stati Uniti, tale circostanza si è tradotta in un fattore di inflazione non trascurabile anche se, almeno per quanto riguarda la CEE, vi abbiano avuto una parte ancora più importante taluni elementi di carattere interno. Tuttavia, ha aggiunto Marjolin, gli ultimi presi negli Stati Uniti indicano che la politica americana è nella giusta direzione. Marjolin non ha voluto fare anticipazioni sui risultati, ma si è limitato a dire di avere fiducia che essa porterà ad una sostanziale e durevole riduzione del disavanzo se verranno contemporaneamente adottati alcuni provvedimenti 'nterni.

D'accordo, quindi, col comitato monetario nel ritenere che la contrazione dei mercati finanziari americani, fenomeno che determinerebbe soprattutto un certo rialzo dei saggi di interesse a lungo termine, rappresenti una delle premesse fondamentali per un durevole ripristino dell'equilibrio, Marjolin ha poi detto: «Una limitazione degli investimenti diretti americani nei Paesi industrializzati contribuirebbe egualmente al risanamento generale e sarebbe opportuno che i Paesi della CEE adottassero una linea di condotta comune per quanto riguarda queste transazioni. Non si tratta — egli ha aggiunto a chiarimento di questo suo pensiero — di chiudere i mercati europei a tali investimenti, che il più delle volte hanno effetti particolarmente benefici per i nostri Paesi, ma semplicemente di evitare gli eccessi. «Una iniziativa comunitaria in tale campo potrebbe, secondo Marjolin, consistere in un controllo statistico e dettagliato degli investimenti diretti in provenienza dai Paesi terzi, controllo che dovrebbe essere completato da un meccanismo di consultazione tra i Governi e la commissione esecutiva.

Affrontando il problema di un eventuale ritorno alla «base aurea» Marjolin ha escluso che ciò debba significare un puro e semplice ritorno ai meccanismi esistenti prima della prima guerra mondiale e caratterizzati dal ricorso esclusivo all'oro nei pagamenti internazionali, ciò che comportava una deflazione immediata nel Paese debitore che non disponeva di cospicue riserve egli si è espresso invece favorevolmente nei riguardi delle idee di altri secondo i quali si tratta del ripristino di un maggior rigore monetario e precisamente del ritorno alle idee che avevano ispirato gli accordi di Bretton-Woods durante la seconda guerra mondiale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

UN ANNO FA UCCISERO IN FRANCIA UNA COPPIA DI VECCHI CONIUGI

Ghigliottina ed ergastolo a due calabresi assassini

In primo grado entrambi erano stati condannati dal Tribunale alla pena capitale
La giovane età, diciannove anni, ha salvato in appello la vita al secondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

La ghigliottina per Antonio Abate e l'ergastolo per Antonio Brando: questo il verdetto reso stasera dalla Corte d'Assise del Var, a Draguignan, a conclusione del processo in appello a carico dei due braccianti calabresi riconosciuti colpevoli di assassinio premeditato, per avere ucciso, il 7 febbraio 1964, i loro ex padroni Joseph ed Eugene Baranger rispettivamente di 80 e 85 anni, a scopo di rapina. Nel giugno del '64, in prima istanza, sia l'Abate che il Brando erano stati condannati a morte. In Assise, la Corte ha ritenuto che il Brando — il quale ha soltanto 19 anni — fosse stato istigato dall'Abate, più anziano di 14 anni, e per conseguenza ha mitigato il verdetto precedente.

Entrambi di Palmi, in provincia di Reggio Calabria, i due si erano incontrati a Nizza, ed avevano trovato una occupazione come braccianti nella proprietà dei coniugi Baranger, in località Santa Margherita. Prima di varcare la frontiera, lo Abate — che è sposato ed ha tre figli — aveva scontato a Sanremo una condanna ad un anno e quattro mesi di reclusione per furto. Antonio Brando era emigrato nel '58 a Torino, con la madre e quattro fratelli, e aveva frequentato un istituto di avviamento agrario.

Il delitto era stato preceduto da una lite fra i due calabresi ed i Baranger. Questi si erano recati nel cascinale abitato dai loro braccianti per reclamare la restituzione di una pompa idraulica, che l'Abate aveva rubato. L'Abate aveva promesso di restituire l'oggetto, e in compagnia del Brando aveva riaccompagnato a casa i Baranger su una vecchia vettura. Per strada i vecchi coniugi erano stati però aggrediti a pugni e a bastonate, costretti a scendere dalla macchina, lapidati con pietre, uccisi. Prima di gettare i cadaveri in uno stagno, gli assassini avevano strappato l'orologio che Joseph Baranger portava al polso e si erano impadroniti di un portamonete e di un rosario.

In aula i due si sono accusati a vicenda del delitto. Il Brando ha conservato un contegno impenetrabile; l'Abate a un certo punto si è inginocchiato mormorando: «Signor giudice, vi chiedo perdono». Due psichiatri, hanno dichiarato che i due uomini devono essere considerati pienamente responsabili delle loro azioni, pur avendo agito in uno stato di profonda frustrazione morale e materiale. Il Pubblico Ministero ha chiesto per entrambi la condanna della pena di morte.

L'avv. Pelletier del Foro di Nizza, che difendeva l'Abate, non potendo attenuare le responsabilità del suo cliente ha preferito sollevare la questione di principio contro la pena di morte, scongiurando i giudici di non diventare degli «assassini legali». Il «principe» del Foro parigino Floriot, che patrocinava la causa del Brando, ha affermato che questo aveva infierito sulle vittime sobillato dall'Abate, per paura dei gendarmi e dello scandalo, ed ha ricordato che se il delitto fosse stato commesso qualche mese prima il giovane sarebbe stato giudicato da un Tribunale per minorenni. Gli argomenti di Floriot hanno convinto i giudici ed il Brando — come si è detto — ha avuto salva la vita.

Recentemente, avvicinato da un giornalista nel suo cascinale a Palmi, il nonno paterno del Brando aveva detto di sperare che il gen. De Gaulle all'ultimo momento, «avrebbe mandato a Nizza una guardia a cavallo per portare la grazia al nipote», come al tempo dei Borboni. Il voto del vecchio è stato esaudito.

U. R.

Implorano un po' di pioggia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Dar es Salaam — Uomini e donne innalzano preghiere per invocare la caduta della pioggia

ACCORDO DOPO LUNGHE DIFFICILI TRATTATIVE

Il Cairo indennizzerà le proprietà italiane

Tutti i beni, valutati 8 miliardi, saranno pagati con titoli
Sarà però possibile chiedere il rimborso in denaro al 65 p.c.

Il Cairo, 23

A conclusione di una lunga e difficile trattativa cominciata nel 1964 e più volte interrotta e ripresa, dopo un'ultima fase di incontri durata oltre un mese e mezzo, è stato firmato oggi al Cairo un accordo per la valutazione dello indennizzo e il trasferimento dei beni italiani in Egitto che furono a suo tempo colpiti da misure di nazionalizzazione quali la riforma agraria, l'esproprio e il sequestro.

Tali beni sono stati valutati nella cifra globale approssimativa di otto miliardi di lire (sei milioni di lire egiziane). Per la legge egiziana questi beni dovrebbero essere indennizzati con Buoni del Tesoro redimibili in 15 anni, con un tasso lordo del 4 per cento. Invece, in virtù dell'accordo testè concluso i cittadini italiani che hanno lasciato o che lasciano per sempre l'Egitto possono, se lo desiderano, ottenere un indennizzo per contanti pari al 65 per cento del valore nominale dei titoli. Le indennità così trasferibili sono dunque equivalenti a cinque miliardi e 500 milioni di lire circa.

L'accordo prevede che le indennità siano versate dagli egiziani in due conti speciali intitolati rispettivamente alle merci e al turismo. Il primo conto sarà utilizzato per le importazioni italiane dalla RAU fino al 30 per cento del valore delle fatture; il secondo servirà invece per le spese dei turisti italiani in Egitto e per le spese degli uffici scientifici e tecnici italiani nella RAU. Ogni anno si effettuerà un trasferimento pari a un decimo dell'ammontare globale delle indennità per cui è da prevedere che entro il limite massimo di dieci anni sarà eseguita la totalità dei trasferimenti. Gli interessati che intendono avvalersi dell'accordo devono fare domanda entro un anno mentre gli italiani residenti in Egitto possono aspettare sette anni per presentare la domanda di rinuncia alla residenza, rinuncia alla quale è subordinato il trasferimento. Per le indennità versate nei conti speciali è stata assicurata la garanzia di cambio, in modo che un eventuale mutamento del rapporto tra la lira italiana e l'egiziana non abbia ripercussioni sul valore effettivo delle indennità.

L'accordo è stato firmato, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, Massimo Magistrati, dal Ministro plenipotenziario Giovanni Luciolli e dal Sottosegretario dell'economia della RAU, Zakaria Tewfik Abdel Fattah, a nome del Governo egiziano. Nelle sue linee generali l'accordo riflette i termini dei precedenti accordi conclusi dalla RAU con la Francia, la Svizzera e il Libano. Nel corso del negoziato è stato effettuato un lavoro di raffronto delle valutazioni italiane ed egiziane dei beni colpiti. Tale lavoro di raffronto dovrà essere proseguito allo scopo di fissare il valore globale definitivo delle indennità.

ORA ANCHE A
TRIESTE
UN'AGENZIA
DELL'AUTONOLEGGIO
INTERNAZIONALE
HERTZ
PRENOTAZIONI PER L'ITALIA E PER IL MONDO:
VIA MAZZINI, 1 - TRIESTE - TEL. 29146
AUTONOLEGGIO
HERTZ
Rent a car
NON CORRETE RISCHI - CORRETE HERTZ

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI media età capace tutti lavori con referenze offresi. Offerte cassetta 42786 A. UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA referenziata escluso cucinare ore 8-12 oppure combinarsi cerca famiglia 2 persone zona Scorcola. Telef. 68762. 42743 B

DONNA o ragazza quale accompagnatrice lire 1000 ora cerco, ore d'accordarsi. Indir. UPI.

PRESTASERVIZI 30enne circa 4 giorni settimana cerca famiglia 2 adulti zona Fabio Severo. Telefonare 30886. 62920 B

PRESTASERVIZI cercasi; tre persone elettrodomestici. Telefonare 39425. 62917 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 referenziata aiuto pulizia stirare cercasi per casa signorile tre adulti. Telef. 25631. 62935 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE prontamente offresi. Tel. 722232. 22997 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 62898 C

A TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 22643 C

ASSISTENTE edile libero offresi Cassetta 42728 C, UPI.

FABBRO capace offresi. Settefontane 5, tel. 49405, dalle 19-22. 22961 C

GIOVANE con Ape propria offresi anche ore. Tel. 61256, 52291. 42407 C

24ENNE pratico riparazioni batterie d'automobili o altro lavoro anche saltuario offresi. Telefonare 91837. 62963 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telefonare 50036. 42706 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) specializzato ripara cambia cinghie. Telefonare 42595. 62960 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 62922 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, v. Paduina 2, tel. 96829. 62940 CC

GRUPPO disegnatori tecnici massima serietà esperienza vari campi accettano lavoro a domicilio. Cassetta 62785 CC, UPI.

IMPRESA lavori edili offresi per costruzioni casette, massima serietà, prezzi modici. Tel. 29686, ore d'ufficio. 22938 CC

MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata anche per appuntamenti. Tel. 95613. 62904 CC

PITTORE offresi camere cucine lavoro olio riparazioni murature. Telefono 92062. 62912 CC

RADIOTELEVISIONE impianti antenne riparazioni interventi immediati. Tel. 75233. 62944 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, magnetofoni, antenne. Udine 19, tel. 68431. 42781 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 22648 CC

D Off. d'impieg. L. 35

AIUTO commessa cerca Panificio Bidoni, Ginnastica 8. 62962 D

APPRENDISTA cercasi. Bar viale D'Annunzio 14. Tel. 90910. 62885 D

APPRENDISTA commessa o aiuto commessa per Panificio e Pasticceria, cercasi. Via Matteotti 52. Tel. 93563. 62926 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca Bar Trieste, via Foscolo 7. Telefono 50261. 62930 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi, età 15 anni. Telefonare 90155, orario lavoro. 62931 D

APPRENDISTA pellicciaio, età 15-16 anni cercasi. Ziliotto, via Milano 16. 62936 D

APPRENDISTA ragazzo massimo 17 anni cercasi per laboratorio confezioni borsette per signora. Rivolgersi ditta Adalisa, via Montfort 10, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. 62938 D

APPRENDISTA e mezza lavorante sarte da uomo cerco. San Lazzaro 1, Valent. 62961 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cercasi al Mio Bar via Carducci. 42772 D

APPRENDISTA banconiera/e giovane, orario diurno, domenica libera, cerca bar San Francesco 52. 42777 D

APPRENDISTA banconiere ragazzo o ragazza cercasi. Bar Urbanis, piazza della Borsa 15. 42792 D

APPRENDISTA cucitrice, 15-20 anni, lavoro mano o macchina, assume lavoratorio pellicceria. Viale Miramare 19, pt. 42776 D

APPRENDISTA meccanico autoriparazioni cercasi. Autofficina Triches, v. Belpoggio 10. 42773 D

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

estrazione dei vincenti per la settimana dal 4 al 10 marzo 1965 (schede con la sigla E)

ogni giorno c'è un lettore di quotidiano che

VINCE UN'AUTO FIAT

E 1	«Fiat 1500»
vincente:	Luigi Pazzola, via Tortona 12, Milano
E 2	«Fiat 600»
vincente:	Lido Nesi, via Cavour 212, La Spezia
E 3	«Fiat 1300»
vincente:	Flora Buccarelli, via Fratelli Rosselli 19/6, Milano
E 4	«Fiat 850»
vincente:	Giuseppe Volpi, via Leonardo da Vinci, Viareggio
E 5	«Fiat 500»
vincente:	Luigi Petruzzi, Rocchetta S. Antonio (Foggia)
E 6	«Fiat 1100»
vincente:	Umberto Podesti, via Fabio Filzi 5, Ancona

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviate oggi stesso al «Concorso del Lettore» presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sorteggerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

72 AUTO FIAT

500 - 600 - 850 - 1100 - 1300 - 1500 - 1800 - 2300

Inviate oggi stesso al "Grande Concorso del Lettore" il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.

APPRENDISTA fotocinematografia 15-17 anni presenza volonteroso/a. Foto Gab, piazza Unità. 42789 D

BANCONIERE-A capace cerco. Presentarsi subito Pizzeria Capri, via Montorsino 7. 42739 D

GIOVANE praticante magazzino articoli tecnici cercasi. Tel. 24970, ore ufficio. 42742 D

IMPIEGATO per attività turistica nella provincia, stagione estiva, buona conoscenza lingue parlate tedesca, francese e contabilità, cercasi. Offerte dettagliate a cassetta 23102 D UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Americo, Bernini 1, tel. 95925. 42778 D

PORTIERE notte pratico con referenze cerca albergo. Cassetta 42732 D, UPI.

PROPAGANDISTE cercansi, lavoro continuo. Telef. 50850. 42775 D

RAGAZZE 14-16enni conoscenza lingua slovena cercansi. Via Trento 10, tel. 31249. 62902 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, Settefontane 60. 42785 D

STENODATTILOGRAFA veloce precisa giovane bella presenza cerca studio legale. Presentare domande manoscritte con indirizzo, eventuali referenze e pretese. Cassetta 42774 D, UPI.

E Rich. camere pens. L. 30

STANZA ufficio indipendente, I piano, centrale cercasi. Cassetta 1234 E UPI.

STANZETTA per persona sola cercasi possibilmente ingresso libero. Cassetta 62937 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A DUE persone distinte occupate affittasi centralissima, grande, moderna, soleggiata. Telefono 27714. 62921 F

AFFITTASI una stanza in villa, gabinetto, acqua, gas, luce. Telefonare ore ufficio 96104. 62929 F

CAMERA ingresso libero affittasi prelevando mobilio ufficio, I piano, centralissima. Tel. 59379. 62947 F

MATRIMONIALE tutti comforts centralissima, affittasi 1-2 distinti Telef. 30308. 22921 F

STANZA mobiliata affittasi, via Ireneo della Croce 5-I, Valli. 62953 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure, parrucchieri, acconciatrici, truccatori truccatrici per cinema, teatro, televisione. Corsi professionali. Inoltre corsi speciali per sola estetica personale. Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 1178 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, fisica, tedesco, inglese (prezzi popolari). Giulia 26. 62924 G

DIPLOMATA esperta dà ripetizioni elementari, medie anche domicilio. Tel. 36795. 62933 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Telef. 66375. 23019 G

INSEGNANTE paraggi Stadio, impartisce lezioni accurate ad alunni elementari e medie, prezzi modici. Tel. 810897, 13.30-15. 42782 G

LEZIONI d'inglese impartirei a domicilio di principianti. Scrivere Cassetta 42582 G UPI.

RAGIONERIA computisteria insegna specializzato, secondo recenti esigenze scolastiche. Telefonare 75891. 27871 G

SIGNORINA diplomata darebbe lezioni italiano, matematica fino terza media. Telef. 63809, dopo le 14. 62932 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.G. PORTA appartamento stanza cucina bagno cantina centralnafta. FLAVIA pronto ingresso 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. IPPODROMO nuovi 3 stanze e 3 stanze salone servizi tutti comfort. R. SANZIO nuovi 2 stanze soggiorno e 3 stanze cucina servizi poggioli ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3 tel. 28300. 42788 I

A. AFFITTASI locale 35 mq., adatto artigiano e deposito. AGEP, Passo Goldoni 2. 62942 I

A APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Maddalena, Pindemonte, Tigor, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 62941 I

A. COMMERCIALE, stanza, cucina, modesto ammobiliato, affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 62925 I

A. LOCALI D'AFFARI vuoti, centralissimi e varie zone, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 62925 I

A. PINDEMONTE, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, garage, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 62943 I

A. 2 STANZE vuote, centralissime, uso ufficio, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 62925 I

A. VENTISETTEMBRE, 2stanze stanzino, cucina, WC, affittasi 20.000 mensili. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 62925 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, bagno, vista mare, ascensore, centralnafta, doppi servizi, palazzo signorile, affittansi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 1234 I

APPARTAMENTI nuovi, 1-2-3-5 stanze, cucina, doppi servizi, pronto ingresso, affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 62957 I

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, cucina, doccia, ripostiglio; altro 3 stanze cucina bagno, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 62957 I

APPARTAMENTO Battisti, 4 stanze, cucina, bagno, affitta 35 mila IMMOBILIARE «LORENZA», tel. 734257. 62919 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, WC, affitta 18.000 IMMOBILIARE «LORENZA», tel. 734257. 62919 I

APPARTAMENTO mobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, affitta possibilmente a coniugi stranieri, libero 1.o luglio, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 61712. 62959 I

APPARTAMENTO ROIANO stanza, cucina, bagno, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 62959 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, IV piano, via Leo affitta 30.000. Per informazioni telefonare 92818. 62950 I

APPARTAMENTO nuovo, camera, cameretta, cucina, comforts, 30.000 mensili, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 62956 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 62959 I

APPARTAMENTO tricamere, cucina, bagno, centrale, 26.000, poche spese, affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 62958 I

APPARTAMENTO centralissimo stanza cucina, bagno poggiolo, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 62959 I

LOCALE affari nuovo via Flavia 150 mq. Altri nuovi Ippodromo, Sanzio, Sinico, Gambini, Manzoni, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 42783 I

VILLA 5 stanze tutti comfort, interamente mobiliata, libera giugno, affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 62957 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti per sistemazione urgente personale uffici nuova istituzione, cercansi. Telef. 37419. 62965 L

APPARTAMENTO cerco in affitto 1, 2 stanze accessori, comfort moderni. Telef. 24200. 62939 L

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno, servizi, cercano in affitto coniugi soli. Telef. 61712. 62959 L

CERCO in affitto camera, cucina in casa distinta, escluso agenzie. Telef. 92704, dalle 18 alle 20. 42761 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 42734 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel 90279.

PELLICCE: persiano bellissime 160.000 in poi; rat; murmel; silvisone; ocelot messicano 600 mila. Vastissimo assortimento d. altre guarnizioni visone, Pelliccería Cervo, XX Settembre 16, terzo. 954 M

PELLICCERIA Ziliotto, garanzia della qualità delle pelli; modelli creazioni 1965-1966 delle migliori Case francesi e americane, prezzi più convenienti delle Tre Venezie. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano. 62936 M

REGISTRATORE cassa Riv vendesi. Telefonare 36194. 62888 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie, soprammobili, bronzi, camere letto, pranzo, cucine, mobili stile, salotti antichi, mobili ufficio, studi per Veneto. Telefono 31428. 62903 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telefono 30358. 42758 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, soprammobili, salotti antichi, matrimoniali, cucine. Tel. 38196. 42753 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per proprio uso. Telefonare 62467 tutti i giorni. 62927 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze, letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 42758 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN

LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine girelli materassini guancialini. «Tutto per il bambino». Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62482 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte, cucine americane vendo occasione. Molinavento 44 pianoterra. 42699 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, altre assortimento, prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 42713 NN

MATRIMONIALI, cucine, entrate bellissime occasioni vendonsi Via della Tesa 33, falegname. 62881 NN

STUDIO acquista privato se occasione. Specificare tipo, prezzo, stato. Cassetta 2234 NN, UPI

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74 ')

P Rappr. piazzisti L. 35

A. AGENZIA F.lli Fabbri Editori assume produttori ambosessi. Si richiede titolo scuola media superiore. Presentarsi mercoledì ore 18, via Trento 15 I p. 62964 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. AUTOAGENZIA B Catania vende Ford Cortina 63 quattro porte, 1100 Special 61, 1100/103 57, 1100 Familiare 60, 750 62 e 61, 600 60, 500 Belvedere 53, Nuova 500 Giardiniera 62, Nuova 500 60 e Appia II serie 1957. Scambi, rateazioni. Via Geppa 8, telefono 29714. 42783 Q

FERNET - BRANCA

forte di natura, tradizionalmente sano.

AGENTE provincia di Trieste: S.A. ALBERTI LUIGI via Conti 32 tel. 78222 - Trieste

A. ACQUISTASI rimorchio per autovettura portata q.li 3. Telef. 44200. 62909 Q

BELVEDERE bellissima vendesi. Distributore Benzina Fima, F. Severo 2/3. 62954 Q

FIAT 1300 occasione unico proprietario. Lazzaretto vecchio 12 42721 Q

FIAT 1100 Export 61 vende Savra, Ghega 6. 178 Q

FIAT 750 '62, unico proprietario, km. 26.000, vendo. Tel. 30527. 62923 Q

FIAT 1103 special, 1103 '57, familiare, 500 D, 500 N, 600 D, Abarth 1000, Giulietta sprint, Prinz sport, vendonsi. Chinellato, via Pola 80, tel. 94044. 62934 Q

FORD Cortina '63 unico proprietario; BMW '62, 24.000 km. vende, permuta Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 62916 Q

FORD Consul 315 seminuova unico proprietario, Lazzaretto vecchio 12. 42721 Q

FORD Taunus 12 M occasione Lazzaretto vecchio 12. 42721 Q

PRINZ NSU seminuova, Lazzaretto vecchio 12. 42720 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto vecchio 12. Occasioni: 1100 D, Simca 1300, 600 '57, 160 '63, Simca 1000 NSU Prinz, 1100/103 '56, Multipla 6 posti, 600 coupè, 1100 H lusso, Simca Ariane 6 posti. 42720 Q

VESPA super sport 180 cc. 10 cavalli, Vastissimo assortimento Vespe usate. Vespagenzia, telefono 28940. 41939 Q

1100 gran luce, 1100 '59, 500 '58, 600 '58, Volkswagen 1200 '63, Ford Cortina. Facilitazioni, Valle 6. 62911 Q

1500 '63, 18.000 km., 600 D, 1100 TV, 600 '60, vendonsi. Belpoggio 8, telef. 38804. 62928 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con comode rateazioni. Via Genova 3. 62782 R

BAR buffet, forte lavoro, vendesi per ritiro. Agenzia Gentile, Toro 8. 62958 R

CAFFE' latteria vendesi anche condizionando, causa partenza. Telefonare 50372. 42790 R

CONFETTERIA pasticceria via Muratti, cedesi buone condizioni. Scrivere Casella postale 493, Torino. 5495 R

DENUNCE Vanoni, ricorsi, finanziamenti. Studio ragioneria Ponterosso 6 (lato fiori) II, telefono 68659. 62910 R

LATTERIA caffè buona posizione cedesi. Telef. 24200. 62939 R

SALONE barbiere buona posizione, lavoro, vendesi. Rivolgersi Biagino, Costalunga 2. 42794 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. «NUOVA Trieste» complesso condominiale via Cherubini (Valmaura) appartamenti a prezzi convenientissimi, una stanza soggiorno cucinino servizi, da lire 3.200.000; 3 stanze cucina servizi, da lire 4.800.000. Informazioni, visione progetti: Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1, telef. 61652. 1067 S

Lo ripetiamo: questa non è una

SVENDITA

ma una possibilità senza precedenti che vi viene offerta dall'Universaltecnica

TELEVISORI		FRIGORIFERI	
19 poll.	L. 85.000	130 litri	L. 42.500
23 »	L. 95.000	170 »	L. 55.000
		200 »	L. 63.000
		275 »	L. 79.000

La più recente produzione delle maggiori case italiane ed estere

RATEAZIONI DA L. 2.000 MENSILI

UNIVERSALTECNICA

A. AFFARONE quartierini liberi 1-2 camere 1.850.000; altri occupati vendonsi metà contanti saldo rateale. Visitare giornalmente ore 11-13 Sant'Apollinare 2. 42712 S

A. AFFARONI, quartierini liberi 1, 2 camere cucina; altri occupati 750.000, 1.680.000 vendonsi, metà contanti saldo rateale. Visitare ore 11-13, 15-17 Androna S. Tecla 14. 42711 S

A. APPARTAMENTI (singole disponibilità) stabile signorile, consegna aprile-maggio, vendonsi condizioni favorevolissime, accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 62945 S

A. APPARTAMENTO prossimo ingresso, soleggiatissimo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendesi condizioni favorevolissime; accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 62952 S

A. COMPLESSO condominiale Flavia (attiguo Stadio) vendonsi appartamenti 2, 3 stanze ogni comfort forti dilazioni pagamento; accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 62946 S

A. LOCALE 120 mq. edificio costruzione Flavia, attiguo Stadio, fermata filovia, vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 62951 S

O. PRONTA entrata casa nuova disponibile appartamento V p., 3 stanze servizi, ampie agevolazioni pagamento. Visite sul posto XX Settembre 93. 146 S

APPARTAMENTI Perugino varie grandezze, centralnafta comfort, vendonsi. Telef. 50395. 62918 S

APPARTAMENTI zona SERVOLA 1, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 62949 S

APPARTAMENTI GRETTA vista mare 2, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, mutuo con impresa o aldisio VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 62949 S

APPARTAMENTI in costruzione 1-2-3 stanze servizi vende direttamente Impresa pagamenti dilazionati accettansi aldisiani. Visite 16-19, v. Settefontane 51. 42784 S

APPARTAMENTO prossima consegna zona Revoltella, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi lire 4 milioni 300 mila. Tel. 68888. 62939 S

APPARTAMENTO zona Boschetto prima entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, vendesi. Tel. 30256. 62939 S

APPARTAMENTO ultimo disponibile, 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi centralnafta, prontentrata. Visite giornalmente San Cilino 77. 146 S

APPARTAMENTO prontingresso PANORAMICO 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, soleggiatissimo vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 62959 S

CASETTA 2 stanze e terreno 60 mq. vendo Sistiana. Tel. 75233. 62944 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI CENTRALI TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIMI. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 62892 S

STANZE 2, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, nuovo, 3.700.000 contanti, 700.000 rate. Telef. 77707 pomeriggio. 62948 S

TERRENO Aurisina, ottime condizioni vendesi. Tel. 96816. 62958 S

VILLETTA ottimo stato, giardino, cancello ingresso macchine, vendesi. Informazioni telefonare 35503 ore negozio. 62950 S

VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 35 S

Z. PALAZZO Supercinema massimi comfort, facilitazioni, vendonsi condominio. Visite giornalmente Gatteri 5, ore 11-12. 42752 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T

V Diversi L. 60

AUTOVETTURA lussuosa con autista per servizi, cerimonie, viaggi. Tel. 96777. 22920 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia Parigi
16.50	A	Monfalcone Portogruaro
17.45	D	Venezia Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone Portogruaro
19.27	A	Monfalcone Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

POGGIOREALE
LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul